



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Tipo atto: Deliberazione del Consiglio

n° 11 del 11/03/2009

Pubblicazione: PBURT_II/BD Pubblicazione integrale BURT II e banca dati (art. 5 l.r. 23/2007)

**Oggetto: Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).
Approvazione del bilancio di esercizio 2007 ai sensi dell'articolo 10 della
legge regionale 18 aprile 1995, n. 66 (Istituzione dell'Agenzia regionale
per la protezione ambientale della Toscana).**

Allegati n°: 5

Tipo Allegato	Formato	tipo di pubblicazione
Allegato A	Digitale	PBURT_II/BD Pubblicazione integrale BURT II e banca dati (art. 5 l.r. 23/2007)
Allegato B	Digitale	PBURT_II/BD Pubblicazione integrale BURT II e banca dati (art. 5 l.r. 23/2007)
Allegato C	Digitale	PBURT_II/BD Pubblicazione integrale BURT II e banca dati (art. 5 l.r. 23/2007)
Allegato E	Digitale	PBURT_II/BD Pubblicazione integrale BURT II e banca dati (art. 5 l.r. 23/2007)

Consiglio regionale della Toscana

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MARZO 2009.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Alessandro Starnini.

Deliberazione n. 11 concernente:

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Approvazione del bilancio di esercizio 2007 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18 aprile 1995, n. 66 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana).

omissis

Il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 18 aprile 1995, n. 66 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana);

Preso atto che, con decreto 30 aprile 2008, n. 109 il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), dott.ssa Sonia Cantoni, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 settembre 2005, n. 164, ha adottato il bilancio di esercizio 2007 ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 66/1995;

Visto il decreto 27 maggio 2008, n. 134 con il quale il Direttore generale dell'ARPAT modifica gli elaborati contabili allegati al bilancio di esercizio 2007 a seguito delle osservazioni presentate dal Collegio dei revisori dei conti in data 16 maggio 2008 (Allegato A);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2007, n. 414 che ha approvato il bilancio preventivo 2007 dell'ARPAT;

Vista la relazione di sintesi al bilancio consuntivo 2007 del Direttore generale dell'ARPAT allegata alla presente deliberazione (Allegato B);

Vista la relazione al bilancio di esercizio 2007 del Collegio dei revisori dei conti dell'ARPAT allegata al bilancio di esercizio 2007 (Allegato C);

Preso atto del parere positivo della Conferenza regionale di cui all'articolo 11 della l.r. 66/1995 espresso nella seduta del 25 luglio 2008, come risulta dal verbale allegato alla presente deliberazione (Allegato D);

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del bilancio di esercizio 2007, come risulta dai decreti del Direttore generale dell'ARPAT 109/2008 e 134/2008, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (Allegato E);

Preso atto che il bilancio di esercizio si chiude con un utile di esercizio in conto economico di 1.614.891,00 euro;

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di esercizio 2007 dell'ARPAT di cui all'elaborato parte integrante della presente deliberazione (Allegato E), adottato con decreti del Direttore generale dell'ARPAT 109/2008 e 134/2008;
2. di autorizzare la destinazione dell'utile di esercizio, ai sensi dell'articolo 122 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), pari a 1.614.891,00 euro:
 - per 695.171,00 euro a copertura della perdita degli esercizi pregressi, in aggiunta all'importo già iscritto nella riserva ordinaria;
 - per 183.944,00 euro, pari al 20 per cento dell'utile residuo (919.720,00 euro), a riserva indisponibile;
 - per 735.776,00 euro a riserva disponibile destinabile a investimenti o a iniziative straordinarie, ivi incluso l'incremento del fondo per la retribuzione di risultato del personale dirigenziale sanitario, professionale, tecnico e amministrativo (SPTA) e del comparto, secondo quanto previsto dai rispettivi contratti collettivi. Una quota pari al 65 per cento della riserva disponibile è destinata agli investimenti futuri.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C, E, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE

Alessandro Starnini

IL SEGRETARIO

Bruna Giovannini

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

n° 134 del 21.05.08

OGGETTO: Direzione - Area Bilancio, contabilità e controllo di gestione – Modifica agli elaborati contabili allegati al Bilancio di esercizio 2007 (Decreto n 109 del 30.04.2008) a seguito delle osservazioni presentate dal Collegio dei Revisori in data 16.05.2008.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA BILANCIO, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE

Vista la L.R. 18 aprile 1995 n° 66 avente per oggetto "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Visto il Decreto n° 656 del 23.12.2005 con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore Amministrativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Visto il decreto n. 109 del 30.04.2008 con il quale è stato adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 122 della L.R. 40/2005, il bilancio di esercizio 2007;

Visto il decreto n. 123 del 15.05.2008 con il quale sono stati modificati gli elaborati contabili allegati al Bilancio di esercizio 2007 (Decreto n 109 del 30.04.2008) a seguito delle osservazioni presentate dal Collegio dei Revisori in data 06.05.2008 ed a questi nuovamente trasmesso ai fini dell'acquisizione del previsto parere di cui all'art. 42 della LR 40/2005;

Visto il verbale del Collegio n. 8 del 16.05.2008 con il quale il Collegio formula alcune osservazioni in ordine alle allocazioni di alcuni debiti e richiede la consistenza di alcuni rischi specifici (contenzioso anno 2007);

Ritenuto di modificare il bilancio di esercizio per tener conto delle osservazioni del Collegio, soprattutto nella parte relativa all'accantonamento di un fondo per rischi da esiti negativi dei contenziosi non coperti per tipologia e/o per valore dalle polizze in essere;

Atteso che gli elaborati così modificati verranno trasmessi nuovamente al Collegio dei Revisori per la formulazione del definitivo parere;

Ribadito che tutte le componenti di costi e ricavi contabilizzate all'interno del bilancio di esercizio derivano dalla esatta applicazione di leggi, regolamenti, atti amministrativi e principi contabili applicabili;

Attestato che, a seguito dell'istruttoria effettuata, il contenuto della presente proposta è utile nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo;

Propone al Direttore generale il seguente decreto;

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 164 del 21/09/2005 con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana;

Rilevato che il Direttore Amministrativo, a seguito dell'istruttoria effettuata, ha attestato che l'atto è utile nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo;

Preso atto che il Responsabile dell'Area Bilancio ha espresso parere positivo di regolarità contabile, in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia;

Vista la firma del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico riportati nel frontespizio ed attestante il parere favorevole;

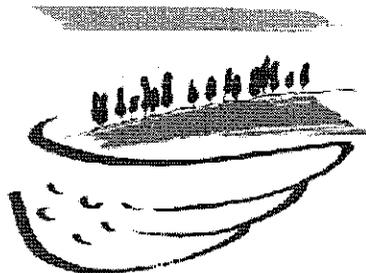
DECRETA

1. di prendere atto delle osservazioni del Collegio dei Revisori formulate in data 15.05.2008 (agli atti dell'Area Atti amministrativi) con riferimento al Bilancio di esercizio 2007 e, per l'effetto, di modificare il Bilancio di esercizio 2007 (composto da: Conto Economico, Situazione Patrimoniale e Nota Integrativa), già approvato con decreto n. 109/2008;
2. di approvare, pertanto, l'elaborato contabile allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale con la lettera "A", unitamente alla Relazione del Direttore generale, agli atti;
3. di sottoporre ad approvazione regionale la destinazione dell'avanzo di esercizio (pari complessivamente ad euro 1.614.891,00), ai sensi dell'art. 122 della LR 40/2005:
Per euro 695.171,00 a copertura della perdita degli esercizi pregressi, in aggiunta all'importo già iscritto nella riserva ordinaria e per il quale è stata già richiesta autorizzazione all'utilizzo a copertura della perdita degli esercizi precedenti e che con presente atto si rinnova;
Per euro 183.944,00 pari al 20% del residuo avanzo (euro 919.720,00) a riserva indisponibile;
Per il residuo importo pari ad euro 735.776,00 a riserva disponibile per le finalità di cui all'art. 122, comma 4 della LR 40/2005, incluse quelle di cui all'art. 52 comma 5 lett. b) del CCNL 1998/2000 per il personale dirigenziale SPTA e art. 38, comma 5 del CCNL 1998/2000 per il personale del comparto;
4. di inviare il presente provvedimento al Collegio dei Revisori affinché, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della LRI 40/2005, esprima le proprie osservazioni in una relazione che verrà allegata al Bilancio di esercizio e trasmessa, unitamente al bilancio medesimo e alla Relazione del Direttore generale alla Giunta Regionale Toscana per l'approvazione di cui all'art. 10 comma 3 della L.R. I. citata;
5. di individuare, quale "Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 L. 241/90 il Dr. Simone Parri, Responsabile dell'Area Bilancio, contabilità e controllo di gestione dell'Agenzia;

6. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 42 della L.R.T. n. 40 del 24.02.2005.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Sonia Cantoni

Sonia Cantoni



ARPAT

bilancio consuntivo 2007

Relazione di sintesi

Sommario

<u>1 - 2007: IL BILANCIO DI UN ANNO</u>	4
<u>2 - ANNO 2007: ATTIVITÀ SVOLTA CON RIFERIMENTO AI PROCESSI PRIMARI ED ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO DI LABORATORIO</u>	6
2.1 <u>I processi primari</u>	6
<u>Controllo e monitoraggio</u>	6
<u>Esposti ed emergenze ambientali</u>	7
<u>Illeciti rilevati e segnalati all’Autorità</u>	8
<u>Il Supporto tecnico alle Amministrazioni</u>	9
<u>La gestione della conoscenza</u>	11
<u>Il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente</u>	13
2.2 <u>Le attività di laboratorio</u>	13
<u>Tempi di risposta</u>	15
<u>Attività di misura in campo</u>	16
<u>3 - ANNO 2007: PROGRAMMI E AZIONI CON RIFERIMENTO ALLE AREE DI AZIONE PRIORITARIA ED AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI</u>	18
3.1 <u>CAMBIAMENTI CLIMATICI</u>	18
3.1.1 - <u>Il controllo delle emissioni atmosferiche</u>	18
3.1.2 - <u>Il supporto agli EELL per la pianificazione dei controlli e verifiche degli impianti termici civili</u>	18
3.1.3 - <u>La Geotermia</u>	19
3.2 - <u>NATURA, BIODIVERSITÀ E DIFESA DEL SUOLO</u>	21
3.2.1 - <u>Biodiversità marina</u>	21
3.2.2 - <u>Carta della Natura</u>	21
3.2.3 - <u>Gli agro ecosistemi</u>	22
3.3 - <u>AMBIENTE E SALUTE</u>	22
3.3.1 - <u>Qualità dell’aria</u>	23
3.3.2 - <u>Controllo degli agenti fisici</u>	24
3.3.3 - <u>Le attività svolte in coordinamento ed integrazione con i Dipartimenti di prevenzione ASL: acque potabili, minerali, termali, di balneazione, piscine, alimenti</u>	26
3.3.4 - <u>Altre attività integrate ambiente e salute</u>	27
3.3.5 - <u>Prevenzione del rischio industriale</u>	28
3.4 - <u>USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI</u>	29
3.4.1 - <u>Rifiuti</u>	29
3.4.2 - <u>Bonifiche dei siti contaminati</u>	33
3.4.3 - <u>Risorsa idrica e marino costiera</u>	34
3.4.4 - <u>Risorse ittiche, pesca e acquacoltura</u>	36
3.4.5 - <u>Scarichi idrici</u>	37
3.5 - <u>OBIETTIVI TRASVERSALI</u>	38
3.5.1 - <u>Implementazione ed integrazione dei sistemi informativi</u>	38
3.5.2 - <u>VIA, VAS e Valutazione Integrata</u>	41
3.5.3 - <u>IPPC: i procedimenti istruttori</u>	41
3.5.4 - <u>Informazione, comunicazione e relazioni con il “cittadino consapevole”</u>	42
3.5.5 - <u>Documentazione</u>	43
3.5.6 - <u>Agenzia formativa</u>	44
3.5.7 - <u>Educazione Ambientale</u>	45
3.5.8 - <u>I progetti regionali ed europei di ecogestione territoriale</u>	46
3.5.9 - <u>Ecogestione ed azioni volontarie per l’ambiente</u>	47
<u>4 PROGRAMMI ED AZIONI CON RIFERIMENTO ALLE ZONE DI CRITICITÀ AMBIENTALE ED AI PROGETTI SPECIALI</u>	48
4.1 - <u>AREA CRITICA “PARCO FLUVIALE DEL FIUME ARNO”: MONITORAGGIO E GESTIONE DATI</u>	48
4.2 - <u>ACCORDI DI PROGRAMMA SULLA RISORSA IDRICA</u>	48
4.2.1 - <u>Area critica “Laguna di Burano-Piana dell’Albegna”</u>	48
4.2.2 - <u>Area critica “Lago di Massaciuccoli”</u>	49
4.2.3 - <u>Area critica “Laguna di Orbetello”</u>	49
4.2.4 - <u>Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”</u>	50
4.2.5 - <u>Area critica “Distretto conciaro”</u>	51
4.2.6 - <u>Area critica “Distretto tessile”</u>	51
4.2.7 - <u>Area critica “Distretto Cartario”</u>	52
4.2.8 - <u>Area critica “Piana di Scarlino”: anomalie da metalli</u>	52

4.3 - INFRASTRUTTURE DI GRANDE COMUNICAZIONE	53
4.3.1 - La Tratta appenninica di TAV – Treni alta velocità	54
4.3.2 - Nodo di Firenze	54
4.3.3 - A1 - Variante di Valico	55
4.3.4 - Terza corsia dell'Autostrada A1, Tratta Firenze Nord – Firenze Sud	55
4.3.5 - Altre opere	56
5 . GESTIONE DELLE RISORSE	57
6. ANNO 2007: PROGRAMMI E AZIONI CON RIFERIMENTO AI PROCESSI DI SUPPORTO	60
6.1 CONSOLIDARE IL SISTEMA DI GESTIONE (QUALITÀ, SICUREZZA ED AMBIENTE)	60
6.1.1 Sistema di gestione per la qualità ISO 9001	60
6.1.2 Accreditamento delle prove in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	60
6.1.3 Sicurezza sul lavoro e sistema di gestione	61
6.1.4 Sistema di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS	61
6.2 LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO	61
6.3 FORMAZIONE INTERNA	62
Indicatori di risultato	63
6.4 - I PROCESSI INFORMATICI DI SUPPORTO	64
6.5 - LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	65
6.5.1 Valore della produzione	65
6.5.2 Costi della produzione	70
6.5.3 Il risultato della gestione caratteristica	79
6.5.4 Il risultato della gestione finanziaria:	79
6.5.5 Il risultato della gestione straordinaria	80
6.5.6 Risultato di esercizio	80
6.5.7 Patrimonio, debiti e crediti	81
6.5.8 Indici di struttura – indici di liquidità	82
6.6 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	84
DG	89
DG	89

1 - 2007: IL BILANCIO DI UN ANNO

La complessità dello scenario di riferimento economico, sociale, politico-istituzionale e normativo in cui ARPAT ha operato nel corso del 2007 ha confermato le previsioni di fine 2006.

Da una parte, la domanda di intervento in campo ambientale continua a crescere: la percezione del rischio ambientale da parte dei cittadini, legata sempre di più a interessi forti dell'individuo quali la salute e il valore dei propri beni, è andata aumentando; di pari passo aumenta, da parte dei decisori istituzionali, la necessità di valutare fin dalla fase preventiva le iniziative di sviluppo, anche nelle possibili ricadute ambientali, e di garantire in corso d'opera sotto tutti i profili - economico, sociale e ambientale - l'efficacia delle scelte.

Aumentano la domanda e l'offerta di partecipazione, secondo un modello di governo - governance, che privilegia relazioni e cooperazione, in luogo dei tradizionali schemi a senso unico della decisione (dall'alto verso il basso).

Aumenta di conseguenza il bisogno di informazione e quindi di conoscenza.

Aumenta il bisogno di scongiurare conflitti che nascono, più o meno consapevolmente, dal "gap" tra domanda e offerta di conoscenza, di ritrovare un rapporto di fiducia tra cittadini, parti sociali ed economiche e istituzioni, tanto più importante in un momento di economia lenta con elementi di contesto internazionale che, in prospettiva, preoccupano.

Nel corso del 2007 si è modificato in parte nella nostra Regione l'assetto politico-istituzionale; pur ponendosi in continuità e coerenza con la prima parte della legislatura, i nuovi attori del governo ambientale (due nuovi Assessori all'ambiente) hanno focalizzato e accelerato l'azione su obiettivi di programmazione e di intervento da affrontare prioritariamente da qui al 2010: rifiuti, energia, aria, acqua, e hanno quindi chiesto all'Agenzia un impegno rinnovato di controllo sulle questioni aperte nel nostro territorio; la capacità di controllo, la disponibilità di conoscenze che originano dal controllo (inteso nella sua accezione più vasta di controllo - conoscenza, controllo per la prevenzione, controllo integrato, controllo versus autocontrollo, ai sensi della raccomandazione del Consiglio UE del 2001) sono richieste, da cittadini e istituzioni, come garanzia dell'efficacia delle scelte di governo.

Per un'Agenzia che opera, soprattutto negli ultimi anni, sostanzialmente su attività essenziali (su attività cioè che originano da un mandato istituzionale definito in leggi o programmi), la capacità di offerta è piuttosto rigida. ARPAT ha comunque risposto positivamente alle nuove sollecitazioni, già a partire dal 2007: infatti, nonostante le numerose criticità connesse con i forti elementi di incertezza normativo-procedurale, l'Agenzia è riuscita a garantire, anche grazie ad un forte rapporto con l'Amministrazione regionale, un insieme di funzioni/processi di adeguato livello tecnico, coerente con i cambiamenti in corso.

A fronte di una sostanziale stabilità numerica anche l'espressione di pareri ha richiesto un impegno maggiore, dal momento che proprio nel corso del 2007 sono state rilasciate le nuove autorizzazioni integrate. Le buone performance dell'Agenzia sono state rese possibili da un impegno ormai tradizionale all'efficienza, mantenuto nel corso dell'anno, e che ha ricevuto nuovo impulso dall'attività del Piano di Revisione Funzionale Strutturale Organizzativo. Condotta con risorse quasi esclusivamente interne (più del 10% delle risorse umane dell'Agenzia - una società esterna con funzioni limitate e specialistiche), il processo di Piano ha portato a delineare, all'inizio del 2008, una nuova ipotesi di assetto organizzativo; già nella fase di definizione, ha condotto ad un miglioramento continuo delle prestazioni funzionali dell'Agenzia, sostenuto da una generale, propedeutica e sistematica revisione di tutte le voci contabili, dall'avvio di una sostanziale ristrutturazione degli strumenti di misurazione, valutazione, comunicazione interna dell'Agenzia.

Si può affermare che - con il 2007 - l'Agenzia ha finalmente sviluppato le capacità di affiancare alla propria competenza nella misurazione e comunicazione dei fatti e degli effetti ambientali, anche la consapevolezza dell'importanza di misurare e comunicare le proprie attività e prestazioni. Questo è stato un anno fondamentale per consolidare l'integrazione tra Sistema di Gestione della Qualità -SGQ e attività di pianificazione/programmazione/controllo dell'Agenzia e per fondare il Sistema integrato Qualità Sicurezza Ambientale -QSA (prima certificazione ambientale di un Dipartimento dell'Agenzia, quello di Lucca), in un'ottica di "responsabilità globale" della Pubblica Amministrazione. E' stato anche il primo anno di redazione del "Bilancio di Sostenibilità dell'Agenzia", strumento fortemente voluto e condotto dal personale dell'Agenzia come strumento di trasparenza e comunicazione, nei confronti degli utenti istituzionali e non.

Il risultato del bilancio di esercizio 2007 ha consentito sia di sanare i disavanzi pregressi, che di preservare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia. Queste buone performance di bilancio sono state rese possibili

sia da poste attive pregresse, giunte ad esaurimento proprio in questo anno, sia dalle iniziative interne di misurazione e controllo dei costi, che dalla conferma del contributo aggiuntivo regionale.

Peraltro, la direzione ha sostenuto, anche nel 2007, il particolare impegno alla razionalizzazione delle proprie attività, in linea con il più generale impegno dell'Amministrazione regionale Toscana, quale condizione imprescindibile per richiamare l'attenzione del bilancio regionale (sempre più stremato dai limiti imposti anche dalle recenti finanziarie nazionali alla P.A.) sulle esigenze dell'Agenzia.

A questo impegno di razionalizzazione, si ascrive anche la capacità che l'Agenzia ha saputo dimostrare, di stabilizzare una quota importante di proprie risorse umane da tempo precarie; opportunità che ha richiesto un impegno limitato sul fronte economico, ma importante sul fronte delle risorse di competenza interna, messe in campo per costruire ed applicare procedure amministrative anche nuove nei ristretti tempi a disposizione.

Un anno di impegno, dunque, reso ancora più faticoso nella quotidiana attività dei nostri operatori dalle incertezze determinate dalla revisione - tutt'altro che lineare - del Testo Unico in materia ambientale.

A queste incertezze non ha ovviato la sostanziale mancanza di coordinamento tecnico-scientifico da parte dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, ancora una volta in fase evolutiva e poco efficace come elemento strategico di sistema.

Un anno che si chiude con segnali positivi, non solo di bilancio: la Direzione Regionale Ambiente e Territorio che affida nuovamente all'Agenzia la redazione della "Relazione sullo Stato dell'Ambiente", l'Agenzia eletta alla presidenza di AssoArpa - l'Associazione delle Agenzie Regionali e Provinciali per l'ambiente, un'"Indagine sul grado di soddisfazione degli utenti", che rivela una percezione sostanzialmente positiva presso i nostri "clienti" istituzionali ed economici (ARPAT: Soggetto autorevole della P.A., con un buon livello di coerenza tra aspettative e realtà delle prestazioni rese).

Un anno che si chiude con la consapevolezza che l'Agenzia continua a muoversi nella direzione giusta, ma che occorre - in tempi rapidi e soprattutto certi - dare esito alle iniziative di riforma esplorate e rendere strutturali nuovi ambiti di miglioramento funzionale e organizzativo. Ciò consentirà di non disperdere nell'ansia e incertezza, che inevitabilmente accompagnano processi di riorganizzazione (per quanto condotti con attenzione, rispetto e volontà di coinvolgimento di tutti i lavoratori), il potenziale di innovazione e dinamismo che quest'Agenzia manifesta, ma anche di rendere sempre più soddisfacente, affidabile e trasparente - perché fondato su risorse e meccanismi di finanziamento certi - il rapporto tra la domanda e l'offerta dell'attività di controllo ambientale.

2 - ANNO 2007: ATTIVITÀ SVOLTA CON RIFERIMENTO AI PROCESSI PRIMARI ED ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO DI LABORATORIO

2.1 I processi primari

Come già riportato nei programmi di attività degli ultimi anni, le attività di ARPAT possono essere rappresentate come un insieme di processi correlati e interagenti, comprendente i **processi primari**, direttamente rivolti alla realizzazione dei prodotti e dei servizi, e i **processi di supporto**, che producono valore in favore dei processi primari e li alimentano.

I Processi primari, relativi alla realizzazione dei prodotti e dei servizi di ARPAT, sono classificabili complessivamente come processi di protezione ambientale e si concretizzano nelle attività caratterizzanti la mission dell'Agenzia e che possono essere ricompresi nelle categorie del controllo e monitoraggio, del supporto tecnico, della conoscenza e della sua diffusione. Tra i processi di supporto¹ riveste un ruolo primario all'interno dell'Agenzia l'attività di laboratorio, finalizzata alla quantificazione oggettiva di parametri descrittivi caratteristici sia delle matrici ambientali che delle pressioni che su di esse sono esercitate dai determinanti oggetto di interesse (secondo lo schema DPSIR).

Controllo e monitoraggio

Nella trattazione che segue si è tenuto conto della impostazione sopra descritta anche per la rendicontazione cercando di mantenere per quanto possibile la continuità con le relazioni prodotte negli anni passati, meno orientate ad una organizzazione per processi. Il cambiamento attuato, assieme alla evoluzione dei sistemi di registrazione dell'attività, peraltro ancora non operativi a regime, possono causare alcune difficoltà nel confronto e interpretazione dei dati di seguito riportati per le quali ci scusiamo fin da ora. Il rilevamento delle attività sta infatti transitando da una sistema orientato in precedenza a misurare prevalentemente le azioni dell'attività (per il controllo sopralluoghi, pareri, etc..) ad uno più rivolto agli oggetti dell'attività (impianti, sorgenti di inquinamento, punti di campionamento, etc..) ed all'entità dell'impegno richiesto nelle attività svolte (tempo).

Con l'obiettivo di mantenere una continuità tra le due modalità di rendicontazione, si è ritenuto di procedere a valutare l'attività svolta attraverso alcuni dei nuovi indicatori (n° punti di monitoraggio, n° di aziende oggetto del controllo ispettivo), recuperando nel contempo, quando necessario anche attraverso stime, gli stessi dati secondo gli indicatori precedentemente utilizzati (sopralluoghi). Per correttezza le stime sono state basate su un approccio prudenziale ed hanno sicuramente sottostimato l'attività effettivamente svolta.

L'attività di ARPAT per l'anno 2007 si mostra sostanzialmente stabile rispetto al 2006 anche se permangono gli effetti delle novità e delle incertezze normative inerenti l'applicazione del D.Lgs. 152/06, non superate, anzi, in alcuni casi rese ancor più critiche, dagli interventi correttivi solo parzialmente attuati.

Persiste, come già lo scorso anno, la difficoltà nel valutare correttamente le variazioni, che pure risultano dai dati presentati per alcune matrici a causa dell'impossibilità, al momento, di "pesare" gli interventi in termini di tempi; in altre parole il numero di interventi eseguiti, generalmente espresso attraverso il numero di insediamenti controllati non è direttamente collegabile all'impegno profuso dal personale impiegato in quanto la durata di un accertamento è legata a vari fattori, non ultima la "compliance" delle aziende alle norme ambientali.

¹ Ai processi di supporto è interamente dedicato il capitolo 7 di questa relazione.

Sopralluoghi

Matrice	2005	2006	2007*	2007**	
Acqua	5.723	6.258	7.167	Punti monitoraggio Aziende controllate	1.202 632
Aria	1.216	906	1.442	Punti monitoraggio Aziende controllate	352 911
Suolo e bonifiche	1.544	1.078	1.229	Punti monitoraggio Aziende controllate	16 509
Rifiuti (comprese rocce e terre)	1.501	882	1.213	Punti monitoraggio Aziende controllate	0 681
Agenti Fisici	3.482	2.127	1.326	Punti monitoraggio Aziende controllate	486 1.183
Totale	13.466	11.251	12.377	Punti monitoraggio Aziende controllate	2.056 3.916

* n° delle azioni svolte (sopralluoghi per monitoraggio o ispezione);

** n° degli oggetti dell'attività (punti di monitoraggio, aziende oggetto di ispezione).

I dati relativi all'attività di sopralluogo ai fini di monitoraggio e vigilanza mostrano una sostanziale stabilità, o un modesto incremento, per le varie matrici rispetto al 2006 con l'eccezione degli Agenti Fisici. Per questi, oltre a valere le motivazioni connesse alle modalità di rilevazione, occorre ricordare che il forte aumento avvenuto negli anni 2005 e 2006 era sostanzialmente dovuto alle attività di posizionamento delle 72 centraline di monitoraggio in continuo assegnate ad ARPAT dalla Fondazione Ugo Bordoni, nell'ambito del Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una rete nazionale di monitoraggio in continuo dei livelli di campo elettromagnetico per il quale erano state messe a disposizione risorse strumentali e di personale specifiche ed aggiuntive (10 operatori). Con la fine del progetto non solo è venuta meno la disponibilità delle risorse umane, ma si è ancora in attesa di qualsiasi indicazione da parte del Ministero delle Comunicazioni, proprietario della strumentazione, sulla possibilità di acquisire, a qualunque titolo il materiale inutilizzabile alle condizioni attuali. In senso opposto, nel 2007 i sopralluoghi ed il numero dei punti di monitoraggio sono stati positivamente influenzati dallo svolgimento dell'indagine per la valutazione della presenza di gas radon negli ambienti di vita e di lavoro per conto della Regione Toscana.

Come già rilevato in passato e nonostante l'incremento del dato numerico, si conferma la difficoltà di esecuzione dei controlli delle emissioni in atmosfera, attività per la quale sono richieste non solo capacità tecniche peculiari, ma anche attitudini fisiche adeguate. Il percorso di riorganizzazione avviato potrà consentire di ottimizzare, presumibilmente su area più vasta, l'impiego delle risorse disponibili.

Esposti ed emergenze ambientali

Un ulteriore indicatore/strumento dell'attività di controllo di ARPAT è costituito dagli esposti che pervengono dai cittadini e dalle loro associazioni che contribuiscono all'attività svolta e contabilizzata da ARPAT ma che interferiscono con le attività programmate. Nel corso del 2007 sono stati evasi più di 900 esposti che hanno riguardato prevalentemente la risorsa idrica, oltre alla matrice aria ed ai rifiuti.

Le richieste di intervento in situazioni di presunta emergenza ambientale registrate sono state invece poco meno di 600 ed hanno interessato anch'esse, prevalentemente, la risorsa idrica e, in minor misura, i rifiuti e l'aria. Il 27% delle richieste di intervento per emergenze ambientali (che pervengono da soggetti istituzionali e quindi filtrate rispetto alla percezione dei cittadini) ha comportato attività in periodi notturni o festivi.

Esposti ed emergenze ambientali gestiti nel 2007

	Richieste/interventi	Acqua (%)	Aria (%)	Rifiuti (%)	Altro (%)
Esposti	935	32	24	22	21 ²
Emergenze	578	48	22	24	6
In orario ordinario	423 (73%)	48	24	22	6
In reperibilità	155 (27%)	49	16	26	9

Illeciti rilevati e segnalati all'Autorità

Le due tabelle che seguono evidenziano le irregolarità rilevate da ARPAT nel corso dell'attività di controllo riguardo al rispetto delle norme ambientali. Mentre complessivamente prosegue il trend in crescita, i dati mostrano una diversa ripartizione tra violazioni amministrative e penali a favore delle prime, con una continua diminuzione delle contestazioni a carattere penale ed un incremento delle amministrative.

In particolare, con riferimento agli illeciti penali, i dati riportati, evidenziano, anche per il 2007, una percentuale di infrazioni molto elevata per i rifiuti in rapporto alle aziende controllate.

Sul versante amministrativo si rileva invece una significativa percentuale di irregolarità nella gestione delle acque da parte dei soggetti controllati.

Notizie di reato

Matrice	2005	2006	2007	% violazioni su aziende controllate nel 2007
Acqua	36	62	49	7,7
Aria	39	48	38	4,1
Suolo e bonifiche	7	14	2	0,4
Rifiuti	107	123	171	25,1
Agenti Fisici	104	16	9	0,8
Altro	27	31	2	
Totale	320	294	271	

Violazioni amministrative

Matrice	2005	2006	2007	% violazioni su aziende controllate nel 2007
Acqua	70	102	112	17,7
Aria	2	3	0	0,0
Suolo e bonifiche	0	0	2	0,4
Rifiuti	75	65	78	11,5
Agenti Fisici	3	108	129	10,9
Altro (fra cui Rischio industriale)	41	18	49	
Totale	191	296	370	
Totale illeciti rilevati	511	590	641	

² Compresi agenti fisici.

Il numero delle violazioni contestate, tenuto conto del campione di aziende oggetto del controllo appare sicuramente rilevante, oltre che in aumento negli ultimi tre anni, e giustifica l'attenzione che i vari soggetti pongono sull'attività di controllo e sulla necessità di sfruttare tutti gli strumenti disponibili per aumentarne l'efficacia (formazione, informazione, comunicazione, educazione ambientale) ed ovviamente l'efficienza.

Il Supporto tecnico alle Amministrazioni

L'attività di supporto tecnico rivolta alla prevenzione ambientale, che si esplica sia nella fase di espressione di pareri preventivi, che in quella di proposta di interventi correttivi, è complementare a quella di controllo sia perché è ad essa propedeutica o consequenziale, sia perché coinvolge in molti casi gli stessi operatori. Un indicatore di tale attività, nonché della partecipazione a Commissioni tecniche e/o a Conferenze dei Servizi è il numero di pareri emessi.

In questo caso, ancor più che in quello dei controlli, i dati non possono essere letti in maniera disgiunta rispetto ai profondi cambiamenti procedurali introdotti dalle nuove norme ambientali e senza tener conto del dato fondamentale che tutte le richieste pervenute sono state evase.

Pareri

Matrice	2005	2006	2007
Acqua	8.160	6.464	1.778
Aria	2.404	645	1.397
Suolo e bonifiche	836	811	933
Rifiuti	1.079	766	1.837
Agenti Fisici	3.088	2.398	1.953
Altro (fra cui Rischio industriale)	177	724	1.043
di cui AIA*			245
Totale	15.744	11.808	8.941

* relativi a 336 impianti totali presenti sul territorio regionale

La apparente diminuzione complessivamente rilevata trae sostanzialmente origine dai dati relativi alla matrice acqua ed è riconducibile alla eliminazione dal sistema di rendicontazione di un rilevante numero di pareri (più di quattromila) non associati ad impianti specifici, ma solo ad attività analitiche (con espressione di parere) e da queste meglio rendicontati. Permane poi l'effetto conseguente all'attuazione del D.Lgs. 152/06 che sostituisce in fase istruttoria/consultiva gli Organi tecnici preesistenti con Conferenze di Servizi. Questo ha comportato, di fatto, una riduzione dei singoli atti prodotti e contabilizzati, che sono andati a costituire pareri integrati, in particolare nell'ambito dei procedimenti relativi ad aziende soggette alla normativa IPPC (Autorizzazioni Integrate Ambientali completate rispetto al 73% di tutti gli impianti presenti in Regione).

Il sostanziale incremento alla voce "rifiuti" è anche da attribuire principalmente alle rocce e terre di scavo che hanno coinvolto in modo progressivamente crescente e fatte salve alcune eccezioni le diverse strutture ARPAT. Una netta contrazione è da attendersi, su questa tematica, nel corso del 2008, a seguito delle modifiche normative apportate dal Dlgs 04/08.

Per quanto riguarda gli Agenti Fisici, invece, oltre a pesare la conclusione nel 2006 delle attività legate alla rete nazionale di monitoraggio in continuo dei livelli di campo elettromagnetico, occorre ricordare la scelta di non conteggiare per il 2007 i pareri forniti a integrazione di pareri (alcune centinaia) già espressi in sede di valutazione di impatto acustico. Tale scelta è coerente con quella di ricondurre l'attività svolta all'oggetto del controllo o comunque alla sorgente, che ha indotto l'effettuazione della prestazione (nel caso specifico pareri preventivi su nuovi insediamenti produttivi o infrastrutture), piuttosto che contare più volte le azioni rivolte all'espletamento della prestazione stessa, che si configura per l'utente come unica.

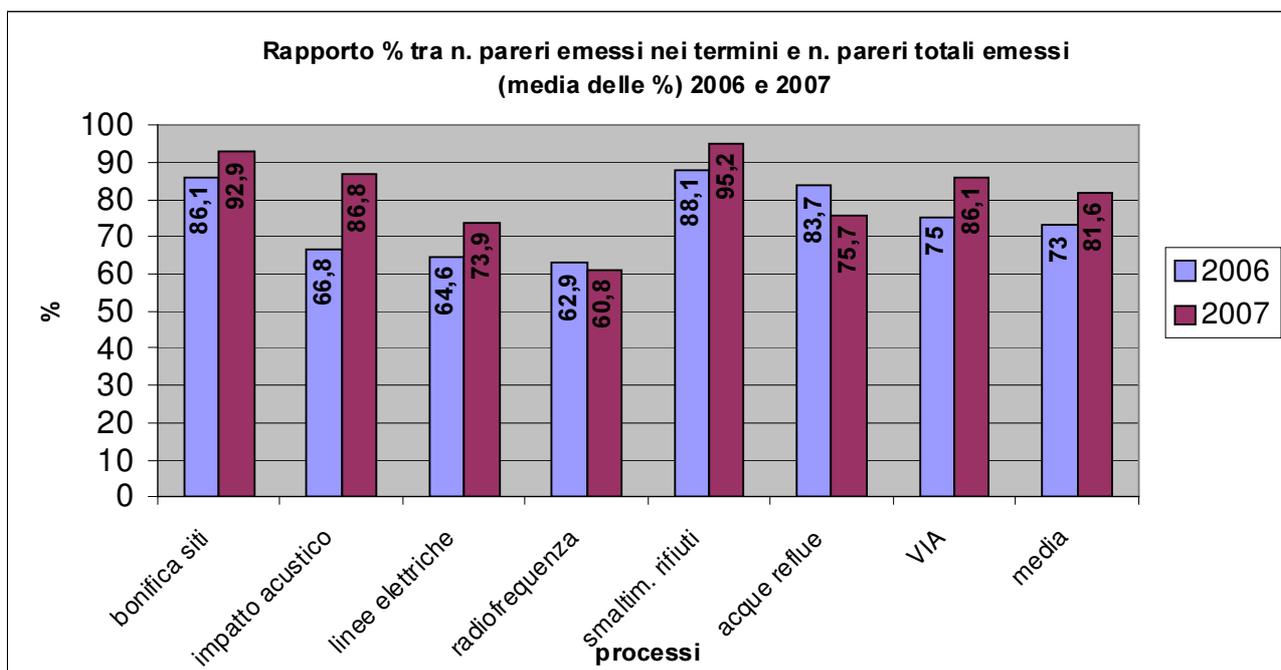
Da notare l'incremento sulla voce "Altro" degli ultimi due anni, riconducibile, in parte, all'avvio già citato dei procedimenti in materia di IPPC, che hanno visto l'espressione, nel corso del 2007 di 245 pareri integrati su un totale di 336 aziende presenti sul territorio regionale. La fase iniziale ha richiesto per ARPAT un

rilevante sforzo organizzativo, dovendo prevedere forme di raccordo interne alle singole strutture per l'esame congiunto dei vari aspetti ambientali e, soprattutto, formativo dovendo approfondire aspetti specifici della norma IPPC quali l'esame delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la riduzione integrata dell'inquinamento, compresi gli aspetti indiretti, quali il consumo di risorse e di energia. A partire dall'anno corrente gli effetti di questi particolari ed importanti procedimenti andranno ad incidere sulle attività di controllo e richiederanno una ulteriore evoluzione della capacità di risposta da parte del sistema pubblico.

Inoltre, sempre in tale voce sono comprese le attività di prevenzione del rischio industriale da incidenti rilevanti svolte sia nell'ambito dei Comitati Tecnici Regionali dei VVF, sia a supporto delle amministrazioni comunali per la definizione della pianificazione territoriale in rapporto al rischio connesso con la presenza di aziende a rischio, sia, infine, delle Prefetture per la redazione dei piani di emergenza esterni

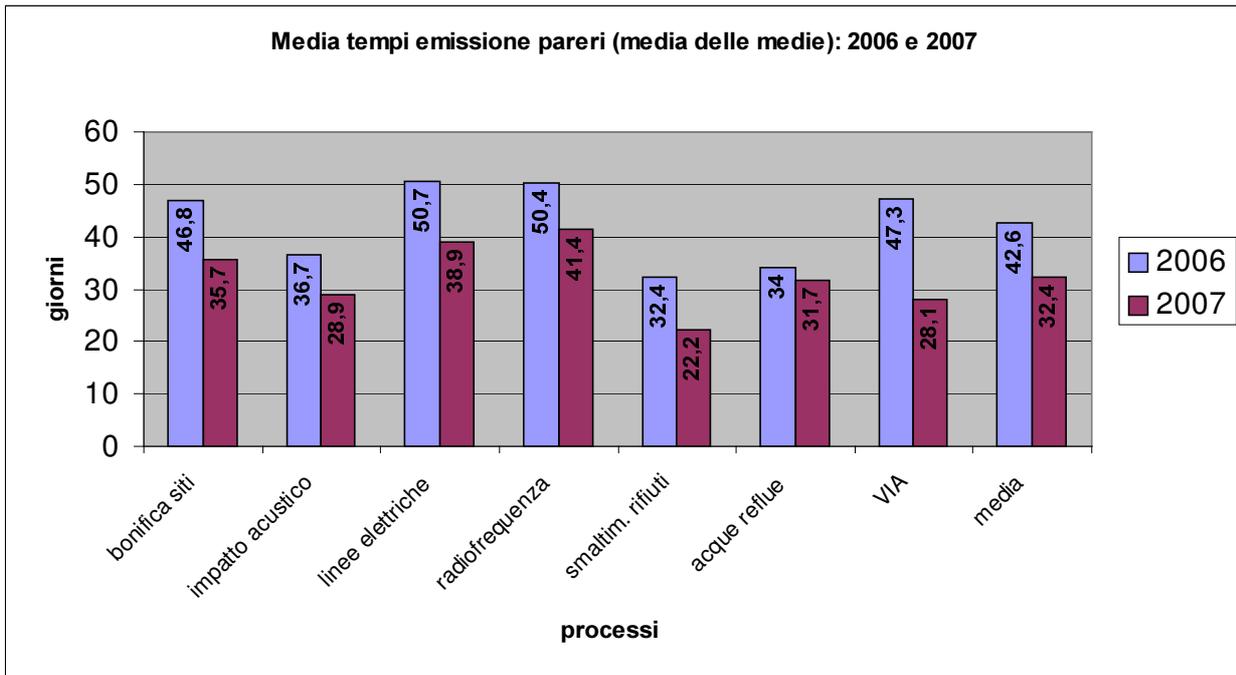
Tempi di risposta

Il tempo di risposta rappresenta un elemento determinante nell'ambito dei rapporti tra pubbliche Amministrazioni e tra queste con i cittadini utenti. Per questo motivo ARPAT ha avviato un percorso per tenere sotto controllo i propri tempi di risposta su un campione significativo di attività di espressione pareri in relazione al processo di supporto tecnico alle Amministrazioni. Di seguito, si riportano le rappresentazioni generali dei dati raccolti nel 2007, rispetto ai due indicatori monitorati ("rapporto % tra pareri emessi nel rispetto del termine previsto dalla procedura e totale dei pareri emessi" e "tempo medio di emissione del parere"). I dati sono rappresentati per tipologia di parere e riguardano i tempi di tutti i Dipartimenti/Servizi sub-provinciali³. Pur consci delle difficoltà legate alla standardizzazione della modalità di raccolta di questa tipologia di dati si ritiene utile darne conto in questa sede.



³ Si è considerato il termine entro cui l'Agenzia deve emettere il parere mediante invio con lettera, stabilito sulla base di quanto indicato nella lettera di richiesta del parere e dal vigente elenco di ricognizione dei procedimenti amministrativi ARPAT.

Nel caso in cui sia stato richiesto ad ARPAT di esprimere il parere in Conferenza di servizi o in altro organismo collegiale di carattere istruttorio, come termine di emissione del parere è stata considerata la data della prima seduta della Conferenza alla quale l'Agenzia è stata invitata a partecipare.



I dati testimoniano prestazioni in miglioramento rispetto all'anno precedente e tempi nell'insieme accettabili, tenuto conto del contenuto tecnico degli atti prodotti.

La gestione della conoscenza

La raccolta, l'organizzazione e la gestione delle informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio ambientale, controllo e valutazione, sono funzioni basilari per consentire all'Agenzia di analizzare quanto prodotto, mettere in relazione aspetti specifici e generali, comprendere le dinamiche di trasformazione e le cause dei fenomeni indagati e quindi poter dare un valore aggiunto alla mera produzione del dato. Ciò è fondamentale sia in termini di valutazione dello stato dell'ambiente, che di capacità di fornire alle Amministrazioni competenti ipotesi tecniche di soluzione per i problemi ambientali evidenziati.

L'attività dell'Agenzia non deve, infatti, limitarsi alla verifica del rispetto normativo e, quindi, alla pur necessaria azione repressiva, ma deve anche garantire un reale supporto tecnico scientifico alle amministrazioni delle quali ARPAT è elemento di riferimento in materia ambientale.

Strumento operativo, che consente di svolgere proficuamente le attività descritte, è la costruzione di un sistema di organizzazione della conoscenza utile ad una migliore e più efficiente gestione delle attività di monitoraggio ambientale, controllo e di supporto tecnico in materia autorizzativa. Ove necessario i dati acquisiti sono oggetto di elaborazione mediante appositi modelli matematici e strumenti GIS, per supportare efficacemente l'emanazione di pareri istruttori relativi ad atti amministrativi, nonché di pareri inerenti la formazione di Piani, Programmi, norme e regolamenti.

All'Agenzia è affidata la gestione del Sistema informativo regionale ambientale SIRA, che costituisce il riferimento regionale del sistema informativo nazionale ambientale SINANET e si integra con il Sistema informativo regionale S.I.R.. La gestione del SIRA è effettuata in raccordo con i sistemi informativi delle Province, dei Comuni e delle Aziende USL. Il SIRA è definito e viene implementato secondo un'architettura integrata di funzioni e risorse rispondente ai bisogni informativi dei diversi enti.

Il SIRA ha ad esempio sviluppato metodologie e tecnologie innovative per attribuire una localizzazione (una coppia di coordinate) ad entità di interesse ambientale (es.: i soggetti produttori di rifiuti dalle dichiarazioni MUD, le attività produttive dall'archivio del Registro Imprese) che originariamente non possiedono una componente geografica.

Nel 2007 è stato condotto ad ulteriore livello di affinamento il processo di georeferenziazione dell'archivio del Registro Imprese (recepito da UnionCamere), allo scopo di consentirne una analisi spaziale in sinergia con altri fenomeni di rilevanza ambientale (produzione di rifiuti, contaminazione dei suoli e delle falde, ecc.). Si è proceduto con la raccolta e georeferenziazione dei dati relativi agli impianti di gestione rifiuti, scarichi idrici, impianti di depurazione, censimento e mappatura dell'amianto.

Sono stati sviluppati i progetti WebImpianti (per la raccolta e gestione di tutte le informazioni relative alle attività produttive e relativi impianti oggetto di autorizzazione e fonte di inquinamento ambientale) e Circom (per la raccolta e gestione di tutte le informazioni relative agli impianti di Radio-Comunicazione).

Nel 2007 sono stati operati importanti interventi di arricchimento e diffusione di archivi legati alle più varie tematiche (rifiuti, acque, biomonitoraggio, geotermia, sostanze pericolose, agenti fisici, ecc.) e molte delle banche dati sono diffuse tramite il Portale SIRA. Nello stesso periodo sono state condotte attività con la Regione Toscana volte ad una più efficace integrazione tra le banche dati geografiche raccolte e gestite presso il Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali e quelle ambientali raccolte e gestite dal SIRA, allo scopo di definire un quadro conoscitivo ufficiale e coerente, che dovrà costituire il Sistema Informativo del Territorio e dell' Ambiente (SITA) della Regione Toscana.

Altri flussi informativi specifici sono in funzione o in attivazione sia verso il livello nazionale (SINANet) che verso gli altri soggetti istituzionali della Toscana.

Ulteriore funzione di organizzazione e gestione della conoscenza è stata svolta dalla sezione regionale del Catasto rifiuti con il SIRA per garantire nel corso del 2007, tutte le prestazioni routinarie richieste alla Sezione regionale : bonifica e validazione dichiarazioni MUD; acquisizione e validazione dati per veicularli, nei tempi richiesti, alla Sezione nazionale del Catasto rifiuti; aggiornamento banca dati PCB; aggiornamento banca dati "impianti"; redazione di vari report di sintesi per regione; aggiornamento banca dati "ecotassa" e risposta a tutte le richieste di dati pervenute alla Sezione regionale (N° 49 accessi nel 2007) dagli operatori ARPAT, dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti esterni e consulenti.

La messa a disposizione dell'informazione ambientale è un presupposto indispensabile e una garanzia sociale, nell'ottica della partecipazione del pubblico ai processi decisionali. ARPAT persegue questo obiettivo attraverso azioni di informazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale, documentazione. In questa ottica ha operato anche tramite il proprio sito web e tramite il portale del SIRA, favorendo una sempre maggiore partecipazione dei cittadini nei processi di decisione, adeguando sempre meglio le proprie strutture alla nuova normativa sull'informazione e la comunicazione pubblica, per i diritti di conoscenza del cittadino e per il dovere di "trasparenza" delle istituzioni. Rispetto agli utenti molti servizi vengono erogati tramite il Portale del SIRA, che, mediante una diffusione attiva del dato ambientale detenuto dall' Agenzia, cerca di rispondere alle esigenze di informazione ambientale del cittadino, delle associazioni, delle altre PA. Nel corso del 2007 si sono registrati in media più di 2500 accessi al giorno al portale.

L'impegno dell'Agenzia nel 2007 sul fronte della Conoscenza, della sua organizzazione ed utilizzo e dell'accesso al patrimonio informativo raccolto o detenuto è documentata di seguito :

- 31 diversi archivi/banche dati pubblicati sul portale SIRA, con mappe, reports, documentazione
- 18 forniture dati a soggetti esterni (Regione, Province, Comuni, altri soggetti)
- Sono stati registrati oltre 1.000.000 di accessi al portale SIRA (<http://sira.arpat.toscana.it>): sul portale sono disponibili i dati relativi a molteplici banche dati – ad esempio:
 - Oltre 1800 siti contaminati
 - Oltre 281.000 dichiarazioni MUD della Toscana, relative agli anni dal 1998 al 2005 validate e bonificate dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti
 - Oltre 2.167.000 dichiarazioni MUD Italia, non bonificate, a supporto delle attività di controllo in materia di rifiuti
 - Oltre 380 impianti di gestione rifiuti in regime autorizzatorio e 740 in regime semplificato
 - Oltre 3300 schede di sostanze pericolose
 - Oltre 3800 scarichi in corsi d'acqua e 1100 impianti di depurazione (in corso di pubblicazione sul portale)
 - Dati e misure relativi alla Geotermia, all'inquinamento elettromagnetico prodotto da SRB, al monitoraggio della qualità dell'aria, ai monitoraggi delle acque sotterranee, superficiali, destinate a specifica destinazione, ecc.

Ulteriori momenti di diffusione della conoscenza sono stati attuati attraverso gli URP (2157 accessi), gli accessi al sito web www.arpat.toscana.it (608.000 visite, per un totale di 1.770.000 pagine consultate), la diffusione del notiziario ArpatNews (197 numeri), alcune pubblicazioni specifiche (6).

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Dalla metà del 2007 sono stati avviati i lavori di predisposizione della relazione sullo stato dell'ambiente, come richiesto dalla Regione Toscana, attraverso riunioni del gruppo di coordinamento per Segnali Ambientali in Toscana 2008.

Il lavoro si è intensificato a partire dal mese di novembre con la creazione di un gruppo di lavoro RSA (istituito formalmente a dicembre 2007), con funzioni di coordinamento interno all'Agenzia, e con un gruppo operativo che ha iniziato la redazione della relazione, poi completata nei primi mesi del 2008.

2.2 Le attività di laboratorio

Legate alle attività di monitoraggio e controllo, nonché al supporto delle attività di competenza della Sanità, sono le attività analitiche che ARPAT svolge attualmente attraverso la rete dei laboratori dei Dipartimenti provinciali.

Il volume delle prestazioni analitiche rese dagli undici laboratori dell'Agenzia nel 2007 sulle varie matrici di interesse ambientale ed a supporto delle funzioni del Servizio Sanitario Nazionale è riportato nelle tabelle che seguono. Esse evidenziano come la risorsa idrica, complessivamente intesa, costituisca la matrice più indagata, 33.708 campioni (69,5%), 599.988 parametri (68,2%), mentre il settore bonifiche dei siti contaminati, 7.432 campioni (15,3%), 99.724 parametri (11,3%), appare quello che, a seguire, registra un elevato numero di campioni e parametri, in linea con l'incremento e la complessità di questo tipo di attività registrati negli ultimi anni.

Le indagini svolte per il monitoraggio della risorsa idrica superficiale e sotterranea hanno riguardato 11.803 campioni (24,4%) e 275.772 parametri (31,3%), 15.808 campioni (32,6%) e 255.507 parametri (29,0%) sono stati analizzati a supporto della sanità (acque potabili, minerali, di piscina, di dialisi), mentre 4.050 campioni (8,4%) e 50.640 parametri (5,8%) hanno riguardato le acque di balneazione e infine, 2.047 campioni (4,2%) per 18.069 parametri (2,1%) hanno riguardato determinazioni su acque di scarico.

Se si tiene conto dei 2.536 campioni (5,2%) e 106.138 parametri (12,1%) relativi ad alimenti (principalmente) e cosmetici, le prestazioni analitiche rese a favore della sanità hanno riguardato 18.344 campioni (37,8%) per 361.645 parametri (41,1%), una frazione decisamente rilevante della complessiva attività analitica di ARPAT.

Campioni analizzati (n°) per le diverse attività nelle strutture territoriali dell'Agenzia (Dipartimenti e Servizi) durante il 2007

Matrice	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	TOT
acque interne monitoraggio	695	1.078	980	336	649	451	286	767	1.206	556	571	7.575
Acque marine monitoraggio			85	613	25	147	334	5				1.209
acque sotterranee	421	244	446	549	382	105	174	199	82	112	305	3.019
acque balneazione		51	1.298	858	214	251	1.056	269	53			4.050
acque scarichi	249	200	263	143	132	209	134	204	321	57	135	2.047
acque prevenzione	1.859	1.857	1.921	974	1.334	1.541	902	2.070	421	1.518	1.411	15.808
aria	153	184	293	118	118	9	363	13	142		317	1.710
aerobiologia					20				8	851		879
rifiuti	251	294	273	100	140	428	39	295	5	9	38	1.872
bonifiche	309	1.049	535	916	1.175	1.733	422	864	38	35	356	7.432
alimenti e cosmetici	528	765	9	729	427	7	8	4	7	49	3	2.536
altro (radioatt. Fitosan, ..)	200	16	23	14	4	26	5	22		69	33	412
TOTALE	4.665	5.658	6.126	5.350	4.620	4.907	3.723	4.712	2.283	3.256	3.169	48.549

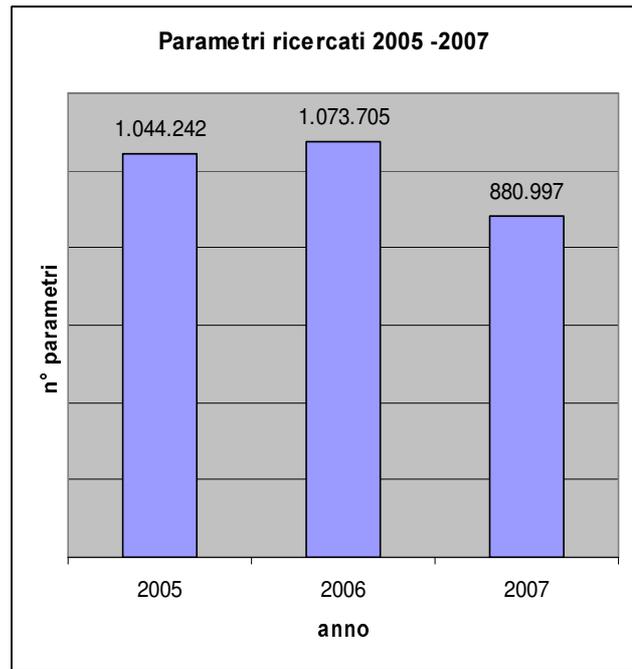
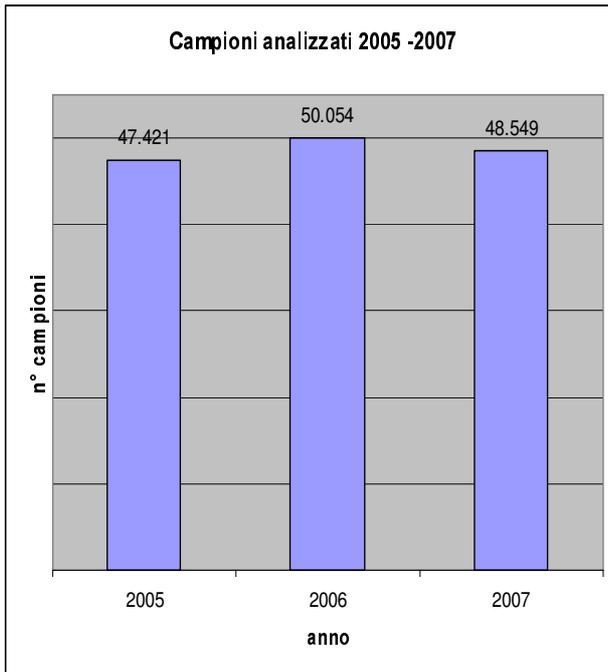
totale sanità	2.387	2.622	1.930	1.703	1.761	1.548	910	2.074	428	1.567	1.414	18.344
% Sanità	51,0	46,0	32,0	32,0	38,0	32,0	24,0	44,0	19,0	48,0	45,0	37,8

Parametri determinati (n°) per le diverse attività nelle strutture territoriali dell'Agenzia (Dipartimenti e Servizi) durante il 2007

Matrice	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	TOT
acque interne monit	8.000	16.888	9.049	3.442	24.567	4.312	2.404	8.817	6.434	55.438	36.190	175.541
acque marine monit			485	4.216	346	605	1.393	62				7.107
acque sotterranee	3.912	5.991	7.363	8.328	28.722	1.238	2.115	2.011	1.679	12.356	19.409	93.124
acque balneazione		517	15.178	11.151	2.750	3.765	13.742	3.372	165			50.640
acque scarichi	1.498	2.524	3.172	547	2.195	1.703	1.239	1.400	2.087	583	1.121	18.069
acque prevenzione	19.130	48.162	21.734	5.895	51.004	9.413	7.689	16.895	4.831	40.985	29.769	255.507
aria	534	977	1.715	334	683	143	364	80	142		664	5.636
aerobiologia					21				8	49.479		49.508
rifiuti	1.784	2.945	1.138	1.205	2.448	3.796	620	3.558	5	209	650	18.358
bonifiche	1.561	10.479	5.047	16.184	29.566	21.253	5.210	6.553	97	314	3.460	99.724
alimenti e cosmetici	23.972	45.056	107	20.902	15.462	72	408	24	7	51	77	106.138
altro (radioatt. fitosan..)	512	400	136	24	48	101	28	140		122	134	1.645
TOTALE	60.903	133.201	65.124	72.228	157.812	46.401	35.212	42.912	15.455	159.537	91.474	880.997
totale sanità	43.102	93.218	21.841	26.797	66.466	9.485	8.097	16.919	4.838	41.036	29.846	361.645
% Sanità	70,8	70,0	33,5	37,1	42,1	20,4	23,0	39,4	31,3	25,7	32,6	41,0%

Le tabelle riportano solo le attività analitiche effettuate in laboratorio e rilevate dal sistema di gestione di laboratorio (ARPALAB). Non comprendono i dati prodotti dai sistemi di rilevamento in continuo attivi nella nostra Regione di cui si riferisce più avanti.

I grafici che seguono mostrano l'andamento negli anni (2005, 2006 e 2007) dei campioni prelevati e dei parametri analizzati, evidenziando un'attività analitica in assestamento con una perdurante, netta prevalenza dell'impegno analitico sulla matrice acqua, sia per gli aspetti ambientali che sanitari. Su questo settore peraltro, nel corso del 2007 si è concentrata un'attività di razionalizzazione finalizzata alla riduzione delle ridondanze presenti (soprattutto nel monitoraggio) e nella determinazione dei parametri ritenuti più significativi. E' degno di rilievo anche il dato disaggregato per Dipartimenti che mostra come i laboratori di Firenze e Arezzo siano fortemente impegnati a supporto del Sistema sanitario e, conseguentemente, quale effetto positivo potrebbe derivare dall'avvio del piano di integrazione dei laboratori ARPAT – ASL – IZS che, proprio dall'area fiorentina muoverebbe i primi passi con evidente alleggerimento della domanda sul laboratorio di Firenze che potrebbe quindi dedicare una maggiore quota di risorse alle analisi ambientali.



La disaggregazione delle prestazioni negli anni per strutture territoriali è indicata nella tabella seguente.

Prestazione	Anno	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	Pb	PO	PT	SI	Totale
		N°											
TOTALE CAMPIONI ANALIZZATI	2007	4.665	5.658	6.126	5.350	4.620	4.907	3.723	4.712	2.283	3.256	3.169	48.549
	2006	4.606	7.470	5.591	4.630	4.065	4.027	4.248	5.051	2.140	4.790	3.436	50.054
	2005	4.670	7.586	5.954	4.269	4.799	4.439	3.552	3.484	1.495	4.376	2.797	47.421
TOTALE PARAMETRI	2007	60.903	133.201	65.124	72.228	157.812	46.401	35.212	42.912	15.455	159.537	91.474	880.997
	2006	59.873	231.927	62.205	65.540	121.478	49.491	38.977	57.244	16.181	267.056	103.733	1.073.705
	2005	67.316	225.023	77.758	54.135	120.180	65.688	53.287	31.007	16.127	262.122	71.599	1.044.242

Tempi di risposta

L'analisi preliminare dei dati relativi all'attività analitica svolta nel 2007 (vedi tabella sottostante) mostra che i tempi di risposta analitica dei dieci laboratori dell'Agenzia presentano una variabilità elevatissima che è condizionata in maniera significativa dalla tipologia della domanda analitica stessa (alcune analisi hanno necessità di risposta a breve, mentre altre sono connesse alla durata, anche molto lunga, di specifici progetti). Per quanto essa sia condizionata dalla presenza di un numero significativo di campioni "interni" derivanti da attività di monitoraggio, che non influiscono sul normale rapporto con gli utenti istituzionali dell'Agenzia (e che, non avendo scadenze nettamente predefinite, vengono generalmente gestiti nei "tempi morti" delle altre attività), è indubbiamente necessario un intervento migliorativo che riduca la presenza di alcuni tempi eccessivamente lunghi e, soprattutto, aumenti la percentuale di campioni gestiti con maggiore celerità.

La tabella evidenzia come alcuni laboratori contribuiscano più di altri all'allungamento del tempo necessario alla chiusura delle varie analisi. L'avvio del percorso di revisione organizzativa, spostando i carichi su laboratori più efficienti potrebbe contribuire a portare, una volta a regime, il sistema analitico verso performance più rispondenti alla complessiva domanda anche in relazione a questo aspetto, non secondario dell'attività di analisi.

Un intervento che, oltre a superare l'effetto ritardante di alcune strutture, estendesse i risultati già ottenuti dalle strutture più efficienti, potrebbe porsi, ragionevolmente l'obiettivo di portare rispettivamente al 90 e 95% le percentuali di campioni analizzati a due e tre mesi.

Tempi di risposta espressi attraverso la percentuale (%) di campioni analizzati a due e tre mesi dall'accettazione⁴.

	A 2 mesi	A 3 mesi
Lab. 1	96,41%	98,47%
Lab. 2	69,94%	82,45%
Lab. 3	92,20%	96,17%
Lab. 4	79,81%	87,52%
Lab. 5	56,77%	71,29%
Lab. 6	78,35%	91,95%
Lab. 7	83,45%	93,23%
Lab. 8	64,44%	84,37%
Lab. 9	48,96%	63,64%
Lab. 10	93,98%	98,35%
Lab. 11	92,34%	96,36%
Complessivo	77,88%	87,62%

Attività di misura in campo

Le attività di monitoraggio e controllo determinano da un lato il prelievo di campioni da analizzare in laboratorio (di cui si è appena detto), dall'altro impegnano gli operatori dell'Agenzia in attività di misura svolte sul campo. Esse hanno assunto nel tempo una consistenza di tutto rispetto, anche in considerazione del fatto che si tratta di misure generalmente non ripetibili, correlate a fenomeni fortemente dinamici, quali il rumore o l'inquinamento atmosferico o delle acque. Nella tabella che segue sono riportate le misure effettuate in campo per le matrici agenti fisici, qualità dell'aria e qualità delle acque del fiume Arno. Tali dati si riferiscono sia a misurazioni eseguite su singole postazioni che alle reti di monitoraggio esistenti nel territorio per le matrici indicate.

Misure in campo

Matrice		AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PB	PT	PO	SI	TOT	
Radiazioni non ionizzanti	AF	Spot	138	38	44	542	0	31	1.055	0	21	12	178	2.059
		Continuo	3.024	1.176	0	0	0	0	7.296	0	0	0	8.784	20.280
	BF	Spot	41	68	0	12	1	0	20	0	12	11	91	256
		Continuo	120	240	336	8.880	4.008	24	1.536	0	0	0	0	15.144
Rumore	Spot	275	188	201	3	511	56	112	0	180	20	180	1.726	
	Continuo	2.509	1.560	670	1.439	5.084	2.393	3.338	623	576	0	9.000	27.192	
Rad. Ionizz.		0	16.100	0	4.400	0	0	0	0	0	0	0	20.500	
Qualità aria		136.685	487.230	82.955	542.995	178.900	103.050	655.609	0	189.665	254.495	63.098	2.694.682	
Qualità acque Arno		12877	11501					13862					38.240	

I dati riportati sono complessivi e si riferiscono a una pluralità di parametri, spesso riferiti a intervalli temporali diversi. Non potendo dettagliare tutte le singole specificità, si ricorda come esempio che il numero di misure in continuo per le radiazioni non ionizzanti esprime il numero di dati orari prodotti dalla strumentazione utilizzata e validati dagli operatori, mentre il numero di misure per la qualità dell'aria corrisponde alla somma dei dati orari ottenuti per i singoli parametri monitorati e di quelli giornalieri per le polveri. Si è inteso mantenere distinte sia le tipologie di prestazioni relative a inquinanti di origine diversa che il loro protrarsi nel tempo. Infatti il monitoraggio in continuo è garantito da centraline o strumentazione dedicata e non presidiata in continuo, mentre le misure puntuali necessitano di personale specializzato che attende alla misura in tutte le sue varie fasi.

⁴ I dati sono calcolati utilizzando il tempo intercorso tra accettazione del campione e chiusura dell'analisi.

Non esistendo in passato una registrazione sistematica di tutte queste attività svolte non è possibile fornire un confronto con i dati relativi al passato. L'enorme mole di dati da acquisire, validare, elaborare, gestire e diffondere spiega l'impegno che l'agenzia è chiamata a dedicare nella delicata fase di studio dello stato dell'inquinamento ambientale del territorio.

Il rilevamento e la valutazione di ulteriori dettagli delle attività, analitiche e non, è ancora in corso. I dati comunque documentano, complessivamente e nonostante i numerosi elementi di sofferenza, un andamento di sostanziale stabilità con alcune deviazioni in positivo o in negativo legate sostanzialmente a variazioni della domanda di prestazioni.

Un sintetico rendiconto delle diverse attività ed azioni dell'Agenzia per ogni tematica ambientale è documentato nei successivi paragrafi.

Gli strumenti di rendicontazione delle attività, in corso di perfezionamento, consentiranno, speriamo già dal prossimo anno, di dar conto in maniera più dettagliata dell'evoluzione dell'operare di ARPAT verso approcci sempre più integrati.

3 - ANNO 2007: PROGRAMMI E AZIONI CON RIFERIMENTO ALLE AREE DI AZIONE PRIORITARIA ED AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

3.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

3.1.1 - Il controllo delle emissioni atmosferiche

L'attività di controllo delle emissioni risulta in tutti i Dipartimenti provinciali una delle principali criticità, sia per la complessità intrinseca di questa tipologia di controlli, che più devono integrare (pena l'inutilità delle verifiche) aspetti di carattere giuridico - amministrativo con elementi tecnico gestionali specifici di ogni impianto, che per le oggettive difficoltà logistiche associate alla necessità di effettuare delicate attività di misura chimico fisica su postazioni in altezza e di difficile accessibilità (i camini). Le difficoltà sopra evidenziate vengono accentuate dalla particolare situazione di limitate risorse umane, che, nell'insieme, condiziona una gestione non omogenea e, comunque, un'attività di controllo in generale ancora sotto-dimensionata.

Al fine di programmare il progressivo incremento dell'attività, il processo di revisione organizzativa dell'Agenzia dovrà quindi tenere conto di queste difficoltà, da affrontare sia sul versante dell'incremento di personale professionalmente preparato che della riorganizzazione delle attività, mediante gruppi di lavoro organizzati su base pluriprovinciale o regionale.

Nel 2007 l'attività di controllo delle emissioni in atmosfera è stata principalmente mirata alla verifica delle emissioni più significative per potenzialità emissiva e tossicità delle sostanze emesse, individuando le priorità di controllo negli impianti di trattamento rifiuti, in particolare per le emissioni di microinquinanti (diossine, idrocarburi policiclici aromatici) che sono state verificate in maniera completa su tutti gli impianti. A tale attività si sono affiancate quelle, non meno importanti, di verifica degli autocontrolli e di verifica delle modalità di gestione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE).

In particolare, al fine di implementare quest'ultima attività è stato organizzato un corso di formazione interna sui sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera ed è stata predisposta una Linea guida alla realizzazione del manuale di gestione dei SMCE.

Sono, inoltre, proseguite le attività di supporto tecnico alle Province nell'attività istruttoria per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e di utilizzo e diffusione delle informazioni derivanti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IRSE), sia per la pianificazione dei controlli, sia per studi specifici di interesse territoriale.

La Commissione di lavoro permanente Tutela Qualità dell'Aria ha continuato la sua attività di supporto alla Direzione e di impulso alla standardizzazione delle procedure sia gestionali che di controllo delle emissioni.

3.1.2 - Il supporto agli EELL per la pianificazione dei controlli e verifiche degli impianti termici civili

In attuazione delle direttive UE della normativa nazionale e regionale, con riferimento al *Piano Energetico Regionale*, in attesa dell'approvazione del PIER (Piano di Indirizzo Energetico Regionale) previsto dalla L.R. 39/05 in materia di risorse energetiche rinnovabili, usi plurimi della geotermia, risparmio ed uso razionale dell'energia, produzione di energia e compatibilità ambientale, certificazione energetica degli edifici, ARPAT ha assicurato agli Enti Competenti che lo hanno richiesto il supporto tecnico in materia di progettazione del controllo di impianti termici nel settore civile. Ha inoltre assicurato le iniziative di formazione, e rilascio di attestati professionali di idoneità tecnica per soggetti pubblici e/o privati (Decreti DG: 418/06 e 51/08), nonché la organizzazione, gestione ed aggiornamento dell'elenco regionale dei verificatori degli impianti termici nel settore civile.

In particolare, su richiesta degli EE.LL. competenti, Comprensorio Empolese-Valdera e Provincia di Firenze è stata svolta l'attività, di analisi quantitativa e qualitativa dei parametri scaturiti dalle operazioni di controllo

e verifica degli impianti termici del settore civile, funzionanti nei loro territori, nonché di valutazione di qualità dei dati contenuti nelle schede redatte dai verificatori, per acquisire le necessarie ed utili informazioni sui consumi energetici, sul contenuto e sulle quantità di sostanze inquinanti emessi dagli impianti di riscaldamento funzionanti nei territori di loro competenza. Tali attività, avviate nello scorso anno, sono in atto per la Provincia di Firenze in supporto al Dip.to Provinciale .

Su incarico dell'Assessorato Ambiente della Provincia di Firenze, è stato messo a punto, a fine anno 2007, con il Dip.to Prov.di Firenze, il progetto riguardante l'analisi e valutazione dell'attività dei verificatori che operano nella Provincia di Firenze con riscontro verso gli utenti.. Il progetto riprende, per grandi linee, quello svolto, con il coinvolgimento del Dip.to di Prato, per conto della Prov. di Prato Comuni di Prato Scandicci e Sesto F.no. Il progetto si trova attualmente in fase di svolgimento.

3.1.3 - La Geotermia

È stato costituito uno specifico gruppo di lavoro per la geotermia che consente di affrontare in maniera integrata, a livello di Agenzia, il tema della coltivazione delle risorse geotermiche regionali e del suo impatto sull'ambiente. L'attività si è svolta secondo le seguenti linee.

Implementazione della rete e prosecuzione del monitoraggio nelle aree geotermiche

In coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 7 maggio 2007 è stato predisposto il programma per lo svolgimento delle attività finalizzate ad implementare la rete dei rilevamenti ed a proseguire il monitoraggio nelle aree geotermiche. La proposta, inviata al Responsabile del Settore "qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" della regione Toscana, identificava anche alcune attività aggiuntive, ritenute utili per contribuire a migliorare il quadro conoscitivo della qualità dell'aria e della risorsa idrica, che qualora formalmente condivise avrebbero potuto essere inserite nel programma delle attività anno 2007 o anno 2008. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 3 dicembre 2007 è stato previsto di integrare il programma con le attività relative all'analisi dei dati prodotti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà del gestore dell'area amiatina e per la zona tradizionale geotermica, nonché con la ricerca presso gli archivi delle Aziende USL territorialmente competenti per la zona amiatina e di ARPAT dei rapporti di prova antecedenti l'anno 2002 riguardanti le acque sotterranee ad uso idropotabile per la ricostruzione storica del quadro conoscitivo sulla qualità delle acque sotterranee. Ovviamente parte di queste attività verrà svolta nel corso dell'anno corrente.

Controlli analitici alle emissioni

- NUOVA SAN MARTINO (40 MWhe), con AMIS, Comune di Monterotondo M.mo (GR);
- NUOVA MOLINETTO (20 MWhe), Comune di Castelnuovo Val di Cecina (PI);
- PC3 (20 MWhe) con AMIS, Comune di Piancastagnaio (SI);
- PC5 (20 MWhe) con AMIS, Comune di Piancastagnaio (SI), controllata in alternativa alla centrale PC2 in previsione che l'assetto di quest'ultima non rispettasse i criteri della Procedura di riferimento;
- RANCIA 2 (20 MWhe), Comune di Radicondoli (SI);
- PC2 (8 MWhe), Comune di Piancastagnaio (SI). All'atto del controllo (20 dicembre 2007) la potenza generata dalla centrale è risultata differire di oltre il -10% dalla "potenza mensile massima" assunta nei due anni precedenti. Il controllo andrà ripetuto al momento della massima richiesta di calore da parte della Società Floramiata,

Il controllo svolto ha comportato il prelevamento e la successiva analisi di 268 campioni, incluse le acque di reiniezione, per complessive 988 determinazioni analitiche (di cui 926 già eseguite), alle quali vanno aggiunte le misure fisiche dei fluidi (temperatura, pressione, velocità e portata nonché umidità, effettuate direttamente sugli impianti).

E' stata eseguita anche una prova di intercalibrazione con il Gestore presso la centrale **BAGNORE 3 (20 MWhe) con AMIS**, Comune di Santa Fiora (GR), finalizzata alla verifica dei metodi di campionamento ed analisi del parametro Ammoniaca.

Continuazione del monitoraggio della qualità dell'aria dei parametri acido solfidrico e vapori di mercurio

- una cabina fissa di proprietà della Provincia di Pisa e gestita dal Dipartimento di Pisa. La cabina è posizionata in loc. Montecerboli Comune di Pomarance (PI) ed è dotata di alcuni analizzatori, tra cui

quello per la misura dell'Acido Solfidrico. La cabina fa parte della rete regionale di rilevamento del PM₁₀;

- un laboratorio mobile di proprietà della Provincia di Grosseto e gestito dal Dipartimento di Grosseto, dotato di analizzatore per la misura dell'Acido Solfidrico;
- un laboratorio mobile di proprietà ARPAT e gestito dal Dipartimento di Siena, dotato di analizzatori per la misura dell'Acido Solfidrico e dei vapori di Mercurio.

Riepilogo attività di monitoraggio della qualità dell'aria (anno 2007)

Sistemi di misura	n° postazioni monitorate	n° campagne di misura	n° giorni validi di monitoraggio		n° dati orari validi acquisiti	
			H2S	vapori Hg	H2S	vapori Hg
Cabina fissa (Montecerboli)	1	1	360		8.479	
Laboratorio mobile (Grosseto)	2	4	99		2.376	
Laboratorio mobile (Siena)	6	17	263	234	6.712	6.048
Complessivo	9	22	1.181 (sommatoria dei tre sistemi di misura)	243	17.567 (sommatoria dei tre sistemi di misura)	6.048

Proseguimento del programma di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee del Monte Amiata

Riepilogo attività di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee del Monte Amiata (anno 2007)

Struttura territoriale	n° punti di prelievo	n° campagne di campionamento	n° campioni prelevati	n° determinazioni eseguite
Dipartimento di Grosseto	5	2	10	17
Dipartimento di Siena	5	2	10	17
Complessivo	10	2 (su ciascun versante)	20	34

Attività ad integrazione del programma 2007

In relazione alle attività integrative al programma 2007 sono stati reperiti i rapporti di prova riguardanti i campioni di acque sotterranee ad uso idropotabile prelevati prima dell'anno 2002, mediante ricerca presso gli archivi di ARPAT e delle Aziende USL territorialmente competenti per la zona Amiatina. Attualmente è in corso l'elaborazione dei dati reperiti per la ricostruzione storica della qualità delle acque. Relativamente all'analisi dei dati prodotti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria di proprietà del Gestore sono stati avviati contatti con il Gestore stesso per accertare la disponibilità a fornirci i dati, stabilire un periodo temporale di riferimento relativo ai dati da acquisire ed analizzare (il disciplinare non indica uno specifico periodo, pertanto si procederà, in prima istanza, con i dati dell'anno 2006) e definire le modalità del loro trasferimento.

3.2 - NATURA, BIODIVERSITÀ E DIFESA DEL SUOLO

3.2.1 - Biodiversità marina

Nell'ambito del progetto BioMarT (Definizione e composizione di un Repertorio Naturalistico complessivo degli organismi marini della Toscana), approvato e finanziato dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 4976/2004, è stata definita la struttura del database per la raccolta delle informazioni esistenti nelle varie Università e centri di ricerca, nonché sugli stessi archivi dell'Agenzia. Il lavoro successivo, che tutt'ora è in atto, ha riguardato il "popolamento" dell'archivio. Ciò ha richiesto un attento lavoro di standardizzazione dei dati raccolti nell'ambito della nostra attività e relativi al monitoraggio svolto da ARPAT sia lungo la fascia marino costiera, sia in mare aperto per ciò che riguarda le risorse marine in genere.

Come parte integrante di questa fase è risultata di estrema importanza la ricerca bibliografica sulla biodiversità marina toscana. Ciò ha permesso di acquisire un congruo elenco di articoli (in termini di presenza, abbondanza, trend delle biomasse, distribuzione geografica, batimetrica, ecc.), di tutte le specie animali e vegetali che colonizzano l'ambiente marino.

Anche i data-base prodotti da varie ricerche e studi in corso nell'area (es. GRUND e MEDITS che vedono la partecipazione di ARPAT) costituiscono un'utile integrazione in questa fase del progetto.

Come previsto dal programma, anche se con ritardo, si è svolta la campagna scientifica a bordo di pescherecci professionali per acquisire informazioni sull'ambiente pelagico e quello abissale. Le difficoltà meteo marine avverse hanno impedito di concludere il percorso che comunque è a termine, mancando l'ultima campagna. A margine delle richieste del progetto BioMarT, sono stati applicati alla fauna ittica specifici indici di biodiversità e sono state sviluppate le relative cartografie finalizzate alla futura costituzione di zone di protezione (AMP, SIC, ecc.).

La Regione Toscana ha dato il via ad una importante iniziativa che si realizza nella grande porzione di mare relativa al Santuario Pelagos. Tale iniziativa ha previsto la creazione di un Osservatorio Toscano dei Cetacei per il quale ARPAT ha dato un fondamentale supporto redigendo il documento costitutivo. ARPAT in veste di referente scientifico della Regione e in relazione ai protocolli di intesa attivati con la Direzione Marittima della Toscana e con la Guardia Forestale (in via di conclusione), costituisce riferimento per gli organi preposti su tutto il territorio costiero ai fini della gestione diretta di spiaggiamento di cetacei, tartarughe e squali.

3.2.2 - Carta della Natura

La realizzazione della Carta della Natura si inserisce nell'ambito delle previsioni della L. 394/91, che si propone l'attuazione di un Sistema Informativo Territoriale a supporto dell'esigenza di "individuare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità". L'Agenzia ha approvato lo schema di convenzione (decreto n. 135 del 30.04.2007) che vede il coinvolgimento, oltre che di APAT, anche della stessa Regione Toscana.

Il progetto prevede una caratterizzazione del territorio con una scala 1:50.000, con una sperimentazione in scala 1:10.000 su delle aree specifiche di interesse regionale. La realizzazione della Carta della Natura regionale consentirà di completare il quadro nazionale e di fornire un quadro d'insieme delle conoscenze naturalistiche e del loro stato di conservazione. L'avviamento del progetto, previsto inizialmente per il 2007, ha subito alcuni ritardi per la mancata disponibilità di risorse finanziarie nel rispettivo capitolo di bilancio da parte della Regione Toscana.

E' stata siglata ed hanno avuto inizio le attività previste da una convenzione con APAT per la messa a punto di linee guida per la gestione di reti ecologiche urbane. La LIPU collabora con ARPAT alla predisposizione

di alcuni case studies (Comune di Firenze), ricerche bibliografiche e la definizione di metodi per la georeferenziazione delle campagne di rilevamento.

3.2.3 - Gli agro ecosistemi

L'attività è stata prevalentemente indirizzata verso l'attuazione di misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di competenza di organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali. Alla data del 31 dicembre 2007, è stato effettuato l'aggiornamento del Registro Regionale Unico dei Produttori con l'inserimento delle nuove autorizzazioni e le eventuali variazioni comunicate dalle ditte iscritte. Le attività svolte nel 2007 nel settore comprendono:

Certificazione Fitosanitaria

La certificazione fitosanitaria prevista per i vegetali ed i prodotti vegetali in importazione ed esportazione costituisce una attività particolarmente impegnativa poiché per ogni spedizione deve essere effettuata una visita per accertare l'assenza di organismi nocivi ed in taluni casi, oltre all'esame visivo, si deve ricorrere anche ad analisi di laboratorio.

Il numero dei certificati fitosanitari rilasciati nel corso del 2007 è stato quantificato in oltre 4.000 per le importazioni; per l'esportazione sono stati rilasciati oltre 3.000 certificati.

Autorizzazioni attività orto-vivaistica e controllo vivai

L'ARPAT, come disposto dall'art.19 del D.l.vo 214/05, ha il compito di rilasciare l'autorizzazione all'attività vivaistica. Le aziende autorizzate vengono iscritte al RUP e sottoposte ai controlli annuali. Nel 2007 sono state rilasciate oltre 300 autorizzazioni.

Decreti Ministeriali di Lotta Obbligatoria

Nel 2007, i sopralluoghi fitosanitari richiesti per le lotte obbligatorie sono stati n.930 ed hanno riguardato prevalentemente Ceraticystis fimbriata su platano, Erwinia amylovora su pomacee da frutto ed ornamentali non ancora segnalata in Toscana, Taumetopoea pityocampa e Matsucoccus feytaudi su pino, Citrus tristeza virus su agrumi ornamentali e Flavescenza dorata e Scaphoideus titatnus sulla vite, Dryocosmus kuriphilus su castagno.

Controllo dello stato fitosanitario e della rispondenza genetica dei materiali di propagazione soggetti alla certificazione volontaria e all'autorizzazione del relativo commercio.

Sono state eseguite le verifiche periodiche al campo di premoltiplicazione dell'olivo, presso la sede del CNR a Follonica, per la corretta applicazione delle procedure previste dalla normativa per la produzione di materiale di moltiplicazione.

Rapporti con le Amministrazioni Pubbliche

L'Agenzia ha collaborato insieme ai tecnici della Regione Toscana, dell'ARSIA, Comuni e Organizzazioni di categoria alle problematiche fitosanitarie.

Con cadenza mensile ha partecipato a riunioni del Comitato Fitosanitario Nazionale presso il Mi.PAAF per l'aggiornamento ed il coordinamento della materia fitosanitaria.

La tabella che segue sintetizza l'andamento negli ultimi anni delle principali tipologie di attività

Matrice	2004	2005	2006	2007
sopralluoghi	554	1434	3029	930
Pareri	267	519	611	154
Proposte di sanzioni	8	7	5	10
Autorizzazioni e certificazioni	n.r	n.r	n.r	7.704

3.3 - AMBIENTE E SALUTE

3.3.1 - Qualità dell'aria

L'anno 2007 ha visto il proseguimento del monitoraggio della qualità dell'aria mediante la gestione delle 10 reti provinciali da parte dei Centri Operativi Provinciali (COP), la verifica e gestione dei superamenti dei livelli di ozono, la comunicazione giornaliera dei dati di inquinamento atmosferico mediante il sito web ARPAT, la collaborazione alla prosecuzione dello studio sul particolato atmosferico (Progetto P.A.TOS) ed il monitoraggio degli impatti sull'atmosfera legati all'utilizzo dei fluidi geotermici (di cui si è detto in precedenza). L'attività di gestione delle reti di qualità dell'aria e l'utilizzo di mezzi mobili per il monitoraggio in zone non coperte da stazioni fisse, con l'acquisizione e validazione di circa 2.700.000 dati orari e giornalieri e la successiva elaborazione degli indicatori statistici e diffusione dell'informazione, ha impegnato in maniera consistente l'agenzia nell'analisi dello stato della matrice aria.

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT
Stazioni	4	15	3	12	7	4	13	5	9	2	74
Analizzatori parametri chimici	20	77	15	78	33	22	91	26	50	10	422
Dati validati su base oraria	135.961	483.298	82.263	540.534	176.901	102.017	652.058	188.640	252.735	62.439	2.676.846
Dati validati su base giornaliera	724	3.932	692	2.461	1.999	1.033	3.551	1.025	1.760	659	17.836
Totale dati validati	136.685	487.230	82.955	542.995	178.900	103.050	655.609	189.665	254.495	63.098	2.694.682

Reti di monitoraggio della qualità dell'aria

E' stato, inoltre, assicurato il supporto alla Regione nella realizzazione del nuovo Accordo di Programma tra gli Enti per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane e per la elaborazione degli indicatori di stato, la valutazione della qualità dell'aria e la classificazione del territorio e, più in generale, per la redazione di pareri tecnici a supporto delle attività di competenza regionale.

E' proseguita, altresì, l'attività della Commissione di lavoro permanente "Tutela qualità dell'aria" che opera, in sinergia con il Dipartimento Ambiente della Regione, sui vari punti sopra citati, anche al fine di ottimizzare il sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

Lo sviluppo delle attività del Centro Regionale di Riferimento Qualità Aria ha riguardato l'allestimento e l'equipaggiamento di un Mezzo Mobile e la successiva verifica in campo degli analizzatori di ossidi di azoto e monossido di carbonio, con la verifica di 30 analizzatori, mentre per l'ozono sono state controllate le corrette calibrazioni di tutti gli strumenti appartenenti alla rete di interesse regionale, oltre a 8 strumenti scelti al di fuori della rete di interesse regionale. Per il PM10 è stato effettuato un audit di correlazione tra misure automatiche e manuali, durato oltre un mese e mezzo. Si è dato, infine, avvio alle procedure di gestione in qualità delle reti, con la redazione di una prima bozza di documento di processo. Nell'ambito dell'attività di gestione della conoscenza, il Centro ha garantito risposte a tutte le richieste di estrazione ed elaborazione dati dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (I.R.S.E.) provenienti dalle amministrazioni pubbliche, da soggetti esterni e consulenti (n° 18 richieste nel 2007).

Le attività di biomonitoraggio sono proseguite con il conferimento ad APAT dei dati della Rete Nazionale Biomonitoraggio Lichenico, applicando la metodologia definita nel Manuale operativo di I.B.L.-ANPA 2001. Si è inoltre provveduto all'accreditamento della metodica I.B.L. - ANPA 2001 nell'ambito del Sistema di Qualità adottato dai Dipartimenti, alla progettazione e all'avvio della realizzazione della valutazione dell'Indice di Biodiversità Lichenica Epifita in relazione ad inquinanti atmosferici fitotossici in aree del territorio regionale a diverso impatto antropico. Ogni settimana è stato elaborato un bollettino dei pollini e delle spore fungine aerodisperse con i dati provenienti dalle stazioni di campionamento presenti sul territorio regionale, inserite nella Rete Europea di monitoraggio aerobiologico (AEN-EPI).

Per l'anno 2007 le principali azioni in ambito modellistico, finalizzate all'attivazione del Centro regionale di riferimento per la modellistica sulla qualità dell'aria (CRMQA) previsto dal PRAA 2007-2010, sono consistite nell'implementazione della dotazione informatica e della dotazione di personale. In tale contesto è stata inoltre avviata la redazione, di concerto con la Regione, di una prima ipotesi di linea-guida per l'uso della modellistica nell'ambito delle valutazioni di impatto atmosferico richieste dalla normativa. Di rilievo

anche l'attività a supporto della Regione nell'ambito del progetto Modivaset, nonché degli Enti locali nell'ambito delle procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e di valutazione delle VIA di impianti e infrastrutture.

Il Centro Specialistico Regionale di Telerilevamento delle Emissioni per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico, con sede presso il Servizio Locale di Montopoli, nel 2007, oltre all'attività routinaria di controllo degli impianti collegati in rete, ha proseguito il proprio percorso di qualificazione. Sono stati presentati i risultati ottenuti nel triennio 2005-2007 con il Telerilevamento delle emissioni prodotte dagli impianti di pretrattamento liquami di Ponte a Egola, che documentano nel tempo la progressiva riduzione dell'impatto ambientale. Sono state infine realizzate, in collaborazione con l'Area Tecnica della Direzione e il Dipartimento Provinciale di Pisa, le "Linee guida per la riduzione dei Composti Organici Volatili, delle Polveri Fini e per il risparmio della risorsa idrica ed energetica nell'operazioni di rifinitura e tintura delle pelli nel Comprensorio del Cuio".

3.3.2 - Controllo degli agenti fisici

3.3.2.1 – Inquinamento acustico

L'attività di controllo è stata orientata, come nel passato, alla risposta alle richieste dei comuni di intervento a seguito di esposti per sorgenti oggetto o meno di precedenti autorizzazioni o determinati dall'impatto prodotto da infrastrutture di trasporto, oltre che a progetti il cui sviluppo è stato richiesto dalla regione toscana.

Le attività di controllo di cui alla prima fattispecie hanno comportato oltre 100 proposte di sanzioni amministrative e penali, in linea con gli anni precedenti. È confermato il trend di crescita dei pareri preventivi sull'impatto acustico. Infatti ai pareri di Valutazione Impatto Acustico (VIAC), sostanzialmente stazionari (poco meno di 1000 annui), si sono aggiunti nel 2007 quelli espressi in sede di AIA in sede di valutazione degli impianti IPPC (oltre 300).

Accanto a queste attività istituzionali e ricorrenti e di fatto rispondenti a richieste dei comuni in base alle necessità manifestate dai cittadini, è stata sviluppata su mandato della Regione la modellizzazione numerica dell'impatto acustico di alcune infrastrutture di trasporto (A12, A11, A15 e strade regionali) per la determinazione degli indici di priorità degli interventi di risanamento. Sulle stesse infrastrutture era stata completata l'attività di determinazione dei livelli di inquinamento acustico, con riferimento alla A11, alla A12 di competenza SALT e alle strade di competenza regionale, tale attività ha comportato l'analisi di oltre 1300 km.

Sempre su richiesta della regione, sono poi stati sviluppati vari progetti orientati a mettere a disposizione dei comuni, dei cittadini e della stessa agenzia tutta una serie di informazioni e catasti utili ad avere una conoscenza ampia e precisa sia degli strumenti di pianificazione territoriale (classificazione acustica dei comuni PCCA) che delle criticità del territorio (piani comunali di risanamento acustico PCRA).

L'informatizzazione dei Piani Comunali di PCCA forniti dalla Regione Toscana ha interessato 152 PCCA, mentre 8 PCRA negli specifici catasti sviluppati nell'ambito del SIRA e sono state georeferenziate le misure di rumore relative alle infrastrutture di trasporto, effettuate dai Dipartimenti ARPAT per evidenziare altre situazioni critiche non considerate nei Piani di Risanamento presentati dai Comuni.

Particolare attenzione è stata offerta allo studio delle azioni di mitigazione del rumore generato dall'infrastruttura ferroviaria e al Piano di abbattimento e contenimento del rumore presentato da RFI: sono stati indagati tre siti nella provincia di Firenze analizzando sia la rugosità della rotaia, che il rumore generato dal materiale rotabile, proponendo l'impiego di un possibile indicatore per la quantificazione dell'efficacia di interventi alternativi alla posa delle barriere acustiche, come richiesto anche dal DM 29.11.2000, che privilegia gli interventi alla fonte. È stato fornito alla Regione Toscana un quadro aggiornato delle possibili tecniche di mitigazione del rumore alternative alla posa delle barriere, già disponibili sul mercato europeo analizzando inoltre gli interventi già effettuati o in fase di realizzazione nella Provincia di Firenze (comuni di Reggello, Figline Valdarno e Prato).

Inoltre, sono state prodotte le mappature acustiche della provincia di Lucca e della provincia di Pisa, nonché la Mappatura Acustica Strategica del Comune di Firenze e completata quella del Comune di Pisa. Tali mappe rappresentano di fatto tra le primissime mappe in Italia e pongono la Toscana all'avanguardia per la possibilità di comunicare ai cittadini da parte di chi governa lo stato dell'ambiente dal punto di vista acustico in cui essi vivono nel pieno rispetto delle normative comunitarie in vigore e finora di gran lunga disattese.

3.3.2.2 – Radiazioni non ionizzanti

L'attività di controllo sulle sorgenti di comunicazione che emettono campi elettromagnetici si basa sulla valutazione preventiva per la realizzazione di nuovi impianti e su controlli richiesti dai comuni in maniera programmata o estemporanea a seguito di esposti.

Per quanto attiene alle valutazioni preventive, le stesse hanno presentato una riduzione (da circa 900 nel 2006 a circa 600 nel 2007), legata alla minore richiesta di nuovi impianti da parte dei gestori della telefonia cellulare. Questa flessione, tuttavia ha carattere periodico, perché è legata alla periodicità con cui avviene il ricambio tecnologico in questo settore. Per il 2008, ad esempio, è attesa una ripresa della richiesta di pareri dovuta all'implementazione delle reti WiFi.

Per quanto attiene ai controlli, la conclusione nel corso del 2006 delle attività di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici legate al Protocollo d'intesa con la Fondazione Ugo Bordoni (operativo fin dal 2005) ha comportato anche la sospensione delle attività dei 10 operatori specificatamente messi a disposizione dalla Fondazione per la movimentazione e il trasferimento dati delle 72 centraline di misura assegnate ad ARPAT. Come conseguenza, nel 2007 sono diminuiti nettamente sia il numero dei controlli che le relative misure. Inoltre, l'accreditamento delle prove fisiche intrapreso nel corso dell'anno dai quattro maggiori dipartimenti (Firenze, Livorno, Pisa e Arezzo) ha comportato per gli operatori un impegno intenso e specifico, riducendone l'operatività a vantaggio comunque di conseguire l'accreditamento delle prove per la misura a banda stretta e larga a radiofrequenza e a bassa frequenza, ponendo l'agenzia tra le tre accreditate in Italia per tali misure.

Il miglioramento dell'efficacia dell'azione preventiva passa per la realizzazione di catasti delle sorgenti, che continuamente aggiornati, consentono la corretta valutazione preventiva dell'impatto delle sorgenti considerate nel loro insieme e forniscono informazioni preziose per una ottimale pianificazione dello sviluppo delle reti di comunicazione e delle infrastrutture di trasporto dell'energia.

Nell'ambito della convenzione con l'IFAC – CNR è stato pertanto implementato il programma PLEIA per il calcolo e la simulazione tridimensionale dell'impatto elettromagnetico degli elettrodotti e che contiene la struttura dei database che costituiranno il Catasto degli Elettrodotti della Regione Toscana (CERT). Dopo le linee a 380 kV e a 220 kV, nel corso del 2007 sono stati inseriti i tracciati di oltre 250 linee a 132 kV, che, in larga parte, però, non rientrano nell'Unificazione ENEL, e che dovranno essere integrate con le informazioni tecniche che ne consentano la modellizzazione. Complessivamente, l'archivio attualmente contiene, pur se in forma incompleta, oltre il 90 % di tutte le linee ad alta e altissima tensione presenti in regione. Man mano che l'archivio è stato popolato, laddove possibile sono state effettuate le prime simulazioni parziali per il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti, nonché per valutare l'esposizione della popolazione toscana ai campi magnetici da essi prodotti. E' in corso di completamento anche il progetto relativo al Catasto Regionale delle sorgenti a radiofrequenza (CIRCOM), che prevede la messa a regime del catasto ufficiale, la validazione dal punto di vista formale e radioelettrico dei dati presentati annualmente dai gestori e la costituzione, accanto al catasto ufficiale, di un catasto operativo costantemente aggiornato, allineato annualmente al catasto ufficiale ed integrato con le informazioni provenienti dalle attività in sede autorizzativa e di controllo dei singoli Dipartimenti. Entro agosto 2008 si prevede di completare la fase di popolamento del catasto e la sua attivazione. E' stato infine sviluppato uno spazio web di interscambio dati con la Regione Toscana per consentire una rapida condivisione di informazioni e documenti durante l'evoluzione del progetto Circom.

Nel corso del 2007 ARPAT ha inoltre partecipato al progetto TWINNING con la Repubblica Polacca (Twinning Contract PL2005/IB/SO/01 "Strengthening of State supervision and monitoring system of exposure to electromagnetic fields") fornendo supporto per l'implementazione della Direttiva Europea 2004/40/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici sul posto di lavoro. Tale attività

anticipa quanto verrà fatto in Italia per il recepimento della Direttiva Europea, impegnando anche le Regioni, il cui coordinamento è affidato proprio alla Regione Toscana, partner del progetto prima citato.

3.3.2.3 – Radiazioni ionizzanti

Nell'ambito del programma di rilevamento della radioattività ambientale si è avviato il percorso di adeguamento alla Raccomandazione Euratom/473/2000, con l'estensione ad alcune nuove matrici e parametri, tra cui le principali sono le acque potabili, i reflui e fanghi di depurazione e la dose gamma ad 1 metro dal suolo. I risultati indicano nel complesso che la concentrazione del ¹³⁷Cs è stabile negli ultimi anni in tutte le matrici, a livelli trascurabili dal punto di vista radiologico. La concentrazione di ¹³¹I nel DMOS del fiume Arno è stabile negli ultimi 4 anni (tenendo conto della variabilità a cui è soggetto il fenomeno); i livelli non risultano significativi per l'esposizione della popolazione, ma la presenza è continuativa e da considerarsi fisiologica. Il controllo dei reflui e fanghi di depurazione, dove sono presenti le sostanze utilizzate in campo medico, rappresenta una delle attività da intensificare, insieme al controllo della radioattività nelle acque potabili. Per quanto riguarda il progetto radon, l'avvio operativo sul territorio nei comuni di maggiore interesse ha portato alla collocazione di circa 1000 dosimetri per la misura in circa 300 siti, situati in 15 Comuni; consistente è stata l'attività di informazione svolta presso gli enti locali, per favorire la comprensione e l'adesione al progetto, ma i tempi stimati per la accettazione sul territorio e in conseguenza la sua realizzazione sono risultati decisamente superiori al previsto. Nel corso dell'anno è stata anche effettuata la rielaborazione dei dati pregressi e delle attività della regione Toscana sul radon, sintetizzata per il convegno sul Piano nazionale Radon. ARPAT ha infine garantito il massimo supporto alle attività del Piano

3.3.3 - Le attività svolte in coordinamento ed integrazione con i Dipartimenti di prevenzione ASL: acque potabili, minerali, termali, di balneazione, piscine, alimenti

In questo ambito le attività svolte nel corso del 2007 conseguono alla programmazione predisposta dai dipartimenti e dai servizi sub-provinciali in rapporto alle Aziende sanitarie del territorio di competenza.

Tali attività risultano coordinate anche dalle Province in fase di programmazione, come previsto dall'art.17 della legge istitutiva dell'Agenzia. Proprio durante gli incontri del Comitato tecnico provinciale vengono condivise con le Aziende sanitarie locali le azioni di supporto di laboratorio, chimico-fisico e microbiologico, in relazione ad analoghe e complementari attività di laboratorio effettuate dal servizio sanitario.

Obiettivo comune è stato, anche nel 2007, quello di razionalizzare sia le attività di campionamento che quelle di laboratorio, individuando per quest'ultimo ambito i parametri più significativi da monitorare. In particolare per le acque potabili condottate in funzione della qualità ambientale dei corpi idrici di approvvigionamento, siano essi acque superficiali, pozzi, sorgenti.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi delle attività analitiche relativa alle acque con i dati dei campioni analizzati nel 2007 in ambito regionale, non rilevandosi particolari scostamenti rispetto agli anni precedenti.

Ambito attività	Campioni totali 2007
Acque consumo umano condottate	12.710
Acque minerali imbottigliate	19
Acque minerali e termali imbottigliate	323
Acque minerali e termali non imbottigliate	670
Piscine	1.183
Acque di dialisi	529
Altra tipologia	374

Totale	15.808
---------------	---------------

Oltre ad una serie di rapporti tra la Direzione di ARPAT e l’Agenzia Regionale di Sanità, finalizzati a dare fondamento alle azioni per l’integrazione ambiente-salute ricomprese nei macroobiettivi regionali del PRAA 2007-2010, anche a livello territoriale l’Agenzia ha partecipato, collaborando con le Aziende sanitarie locali, a diverse iniziative per la redazione dei piani integrati di salute, per la condivisione di progetti di salvaguardia e di miglioramento della qualità delle acque, ed in modo particolare, per le aree critiche individuate dal PRAA.

Per quanto concerne le acque di balneazione, l’attività svolta trova sintesi nel successivo paragrafo 4.4.3.

Alimenti

Nel corso del 2007 sono stati recapitati ed analizzati presso le strutture laboratoristiche di ARPAT 1034 campioni ufficiali di alimenti e bevande, dei quali 14 sono risultati non regolamentari (1,4%).

I campioni analizzati per la determinazione di micotossine sono stati 75, di cui 38 da USMA (per la maggior parte frutta secca in importazione) e 27 campioni prelevati da ASL. Tra questi ultimi da segnalare i 25 campioni di vino prelevati per effettuare la ricerca di ocratossina nei vini, tutti risultati regolari (ocratossina A < 2 µg/L). Un solo campione (pistacchi IRAN) è risultato irregolare.

Nell’ambito del controllo della presenza di residui di prodotti fitosanitari i campioni ufficiali analizzati nell’anno 2007 sono stati 988 e 2 gli irregolari (0,2 %), mentre la percentuale di campioni risultati contaminati con residui, anche se al di sotto dei limiti massimi accettabili è risultata pari al 22,3%, con una ripartizione del 36% per la frutta, 17 % per gli ortaggi e del 11% per i prodotti vari.

E’ stata garantita l’attività analitica necessaria a far fronte alle situazioni di allerta od in risposta a programmi di controllo nazionali e comunitari; in particolare relativamente alle seguenti problematiche:

Parametro	N. campioni
Ricerca benzene in bibite analcoliche	36 di cui 1 irregolare
Ricerca di Curarina nei prodotti dolciari	5
Ricerca di residui di Procimidone in campioni di olio	17
Ricerca del contenuto di nitrati	13 di cui 2 baby food
Ricerca residui di oxadixil in vegetali e prodotti alimentari	oltre 156
Ricerca di oli di natura diversa nell’olio extravergine di oliva	83 totali di cui 4 irregolari per composizione

E’ continuata l’attività del Comitato di assaggio per l’analisi sensoriale dell’olio di oliva con l’analisi di 28 campioni della campagna 2006-07, tutti risultati conformi.

Relativamente al Controllo dei materiali a contatto con gli alimenti ARPAT ha analizzato 73 campioni. Inoltre è stata impegnata in una campagna iniziata nel 2006 dal NAS di Livorno e di Firenze, che ha visto il coinvolgimento nel 2007 anche delle aziende sanitarie di Pisa e Grosseto, per la ricerca di Ftalati e PCB in cartoni da pizza. L’impegno richiesto è stato notevole sia per la messa a punto di un metodo specifico per la rilevazione degli ftalati, che per la gestione dei risultati analitici dei campioni per poter emettere il relativo parere tecnico. Sono stati complessivamente analizzati 28 campioni, 14 nel 2006 e 14 nel 2007.

Per quanto riguarda il controllo dei cosmetici, nel 2007 sono stati analizzati 14 campioni.

3.3.4 - Altre attività integrate ambiente e salute

Si sono sviluppate nel 2007 alcune direttrici fondamentali per il miglioramento dell’integrazione ambiente e salute, identificate negli anni:

- disseminazione di conoscenze, sistemi informativi integrati e relativa reportistica
- formazione congiunta degli operatori
- promozione di progetti di ricerca inerenti i determinanti ambientali di salute

Sono stati elaborati contributi per la Relazione sanitaria regionale 2003-2005, capitolo sulla qualità ambientale ed i determinanti ambientali di salute (con ARS); per il Profilo di salute per la Provincia di Arezzo, con integrazione dei dati ambientali (edizione 2000 e 2005); per gli atti del 20° Anniversario della Carta di Ottawa “LE CARTE DI OTTAWA E BANGKOK: DAI PRINCIPI ALL'AZIONE” - Conferenze internazionali per la valutazione delle strategie globali per la salute (Firenze, 21-22 Novembre 2006) e per la Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici, partecipando ai lavori del WG Ambiente e salute.

Sul fronte della formazione degli operatori ambientali e sanitari si è dato sostegno e partecipazione al programma 2007 della Scuola Internazionale Ambiente e Salute Sviluppo Sostenibile (SIASS), con ARS e ISDE, realizzando iniziative sui campi elettromagnetici, sulla VIS, sulla epidemiologia ambientale.

Sul fronte dei progetti di ricerca nel campo ambiente e salute, si è dato avvio al Progetto “Inquinamento Atmosferico e Salute: Sorveglianza Epidemiologica ed Interventi di Prevenzione: EPIAIR”, in collaborazione con ARS (progetto finanziato dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie al Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E), sviluppando in particolare durante il 2007 lo studio di correlazione Rischio di eventi Cardiovascolari avversi ed inquinamento atmosferico in Toscana (RiSCAT).

3.3.5 - Prevenzione del rischio industriale

L'attività in materia di prevenzione del rischio industriale, regolamentato dal DLgs 334/99 e s.m.i., è stata assicurata, sotto il profilo organizzativo, dalle due unità operative ubicate presso i Dipartimenti provinciali ARPAT di Firenze e Pisa che coprono, rispettivamente, il territorio delle province interne e costiere della Toscana.

Anche nel 2007 non è stato siglato l'accordo di programma Stato-Regione, ai sensi dell'art.72 DLgs 112/98, per rendere operativa la LR 30/2000. Gli effetti si riflettono anche sulla non completa attribuzione ad ARPAT di competenze in materia e sulla possibilità di regolamentare – da parte della regione - la tariffazione per le attività svolte. Nonostante ciò, le prestazioni garantite da ARPAT nel corso del 2007 in questo settore sono state cospicue e differenziate nelle diverse tipologie di intervento.

Sono state assicurate le attività istruttorie, richieste nell'ambito del Comitato Tecnico Regionale (CTR), dei rapporti di sicurezza delle aziende ex art. 8 DLgs 334/98. L'attività, coordinata dai Comandanti Provinciali dei VVFF e condotta con partecipazione attiva di ARPAT, ha riguardato n° 10 insediamenti, gran parte dei quali ubicati sulla costa, con conclusione di n° 2 istruttorie (di cui n°1 riferita ad una istruttoria preliminare), attivazione dell'esame dei rapporti di n° 3 nuove pratiche e proseguimento delle istruttorie dei restanti insediamenti (n° 5). Ove resosi necessario, sono state effettuati sopralluoghi per supportare l'attività istruttoria.

E' stata garantita la partecipazione ai Comitati Tecnici Regionali dei VV.FF. ed ai lavori della segreteria tecnica, nel cui ambito ha avuto luogo anche il supporto per la stesura della revisione del Regolamento del CTR.

Con riferimento alle verifiche ispettive, ed in particolare a quelle di competenza regionale riguardanti gli stabilimenti ex art. 6, regolamentate con nuovo decreto dirigenziale (DD) n° 4253 del 4/09/07 - alla cui stesura ARPAT ha contribuito fornendo tutto il supporto richiesto – l'Agenzia ha ampiamente garantito il raggiungimento degli obiettivi minimi di ispezione, fissati dal citato DDRT in una percentuale minima annua del 30% delle aziende ricadenti in questo ambito di applicazione. Complessivamente sono state effettuate 20 verifiche ripartite come da tabella su un totale regionale di stabilimenti pari a n° 29

tipologia di ispezione*	FI (n°)	PI (n°)
Prima verifica ispettiva	1	2
Verifiche ispettive periodiche	4	6
Verifiche ispettive di riscontro**	3	3
Sopralluoghi per verifiche assoggettabilità	-	1

Totale	8	12
Totale regionale		20

*Definizioni da DDRT 4523/07

** Verifiche per rispetto diffide

Su programmazione e richiesta del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), competente in merito alle misure di controllo negli stabilimenti ex art. 8 per quanto già riferito sulla mancata stipula del già citato accordo di programma Stato – Regione, ARPAT nel 2007 ha concluso visite ispettive in n° 5 stabilimenti partecipando o anche coordinando le stesse.

Sempre con riferimento all’attività ispettiva, infine è da sottolineare anche la partecipazione alle attività in ambito CTR per indagini post incidentali riguardanti n° 5 insediamenti i cui impianti, nel corso del 2007 o negli anni precedenti, avevano dato luogo a rilasci di sostanze tossiche o ad incendi.

In coerenza con le importanti integrazioni apportate dal Dlgs 238/05 in materia di pianificazione territoriale e rapporti con le aziende a rischio di incidente rilevante ai fini della prevenzione o del contenimento del rischio per la popolazione, ARPAT nel corso del 2007 ha supportato le amministrazioni comunali (N° 6) nell’ambito o della revisione degli strumenti di pianificazione urbanistica o comunque di interventi edilizi interessanti aree contermini agli insediamenti a rischio di incidente rilevante.

Impegnative per le due strutture ARPAT anche le attività di collaborazione con tutte le Prefetture a supporto della redazione dei piani di emergenza esterni (PEE), estesi - con il Dlgs 238/05 - anche agli stabilimenti ex art. 6. I PEE complessivamente esaminati nel 2007 sono stati 21, di cui n° 8 approvati.

Da richiamare anche l’impegno per le istruttorie sul rapporto integrato di sicurezza del Porto di Piombino (ancora in iter istruttorio) e di Livorno (istruttoria già espletata).

Entrambi i porti sono ubicati, peraltro, in territori classificati come “aree critiche ad elevata concentrazione di stabilimenti industriali” ai quali ARPAT, anche nel 2007, ha dedicato risorse per la prosecuzione del lavoro previsto nell’ambito della convenzione con l’Università di Pisa per l’aggiornamento dell’analisi di rischio. Il lavoro è ancora in corso e costituirà linea di attività anche per il 2008, come da direttive regionali.

Prestazioni sono state erogate anche in ambito nazionale sia nei gruppi di lavoro APAT che al tavolo della Protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri – per valutare la possibilità di unificare i modelli previsionali a supporto delle decisioni nel quadro delle emergenze esterne a disposizione rispettivamente delle Agenzie e della Protezione civile.

E’ stata assicurato, infine, l’aggiornamento della banca dati relativa agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sulla base delle informazioni che sono trasmesse dai gestori al competente ufficio regionale o che emergono dalle attività di controllo.

3.4 - USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.4.1 - Rifiuti

Nel 2007 non è stato invertito il quadro che caratterizza ormai da qualche anno il settore:

- produzione di rifiuti in crescita su pressoché tutte le tipologie (urbani o speciali). La Toscana per i rifiuti urbani si è caratterizzata nel 2006 (ultimi dati disponibili) come la maggior produttrice procapite, i rifiuti speciali sono 2,5- 3 volte quelli urbani e i flussi, da e per la Regione, risultano poco inferiori a 3.000.000 t/anno;
- raccolta differenziata (media regionale) intorno al 33 %, al di sotto degli obiettivi nazionali e regionali, e da qualche anno con arresto nella crescita;
- tendenza alla saturazione , in un futuro prossimo, dell’impiantistica esistente ed estrema difficoltà alla localizzazione e realizzazione di nuovi impianti o all’ampliamento di quella esistente per opposizioni diffuse ad ogni decisione o ipotesi;

- quadro normativo tutt'altro che normalizzato: dopo l'emanazione del codice unificato (1° semestre 2006), le modifiche definitive, annunciate già nel 2° semestre 2006, per il tema di interesse sono state emanate nel febbraio 2008 (DLgs 04/08); contrariamente alle attese sono continuate ad intervenire proroghe al DM 03/08/05, di attuazione DLgs 36/03 (discariche ed accettabilità dei rifiuti in discarica) e al DLgs 151/05 (RAEE).

Modifiche sono intervenute nel 2007 anche nell'assetto degli assessorati regionali e nel quadro di riferimento regionale del settore: con la LR n.61/2007 è stata modificata la LR 25/98. Questa norma ha riorganizzato il sistema degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), ridisegnandone i confini territoriali con un passaggio dai 10 ATO previsti dalla precedente normativa ai 3 ad oggi individuati: ATO Toscana Centro (FI, PO, PT), ATO Toscana Costa (LI, LU, MS, PI), ATO Toscana Sud (AR, SI, GR) ed ha dato avvio a procedure per una nuova pianificazione territoriale (straordinaria e a più lungo termine) in materia di rifiuti, e per la riorganizzazione di tutto il sistema di gestione dei rifiuti in Toscana.

Il tutto ha avuto effetti, seppur in modo differenziato, su tutte le strutture dell'Agenzia: territoriali e direzione.

Ciò premesso, sotto il profilo del controllo sulla gestione e produzione dei rifiuti, attività di specifica pertinenza dei Dipartimenti e Servizi subprovinciali, le prestazioni sono effettuate o su base programmata, anche in accordo con le Amministrazioni provinciali, o su richiesta, non programmata, di altri soggetti (magistratura, esposti, corpi di polizia, etc.). Queste ultime attività incidono per oltre il 65 % delle attività di ARPAT in materia di rifiuti ripercuotendosi negativamente su quelle programmate.

Nel 2007, ad eccezione della programmazione inerente il controllo agli inceneritori, non erano state individuate linee preferenziali di controllo ma solo indirizzi mutuati dalle criticità emerse dalle pregresse attività.

Tipologia attività	u.m	2006	2007
Impianti (Produttori rifiuti + gestori rifiuti)		569	607
Pareri (compreso rocce e terre di scavo)		1.129 ⁵	1.720
sopralluoghi	n°	882 ⁶	1.213
Campioni analizzati	n°	1.537	1.872
Parametri determinati		15.852	18.358
sanzioni amministrative	n°	65	79
Rapporti Autorità giudiziaria e notizie di reato	n°	123	171
sequestri	n°	dnd	22

In generale si è rilevato, rispetto al 2006, a livello regionale, un volume di attività in crescita praticamente sotto tutti i profili di osservazione (analitico, pareri etc..)(rifiuti + rocce e terre) con ovvie differenziazioni tra le diverse strutture.

I controlli agli impianti trattamento/gestione rifiuti, nell'anno 2007 in Toscana sono stati 340, di cui 14 ad impianti di incenerimento, 23 a discariche, 35 ad impianti di gestione di veicoli fuori uso e 50 ad impianti di recupero/trattamento rifiuti inerti. I restanti controlli sono riferiti ad impianti di recupero/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; a questi si aggiungono i 262 controlli effettuati ad aziende esclusivamente produttrici di rifiuti (che non effettuano gestione); le violazioni amministrative contestate sono state circa 100 ed i rapporti all'autorità giudiziaria 171.

Il settore, in particolare quello riferito ai rifiuti speciali, ha continuato, anche nel 2007, ad essere caratterizzato da un elevato numero di infrazioni ed illeciti di varia gravità. Le continue modifiche normative e poi l'assenza di indirizzi nazionali in materia non aiutano a muoversi verso gestioni più conformi, anche là ove non sono determinanti gli interessi economici, normalmente associati ai traffici illeciti.

⁵ I valori evidenziati sono stimati: **pareri** = N° impianti*1 + pareri rocce; **sopralluoghi** = n* produttori*1 + n° gestori*2 + n° campioni *0,1

⁶ Il dato riportato viene da registrazione 2006. Se stimato con criteri 2007 = 970 (più realistico)

Il controllo agli impianti di incenerimento nel corso del 2007 è stato garantito a tutti gli impianti di rifiuti urbani e trattati ed ha messo in luce situazioni di criticità (v. Montale) che hanno impegnato le strutture ARPAT interessate sotto diversi profili (valutativi, di comunicazione, di controllo etc.). Riflessioni sono emerse anche dall'incidente occorso all'impianto di Pisa (fumi colorati) ove, anche in questo caso, si sono resi necessari interventi extraprogramma.

Dall'insieme dell'attività a questi impianti è emersa l'opportunità di indirizzi più omogenei ed armonizzati in ambito regionale. ARPAT ha supportato a tal fine la Regione nell'emanazione di un recente atto (DGRT n° 272/08).

Ove necessario, sono stati attivate collaborazioni tra i vari enti deputati al controllo. Questo "approccio integrato" tra soggetti è sempre più da ricercare e da sviluppare, in futuro, su base programmatica per un razionale uso delle risorse, per una maggiore qualificazione e specializzazione delle attività di controllo, per una più estesa copertura territoriale delle fonti di pressioni controllate e per i minori disagi arrecati ai controllati. A questo proposito vale la pena evidenziare che è in corso di costruzione, su queste basi, il recente accordo siglato tra Regione e Corpo Forestale dello Stato, mentre il protocollo d'intesa con il CCTA, non è andato in questa direzione, anche se le forme di collaborazione tra ARPAT e CCTA sulle singole pratiche è elevata,.

In materia di supporto tecnico alle autorità amministrative ed alla Regione, si richiamano le attività tecnico istruttorie nei procedimenti autorizzativi e valutativi, che coinvolgono prevalentemente le strutture territoriali di ARPAT attraverso la partecipazione alle conferenze dei Servizi ed alle Conferenze rifiuti. Si tratta di attività non programmabili ma che ARPAT ha assicurato per la rilevanza ai fini della protezione ambientale. Nel 2007 grande impegno è stato necessario per le istruttorie delle domande AIA (v. successivo paragrafo 4.5.3) nel cui ambito ricadono molte attività di gestione dei rifiuti (All. 1 – voce 5 – Dlgs 59/05) che, peraltro, sono anche quelle che pongono i maggiori problemi interpretativi della norma. Per le restanti domande AIA, i rifiuti sono interessati in quanto la direttiva comunitaria da cui mutua il DLgs 59/05, e, comunque, le politiche comunitarie in corso assegnano all'IPPC un ruolo importante quale strumento per la prevenzione della produzione e pericolosità dei rifiuti (oltre della corretta e più appropriata gestione).

Impegnativa anche l'attività per i pareri resi alle amministrazioni per le rocce e terre di scavo (ai sensi dell'art. 186 Dlgs 152/06) – in crescita forte rispetto al 2006 - edove, nelle attività di controllo in campo, in più occasioni, si sono registrate iniziative di sequestro. Ciò denota che le modifiche intervenute con il Dlgs 04/08, se da un lato sollevano ARPAT da un carico di lavoro non indifferente (il parere di ARPAT non è più obbligatorio ma è a discrezione delle autorità amministrative), dall'altro mettono in luce che il processo di recupero delle rocce e terre deve essere comunque presidiato dalle amministrazioni interessate. L'emanazione di indirizzi regionali, a cui peraltro, ARPAT con frequenza periodica ha dedicato risorse a supporto dei competenti uffici regionali, è da ritenersi – pertanto – sempre più opportuna.

Già citato, inoltre, il supporto alla Regione nella redazione dei criteri direttivi per la gestione degli inceneritori, oltre alla partecipazione ai gruppi di lavoro, istituiti per l'applicazione della LR n.61/07 E' stata garantita la partecipazione ai gruppi di lavoro in sede nazionale e regionale per la valutazione dei decreti correttivi e per proposte di revisione del D.lgs 152/06.

Sotto il profilo delle attività di acquisizione ed organizzazione delle informazioni - ambito più specifico della Direzione, con la Sezione regionale del Catasto rifiuti ed il SIRA - sono state garantite nel corso del 2007, tutte le prestazioni routinarie richieste alla Sezione regionale regionale: bonifica e validazione dichiarazioni MUD; acquisizione e validazione dati per veicarli, nei tempi richiesti, alla Sezione nazionale del Catasto rifiuti; aggiornamento banca dati PCB; aggiornamento banca dati "impianti"; redazione di vari report di sintesi per regione; aggiornamento banca dati "ecotassa" e risposta a tutte le richieste di dati pervenute alla Sezione regionale (nel 2007: N° accessi n° 49) dagli operatori ARPAT, dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti esterni e consulenti.

Nel 2007, inoltre, sono stati assicurati i supporti richiesti dal CCTA ed è stato data attuazione ai progetti non ancora conclusi – come previsto dai relativi disciplinari:- relativi a:

- organizzazione degli osservatori provinciali della Provincia di Firenze e Pisa in materia di rifiuti urbani e speciali, di report relativi alla produzione-gestione, nonché nel supporto alla realizzazione dei siti web di riferimento;

- organizzazione delle attività di formazione nell'ambito del progetto di gemellaggio con ARPA Sicilia, per la realizzazione della Sezione Regionale del Catasto della Sicilia.

Particolarmente pressante ed impegnativa l'attività richiesta per supportare le amministrazioni dell'ATO "Toscana Centro" nella elaborazione dati per la redazione del piano straordinario e del nuovo piano integrato di gestione dei rifiuti.

3.4.2 - Bonifiche dei siti contaminati

Anche per questo tema, si deve sottolineare il permanere, nel corso del 2007, di una confusione normativa cui ARPAT ha cercato di far fronte con competenza, seppur con un discreto dispendio di risorse (tempi e personale). L'anno è stato caratterizzato, infatti, dai nuovi procedimenti posti in essere a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 152/06, che ha "aperto" in modo diffuso all'analisi di rischio come elemento di screening tra obblighi di bonifica o meno, mettendo a dura prova l'organizzazione che ARPAT si era data per rispondere alle sporadiche istanze connesse ai procedimenti ex DM 471/99 (oltre 40 le pratiche di AdR nel 2007). A ciò sono da aggiungere i ricorsi al TAR verso le posizioni tecniche espresse in sede di Conferenza dei Servizi da ARPAT nella valutazione dei numerosi documenti di analisi di rischio presentati dai proponenti; queste posizioni tecniche, condivise con il sistema agenziale, peraltro, sono state completamente recepite nel correttivo al Dlgs 152/06 recentemente approvato (DLgs 04/08) e ciò lascia auspicare una migliore operatività ed una più efficace azione di supporto e controllo nel corso del 2008.

La tematica, ricompresa nel macroobiettivo del PRAA 2007 – 2010 "Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse" (D2), continua a vedere impegnate le strutture periferiche di ARPAT nelle attività istruttorie e di controllo in campo, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e dove ARPAT registra negli anni un volume crescente di attività, peraltro non programmabile e particolarmente gravosa nei siti di interesse nazionale (Massa, Livorno , Piombino ed Orbetello). Tali siti (fatta eccezione per LI) vedono impegnata ARPAT anche negli accordi di programma riferiti alle aree pubbliche ivi ricadenti.

Bonifiche: Attività analitica		
anno	campioni	parametri
2007	7.432	99.724
2006	6.770	88.633
2005	5.669	68.711

Complessivamente la sola attività analitica ha riguardato nel 2007 n° 7.432 campioni interessando 99.724 parametri. La tipologia di campioni è costituita in prevalenza dalle acque dei piezometri e da suolo. I pareri espressi sono stati n° 933, di cui n° 133 valutazioni di documenti di analisi di rischio. N° 53 le proposte di certificazione di avvenuta bonifica o di non necessità di bonifica. N° 2 notizie di reato.

Tra le attività di supporto garantite nel 2007, oltre alle istruttorie dei progetti di bonifica, si ricordano i contributi forniti in sede regionale per:

- le complesse problematiche che riguardano i siti minerari, in particolare all'interno della provincia di Grosseto (Merse ed altri siti), di Livorno (Elba) e di Siena.
- l'accordo di programma Piombino - Napoli

Con riferimento ai progetti:

- è stata attivata la terza parte dello studio che ARPAT, su finanziamento regionale, ha commissionato all'Università degli Studi di Firenze per la complessa problematica della diffusione dell'arsenico nella piana di Scarlino.
- è stato completata, come da progetto, la mappatura dell'amianto nel territorio toscano
- è continuato il controllo straordinario nel progetto di bonifica della falda Montescudaio e Cecina per la presenza di organo clorurati
- sono state garantite le attività di monitoraggio ambientale richieste dai Commissari straordinari delle bonifiche del Merse e Laguna di Orbetello
- è stata svolta l'attività di monitoraggio e ricerca prevista nell'ambito dell' Accordo di programma "bacino pilota del Fiume Cecina" nei siti contaminati da mercurio e arsenico
- non è stato avviato, invece, il progetto "anagrafe" che costituirà oggetto di lavoro del 2008

Anche nel caso delle bonifiche è stata garantita la partecipazione ai gruppi di lavoro in sede nazionale e regionale per la valutazione dei decreti correttivi e per proposte di revisione del D.lgs 152/06.

3.4.3 - Risorsa idrica e marino costiera***Acque interne***

Al consolidato quadro conoscitivo sullo stato di qualità della risorsa idrica degli anni passati, è stata apportata una progressiva razionalizzazione delle frequenze di prelievo, garantendo la caratterizzazione dei parametri più significativi finalizzati alla valutazione dello stato chimico ed ecologico.

Nello specifico, le attività dell'Agenzia sono state caratterizzate da:

- un costante mantenimento del numero e delle localizzazioni dei punti di monitoraggio;
- l'effettuazione di n.°4 campionamenti annui per i macrodescrittori e n.° 2 per l'IBE;
- l'individuazione di corsi d'acqua e tratti fluviali su cui è iniziata una sperimentazione dei metodi biologici ed ecologici (IFF, macrofite, diatomee, fauna ittica, IBE) e valutazioni di tipo idrogeologico;
- il mantenimento, per quanto concerne il monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci, del numero dei punti con la riduzione a n.° 4 campioni annui, con l'aggiunta dell'IBE;
- il mantenimento delle frequenze di campionamento per quanto concerne il monitoraggio delle acque destinate alla potabilizzazione e ciò in relazione al trend negativo della classificazione registrata dal 2002 al 2006;
- il mantenimento dei punti di campionamento nel monitoraggio delle acque sotterranee. La ricerca dei parametri addizionali è stata limitata a quelli significativi;
- l'attività di monitoraggio affiancata da una serie di indagini sulle sostanze pericolose volte ad approfondire la ricerca dei livelli di fondo naturale, con l'estensione dei punti di indagine nelle aree caratterizzate da inquinamento diffuso.

Per quanto concerne le attività strettamente analitiche di laboratorio, è stata perseguita una strategia finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi fra i quali

- razionalizzazione/ottimizzazione dei controlli analitici al fine di un efficiente uso delle risorse
- programmazione dei campioni e tempi di risposta
- miglioramento dell'integrazione su criticità ed emergenze.

La Direzione ha svolto funzioni di coordinamento nei confronti delle attività dei dipartimenti provinciali; ha garantito l'elaborazione degli Indici sintetici di qualità ambientale (SECA, SCAS); ha assicurato il flusso dei dati verso la Regione Toscana, APAT e Ministero dell'Ambiente, in accordo ai decreti di standardizzazione dei dati, nonché la loro visibilità attraverso il SIRA.

Ha inoltre coordinato e garantito la partecipazione a diversi gruppi di lavoro aperti dal Ministero e da APAT, orientati alla predisposizione di programmi di monitoraggio e alla standardizzazione delle metodiche relative agli indicatori biologici.

Per quanto concerne l'Arno, sono state gestite le centraline automatiche di rilevamento di alcuni parametri indicativi dello stato di qualità del corso d'acqua, con l'ausilio di ulteriori indagini su campo a cura dei dipartimenti di Firenze, Arezzo e Pisa; sono stati prodotti bollettini settimanali dal periodo di luglio a settembre per il supporto tecnico all'Autorità di Bacino finalizzato ad una più corretta gestione della risorsa idrica nel periodo di maggiore crisi idrica.

L'attività relativa al controllo delle acque destinate al consumo umano è stata caratterizzata da diverse iniziative locali e della Direzione, volte a razionalizzare le risorse disponibili con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del controllo.

E ciò anche attraverso una attenta correlazione dei dati del monitoraggio ambientale con quelli della qualità delle acque potabili, promuovendo nel contempo gli accordi a livello locale secondo quanto stabilito dalla Deliberazione del 28.02.2005 n.320 "Linee guida per l'applicazione del D.Lgs. 31/2001 relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

Ai fini della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, il 2007 è stato caratterizzato dalla piena operatività di progetti inseriti negli Accordi di programma nell'ambito dei distretti tessile, florovivaismo, conciarario e

cartario, dai quali sono attesi benefici ambientali derivanti in particolare dalla riduzione delle sostanze pericolose negli scarichi e degli emungimenti dalla falda. ARPAT in tal senso è impegnata a dare il proprio contributo tecnico e conoscitivo attraverso le attività di monitoraggio.

La maggior parte delle attività di campionamento, di osservazione su campo e delle determinazioni in laboratorio, sono proseguite come negli anni precedenti secondo criteri normati e procedure in qualità (ISO 17025).

Le esperienze maturate in questi ultimi anni hanno messo in evidenza anche nel 2007 criticità comuni e diffuse nel territorio toscano che sono frutto di continue e profonde trasformazioni esercitate nel tempo sul territorio. A tali criticità l'Agenzia ha dato obiettivi e indirizzi allo scopo di uniformare i comportamenti a livello delle strutture periferiche.

E' stato rilevato in particolare:

- il frequente confinamento delle acque superficiali in ambienti ristretti all'interno di arginature pensili, spesso con sponde cementificate. Ciò rappresenta un tipico e diffuso ambito fluviale a bassa diversità biologica e a basso livello di funzionalità, anche nei casi in cui la qualità delle acque è risultata "buona";
- la diffusa perdita di connessioni tra i corsi d'acqua e le piane alluvionali. Un degrado che non consente alle sostanze organiche, ai nutrienti e ai sedimenti di dare origine a quegli importanti ecosistemi, tipici delle aree umide, e quindi di mantenere i processi di autodepurazione, oltre ai livelli di risorsa idrica in continuità idrogeologica con le acque fluenti.
- il continuo e progressivo ricorso agli emungimenti dalle falde attraverso pozzi. Ciò provoca di conseguenza una costante riduzione delle portate dei fiumi, dei torrenti e di tutto l'importante reticolo minore di corsi e fossi, producendo un forte deterioramento della qualità del territorio e dell'ambiente.

ARPAT ha garantito il supporto tecnico alle amministrazioni locali ed alla Regione in stretto rapporto con i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, con l'obiettivo di:

- individuare l'uso razionale delle fonti di approvvigionamento siano esse di origine superficiale e/o di falda in relazione alla qualità delle stesse;
- razionalizzare i controlli sulle acque potabili in relazione allo stato di conoscenza della qualità delle fonti di approvvigionamento utilizzando tutte le informazioni e i dati, anche pregressi, in possesso di ARPAT e di altre istituzioni;
- approfondire le indagini sulle sostanze pericolose, compresi i fitofarmaci, e collaborare anche con enti di ricerca per valutare le fonti di inquinamento, la loro diffusione nonché quelle di origine naturale riferendosi anche ad esperienze già maturate in ARPAT come quella del Cromo VI, evidenziato in Val di Cecina nel corso del 2006;
- approfondire le conoscenze sulle contaminazioni da nitrati delle falde per individuare le "aree vulnerabili da nitrati" come definito dal D.Lgs. 152/06.

Di particolare rilievo risulta anche tutta una serie di attività più specifiche legate al territorio, di cui le principali si riportano in sintesi di seguito:

- monitoraggio integrativo per il controllo sul fiume Farma, fiume Merse, aree umide di Orbetello, lago di Burano e area palustre Diaccia-Botrona, falda di Cecina (cromo), falda pratese (percloroetilene), Padule di Fucecchio, ecc.;
- monitoraggio di alcuni corpi idrici anche in collaborazione con associazioni ambientaliste per la valutazione della funzionalità fluviale;
- monitoraggio del lago Bilancino e dei laghi Renai, ai sensi del DPR 470/82, relativo alla qualità delle acque per la balneazione.

Acque marino costiere

Relativamente alla fascia marino-costiera, nel 2007 l'Agenzia ha continuato il monitoraggio delle acque, dei sedimenti, del biota e la designazione delle acque destinate alla vita dei molluschi ai sensi del D.Lgs. 152/99, avvalendosi del battello oceanografico "Poseidon". Inoltre, per conto della Regione Toscana, in convenzione con il Ministero dell'Ambiente, ma solo nel periodo iniziale dell'anno, è stato condotto il monitoraggio costiero ai sensi della L. 979/82.

E' stata garantita, nel periodo estivo, l'attività di sorveglianza, in stretto rapporto con i Comuni e le Aziende Sanitarie, sulle fioriture algali, con particolare riferimento alla alga tossica *Ostreopsis Ovata*.

Sono continuati i prelievi e le analisi necessarie al monitoraggio delle acque prospicienti l'industria Solvay di Rosignano, per il quale è in corso di stesura il rapporto annuale.

In previsione dell'attivazione del monitoraggio ai sensi della nuova L. 979/82, è stata acquisita professionalità sulle nuove metodiche da espletare, in particolare è stato messo a punto il metodo del CARLIT che il Ministero richiede nelle nuove procedure. Tale metodo è stato anche trasferito ai colleghi dell'ARPA Sardegna nell'ambito delle attività di gemellaggio previste per il periodo 2007-2008 (Progetto AGIRE-POR).

Rilevante è stato il contributo dato alla missione italiana di pace in Libano in seguito al bombardamento della centrale idroelettrica di Jieh, 30 km a sud di Beirut. Lo stato italiano è intervenuto nella bonifica dei fondali marini avvalendosi di APAT e di alcune agenzie ambientali, prima fra tutte la nostra, poiché dotata di un nucleo sommozzatori che ha permesso di condurre un controllo attento delle operazioni di bonifica in collaborazione con la Guardia Costiera e i colleghi dell'ICRAM. La missione ha raccolto anche materiale (Sedimento e organismi marini) che il Dip. di Livorno sta terminando di analizzare.

Nell'ambito dei relativi procedimenti amministrativi, ARPAT ha supportato le Amministrazioni competenti per la movimentazione di materiali in ambiente marino o in zone ad esso contigue, ha garantito il supporto e la consulenza istruttoria e progettuale, ha assicurato le necessarie relazioni con le Capitanerie di Porto, ha assicurato l'aggiornamento del quadro normativo ed ha svolto funzioni di controllo sulle operazioni che riguardano la movimentazione di materiali in ambiente marino o in zone ad esso contigue. Anche nel corso del 2007, dal mese di aprile al mese di settembre, è stato garantito il controllo delle acque di balneazione, con un notevole sforzo organizzativo in considerazione dell'elevato numero di punti di campionamento e della cadenza quindicinale. Tale controllo è stato condotto lungo tutta la costa toscana, comprese le isole, in aree remote scarsamente frequentate e non accessibili via terra, oltre a controlli per il riconoscimento della bandiera blu delle spiagge. Con frequenze mensili sono stati effettuati anche controlli alle foci di alcuni corsi d'acqua dichiarate permanentemente non idonee alla balneazione per motivi igienico-sanitari, e ciò per poter valutare nel tempo l'evoluzione del fenomeno.

Tutta l'attività di monitoraggio è stata caratterizzata da un quadro generale di conoscenza fondato sulle analisi effettuate su n. 4.050 campioni.

3.4.4 - Risorse ittiche, pesca e acquacoltura

ARPAT rappresenta un interlocutore privilegiato della Regione per il processo di decentramento delle competenze verso le Province, previsto dalla L.R. 66/05 sulla "*Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura*".

Nel corso del 2007 ARPAT, in accordo con gli enti locali, ha formulato una proposta di ripartizione dei fondi regionali verso le Province considerando vari fattori, talvolta tra loro correlati, quali la dimensione della flotta, l'estensione della costa, il numero dei porti, le catture, gli impianti d'acquacoltura, la produzione ittica, ecc. Per la Regione è stato anche predisposto un modello matematico sui criteri di intervento per la valutazione trasparente dei progetti sia sul naviglio professionale, sia sugli impianti di acquacoltura. Inoltre è stato verificato ed aggiornato il database con le caratteristiche strutturali della flotta da pesca toscana e trasmessa alla regione Toscana la prima bozza del "Rapporto sulla flotta professionale e sullo stato delle risorse ittiche nel mare toscano". Tale bagaglio informativo, unitamente alla professionalità di base, ha consentito di intervenire in maniera costante ai vari appuntamenti della Conferenza del Mare che la Regione Toscana ha organizzato durante l'anno. Contemporaneamente si è discusso sull'opportunità di attivare un INTERREG tra le regioni Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica sulla pesca nell'area relativa.

A seguito dell'emergenza rilevata nell'area tra Livorno e Pisa, è stata avviata un'approfondita ricerca su: "La pesca del cannolicchio (*Solen marginatus*) nel Compartimento Marittimo di Livorno". Sono stati trasmessi alla Provincia di Livorno e alla Regione Toscana alcuni rapporti preliminari. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), in base alla L. 41/82, finanzia i piani triennali sulla valutazione degli stocks

ittici attraverso il programma nazionale GRUND e l'UE finanzia l'analogo progetto internazionale di monitoraggio MEDITS. In relazione a ciò, ARPAT controlla il tratto di mare compreso tra l'Isola d'Elba ed i confini settentrionali della regione, dove, da oltre 20 anni il monitoraggio prevede campionamenti primaverili ed invernali. Parallelamente a questi, sono stati attivati altri programmi, sempre finanziati dal MiPAF e dall'UE, sullo sbarcato commerciale (CAMPBIOL), su gli aspetti economici e di mercato (BIRDMOD), sulle zone di riproduzione ittica (NURSERY), sulle metodologie statistiche e sullo sfruttamento di particolari risorse marine ad interesse locale. Due progetti finanziati dall'UE, con durata di due anni "*Miglioramento delle valutazioni e delle indicazioni gestionali per le risorse demersali in situazioni di scarsità di dati come nel caso dell'area Mediterranea*" e "*Valutazione e stato delle popolazioni di razze nel Mediterraneo*", che vedono ARPAT capofila, si concluderanno nel 2008.

Su richiesta del Dipartimento ARPAT di Firenze è stato avviato uno studio preliminare sul Lago di Bilancino, anche in previsione dell'applicazione della Direttiva 2000/60: è stato prodotto il design statistico di campionamento, relativo al *presurvey* che verrà realizzato nel 2008.

ARPAT come coordinatore di vari istituti universitari e di ricerca del Mediterraneo, continua la gestione del database MEDLEM, che registra le catture dei grandi pesci cartilaginei, il quale, in collaborazione con il SIRA, è stato messo in rete nel sito dell'Agenzia ed è oggi visitabile. La FAO nel 2007 ha ufficialmente inserito nel suo sito il prodotto.

Varie riunioni di coordinamento nelle commissioni ministeriali del MiPAF e del MATTM, dell'UE, dell'UNEP-MAP, dell'IUCN e della FAO hanno visto la attiva presenza di ARPAT sia sulle problematiche ambientali, sia su quelle più strettamente legate alle risorse naturali sostenibili.

In attuazione della nuova L.R. n° 7/2005 (Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne), la Regione si pone l'obiettivo, partendo da un elenco delle acque, della definizione di criteri per arrivare alla Classificazione Ittica delle Acque Toscane. ARPAT, seguendo le indicazioni suggerite dalle Province, gestisce ed aggiorna il database georeferenziato delle acque interne superficiali della regione ai fini ittici. Ciò ha consentito anche di predisporre per le nuove attività previste in attuazione della 2000/60. Infine, per conto della Provincia di Livorno che dispone di un finanziamento della Regione Toscana, settore per la cooperazione internazionale, è stato predisposto un piano per la trasformazione dei prodotti alieutici nell'ambito di una gestione sostenibile della pesca artigianale nella regione di Dakar (Senegal).

3.4.5 - Scarichi idrici

Per quanto concerne le attività, il 2007 è stato caratterizzato da un generale mantenimento dei livelli di controllo rispetto agli anni precedenti. E' stato incrementato il supporto tecnico da parte dei dipartimenti provinciali, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di tutela delle acque, firmato alla fine di Luglio 2005, cui farà seguito un Accordo di Programma per accompagnare il processo di adeguamento alla normativa di tutti gli scarichi, compresi quelli sotto i 2000 A.E.. In particolare ARPAT, attraverso indirizzi omogenei, ha collaborato con la Regione e le Province per definire per ciascuna AATO priorità di interventi, secondo cronoprogrammi cui fare riferimento ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

In particolare, l'Agenzia, nel corso del 2007, in conseguenza al quadro conoscitivo sugli scarichi derivanti dai lavori dei diversi soggetti firmatari del Protocollo d'intesa, ha sostenuto la Regione Toscana attraverso uno specifico supporto informatico che mette in relazione, gli impatti derivanti dai circa 5000 scarichi censiti, con lo stato della qualità dei corpi idrici superficiali, come previsto nel Piano di tutela delle acque approvato nel 2005.

Sono stati inoltre prodotti numerosi elaborati per il Sistema informativo nazionale, scaturiti da numerosi incontri con i Gestori del Servizio Idrico Integrato per meglio definire il rapporto tra stato attuale degli scarichi e la definizione della loro congruente disciplina in ambito territoriale definibile come "Agglomerato" così come previsto dalla Direttiva su trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE). Tali informazioni sono richieste dal DM del 18/09/2002 che, per quanto riguarda i dati relativi alle acque reflue urbane, richiede informazioni più puntuali attraverso il sistema SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque in Italia) con il questionario predisposto dalla Commissione Europea per la raccolta delle informazioni.

Tale sistema, ha dato avvio ad un percorso che, dovrebbe portare la Regione Toscana, attraverso il contributo di ARPAT al catasto regionale degli scarichi.

L'Agenzia è stata impegnata ad esprimere pareri tecnici per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, ispezioni e campionamenti di scarichi idrici urbani e industriali, come previsto nell'allegato 5 del D.lgs. 152/99 e dell'esecuzione delle relative attività di laboratorio. Tutto ciò, in relazione con la progressiva razionalizzazione e specializzazione dei laboratori.

Sono continuate indagini conoscitive su alcuni scarichi rappresentativi di diversi contesti territoriali, per approfondimenti sulla presenza di sostanze pericolose, come già iniziato nel 2004, ed in particolare in relazione alla progressiva dotazione strumentale e di metodiche con migliori livelli di rilevabilità, in conformità agli standard di concentrazione previsti dal D.M. 367/03 e successive modifiche, e con l'obiettivo di ottimizzare tutta l'attività di monitoraggio sulle acque, sui sedimenti e sul biota.

Nel corso dell'anno 2007 in continuità con quanto effettuato nel 2006 è proseguita una intensa attività formativa ed informativa, fra struttura centrale e strutture periferiche, finalizzata a verificare il grado di omogeneità nell'espressione di pareri, in particolare per quelli di cui al suddetto Accordo di Programma e agli accordi di programma specifici relativi ai distretti industriali del Tessile (Prato), Conciario (Pisa), Cartario (Lucca).

Sempre in tale ottica sono stati avviati confronti tra il personale dell'Agenzia, con specifiche competenze, in materia di depurazione e di scarichi derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali, con l'obiettivo di attivare gruppi di lavoro per una più razionale raccolta ed elaborazione dei dati dell'Agenzia e per una più efficace loro diffusione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura e in acque superficiali, i dipartimenti e i servizi locali hanno garantito un buon livello dei controlli programmati.

Nell'ambito della Commissione Tutela della risorsa idrica, l'Agenzia trova supporto per dare contributi ai servizi locali affinché vengano adottati comportamenti uniformi nei rapporti con le altre istituzioni.

Durante il corso dell'anno sono stati evidenziati, come peraltro nel passato, numerosi aspetti riguardanti la disciplina degli scarichi, ai quali non sempre è stato possibile dare un esauriente inquadramento interpretativo, rimanendo ancora a tutt'oggi aperta la discussione in ambito agenziale.

Tali aspetti per i quali ARPAT auspica che si possa trovare maggiore chiarezza e quindi condivisione attraverso il nuovo regolamento di cui all'art. 13 della L.R. 20/2006, comprendono:

- definizione di Abitante Equivalente
- definizione di scarico a suolo
- definizione di agglomerato
- assimilabilità degli scarichi al domestico e loro disciplina, in particolare per alcune attività legate al settore agroalimentare
- trattamento rifiuti presso impianti di depurazione in relazione all'effetto diluizione
- acque meteoriche di dilavamento
- limiti tabellari agli scarichi delle acque reflue urbane e domestiche, in relazione alla tipologia di corpo recettore.

3.5 - OBIETTIVI TRASVERSALI

3.5.1 - Implementazione ed integrazione dei sistemi informativi.

All'Agenzia è affidata la gestione del Sistema informativo regionale ambientale SIRA, che costituisce il riferimento regionale del sistema informativo nazionale ambientale SINANET e si integra con il Sistema informativo regionale S.I.R.. La gestione del SIRA è effettuata in raccordo con i sistemi informativi delle

Province, dei Comuni e delle Aziende USL. Il SIRA è definito e viene implementato secondo un'architettura integrata di funzioni e risorse rispondente ai bisogni informativi dei diversi enti.

Il SIRA intesse rapporti con tutte le strutture della Direzione e con quelle territoriali allo scopo di favorire un organico ed efficace processo di formazione delle banche dati costituenti il Sistema Informativo Ambientale della Regione Toscana e dell'Agenzia stessa, finalizzata a rispondere sempre più alle esigenze conoscitive a supporto delle attività di governo del territorio e dell'ambiente, e a quelle per una migliore e più efficiente gestione delle attività di controllo, di supporto tecnico in materia autorizzative e di monitoraggio ambientale, competenza delle diverse strutture agenziali.

Le strategie dell'Agenzia trovano nelle attività e nelle strategie perseguite nella implementazione del SIRA un efficace supporto, migliorando complessivamente efficacia ed efficienza dei processi primari dell'ARPAT:

- Razionalizzazione delle attività: efficacia ed efficienza, coerenza e congruità rispetto alle problematiche territoriali ed alle risorse - la raccolta e l'organizzazione delle informazioni derivanti dalle attività di valutazione, controllo e monitoraggio ambientale vengono via via orientate alla costruzione di un sistema conoscitivo: nel corso del 2007 sono stati portati avanti i progetti WebImpianti (per la raccolta e gestione di tutte le informazioni relative alle attività produttive e relativi impianti oggetto di autorizzazione e fonte di inquinamento ambientale) e Circom (per la raccolta e gestione di tutte le informazioni relative agli impianti di Radio-Comunicazione)
- Controllo come strumento complesso di conoscenza – i sistemi WebImpianti e Circom, il cui accesso è condivisibile con altri soggetti (le Province, i Comuni, le ASL, i CCTA, la Guardia di Finanza, il CFS, ecc.) consentono di raccogliere, organizzare, interrogare i dati derivanti dalle attività di controllo, contribuendo a soddisfare una importante quota di esigenze conoscitive per il governo del territorio. Nel corso del 2007 è stata avviata la realizzazione del Circom e quasi completata quella di WebImpianti.
- Tali strumenti renderanno disponibile un catasto centralizzato di riferimento per tutti gli impianti di Radio-Comunicazione e per tutti gli impianti, le Unità Locali e le Aziende produttive, oggetto di attività istruttorie e di controllo da parte dell'Agenzia.
- Supporto tecnico per la qualificazione delle risposte – i sistemi WebImpianti, Circom, ed altri che potranno essere implementati (ad esempio sul fronte dei siti contaminati, dell'idrografia, dell'aria) mettono a disposizione quadri conoscitivi preziosi, e ove necessario elaborabili mediante appositi modelli matematici e strumenti GIS, per supportare efficacemente l'emanazione di pareri istruttori relativi ad atti amministrativi nonché di pareri inerenti la formazione di Piani, Programmi, norme e regolamenti. Nel 2007 sono state avviate attività volte alla progettazione delle modalità di integrazione tra il sistema Arpalab (a supporto delle attività analitiche) ed i sistemi Free-Docs (Gestione Documentale), Ascot (Anagrafe dei Siti Contaminati), WebImpianti (Catasto delle attività produttive).
- Conoscenza dell'ambiente - la conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue criticità costituisce elemento determinante per l'azione di governo del territorio e per i processi partecipativi della società civile. La domanda di conoscenza che ne deriva richiede la disponibilità di un sistema di produzione dati, ma altresì la capacità di raccogliere, elaborare e gestire le informazioni anche prodotte da soggetti diversi. Il SIRA, partecipando ai processi di integrazione con gli altri Sistemi Informativi di rilevanza regionale, ma anche con altri soggetti quali ASL, ATO, Province, contribuisce alla costruzione del patrimonio conoscitivo ufficiale, coerente, integrato di cui la società toscana ha necessità. Nel 2007 sono stati operati importanti interventi di arricchimento e diffusione di archivi legati alle più varie tematiche (rifiuti, acque, biomonitoraggio, geotermia, sostanze pericolose, agenti fisici, ecc.) e molte delle banche dati sono diffuse tramite il Portale SIRA. Altri flussi informativi specifici sono in funzione o in attivazione sia verso il livello nazionale (SINANet) che verso gli altri soggetti istituzionali della Toscana.
- Integrazione - i principi della trasversalità e dell'integrazione dell'azione di ARPAT si giovano di attività specifiche del SIRA volte al perseguimento della integrabilità, confrontabilità e condivisione delle banche dati agenziali con quelle di altri soggetti, favorendo, ad esempio, laddove non sia possibile (mediante specifici interventi di validazione e bonifica dei dati) la integrazione sulla base di una comune individuazione anagrafica (es.: sulla base di codice fiscale ed indirizzo tra le banche dati del MUD, del Registro Imprese, di Arpalab, di E-Docs), strategie di integrazione su base geografica. Il SIRA ha sviluppato metodologie e tecnologie innovative per attribuire, mediante confronto con stradari

appositamente realizzati a partire da dati dei censimenti ISTAT e della Cartografia Tecnica Regionale e della Cartografia IGM, una localizzazione (una coppia di coordinate) ad entità di interesse ambientale (es.: i soggetti produttori di rifiuti dalle dichiarazioni MUD, le attività produttive dall'archivio del Registro Imprese) che originariamente non possiedono una componente geografica. In tal modo potrebbe essere possibile il confronto, su base geografica, di tematismi diversi: ad esempio confrontare la distribuzione sul territorio di presenza di amianto, con la distribuzione di casi di malattia a quello potenzialmente ascrivibili. Nel 2007 è stata condotta ad ulteriore livello di affinamento il processo di georeferenziazione dell'archivio del Registro Imprese (recepito da UnionCamere), allo scopo di consentirne una analisi spaziale in sinergia con altri fenomeni di rilevanza ambientale (produzione di rifiuti, contaminazione dei suoli e delle falde, ecc.). Si è proceduto con la raccolta e georeferenziazione dei dati relativi agli impianti di gestione rifiuti, scarichi idrici, impianti di depurazione, censimento e mappatura dell'amianto.

- Informazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale, documentazione – la messa a disposizione dell'informazione ambientale è un presupposto indispensabile e una garanzia sociale, nell'ottica della partecipazione del pubblico ai processi decisionali. ARPAT, tramite il proprio sito web e tramite il portale del SIRA, persegue l'obiettivo di favorire una sempre maggiore partecipazione dei cittadini nei processi di decisione, adeguando sempre meglio le proprie strutture alla nuova normativa sull'informazione e la comunicazione pubblica, per i diritti di conoscenza del cittadino e per il dovere di "trasparenza" delle istituzioni. Nel corso del 2007 si sono registrati in media più di 2500 accessi al giorno al portale.
- Il SIRA intrattiene rapporti con la Regione e con gli altri Sistemi Informativi di rilevanza regionale nell'ambito dei progetti e processi di coordinamento ed integrazione dei patrimoni conoscitivi avviati dalla stessa Regione, o autonomamente, sulla base di specifiche convenzioni, dall'Agenzia. Rispetto agli utenti molti servizi vengono erogati tramite il Portale del SIRA, che, mediante una diffusione attiva del dato ambientale detenuto dall'Agenzia, cerca di rispondere alle esigenze di informazione ambientale del cittadino, delle associazioni, delle altre PA. Nel corso del 2007 sono state condotte attività con la Regione Toscana volte ad una più efficace integrazione tra le banche dati geografiche raccolte e gestite presso il Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali e quelle ambientali raccolte e gestite dal SIRA, allo scopo di definire un quadro conoscitivo ufficiale e coerente, che dovrà costituire il Sistema Informativo del Territorio e dell'Ambiente (SITA) della Regione Toscana.

L'impegno dell'Agenzia sul fronte della Conoscenza, della sua organizzazione ed utilizzo e dell'accesso al patrimonio informativo raccolto o detenuto ha consentito i seguenti risultati nel 2007:

- 31 diversi archivi/banche dati pubblicati sul portale SIRA, con mappe, reports, documentazione
- 18 forniture dati a soggetti esterni (Regione, Province, Comuni, altri soggetti)
- Nelle more della implementazione di più efficaci strumenti di condivisione dati con le strutture geografiche dell'Agenzia, sono stati garantite 35 estrazioni/forniture dati a colleghi dell'Agenzia per supportarne il lavoro
- Sono stati registrati oltre 1.000.000 di accessi al portale SIRA (<http://sira.arpat.toscana.it>): sul portale sono disponibili i dati relativi a molteplici banche dati – ad esempio:
 - Oltre 1800 siti contaminati
 - Oltre 281.000 dichiarazioni MUD della Toscana, relative agli anni dal 1998 al 2005 validate e bonificate dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti
 - Oltre 2.167.000 dichiarazioni MUD Italia, non bonificate, a supporto delle attività di controllo in materia di rifiuti
 - Oltre 380 impianti di gestione rifiuti in regime autorizzatorio e 740 in regime semplificato
 - Oltre 3300 schede di sostanze pericolose
 - Oltre 3800 scarichi in corsi d'acqua e 1100 impianti di depurazione (in corso di pubblicazione sul portale)
 - Dati e misure relativi alla Geotermia, all'inquinamento elettromagnetico prodotto da SRB, al monitoraggio della qualità dell'aria, ai monitoraggi delle acque sotterranee, superficiali, destinate a specifica destinazione, ecc.

3.5.2 - VIA, VAS e Valutazione Integrata

L'attività consiste nell'espressione di contributi istruttori per le amministrazioni competenti (Regione, Province, Comuni ed Enti Parco) nell'ambito delle procedure di VIA ed in quelle di Valutazione Integrata.

Il 2007, inoltre, ha visto la partecipazione diretta dell'Agenzia al NURV (tramite l'Area VI/VAS – GIM della Direzione Tecnica) per quanto riguarda la fase istruttoria della Valutazione integrata secondo quanto previsto dalla L.R. 49/99 e dalla L.R. 1/2005 e secondo i criteri e le modalità previste dall'apposito Regolamento e norme tecniche di riferimento, approvati dalla Giunta Regionale.

L'attività svolta nel campo della VIA, prevede la gestione dei procedimenti secondo quanto previsto dalle procedure contenute nel DP SGQ.99.007, adottato dal Gennaio 2006.

Tali procedure consistono nell'esecuzione, in autonomia gestionale, delle attività sinteticamente sotto riportate:

- acquisizione del materiale e verifica della completezza;
- predisposizione della pianificazione dell'istruttoria secondo quanto stabilito dal documento di processo, con individuazione delle strutture ARPAT da coinvolgere per il contributo specialistico in funzione delle matrici ambientali interessate dall'opera e della competenza per territorio;
- produzione di copia cartacea o elettronica del materiale da inviare alle strutture coinvolte nell'istruttoria;
- contatti con le strutture ARPAT individuate e con i Settori della Regione Toscana competenti per la procedura;
- elaborazione del contributo relativo alle matrici ambientali individuate nella pianificazione;
- gestione di eventuali incontri tecnici con i partecipanti all'istruttoria ARPAT;
- acquisizione dei contributi specialistici ed elaborazione di una proposta condivisa di contributo istruttoria da sottoporre al Responsabile del procedimento;
- invio del contributo alle strutture richiedenti;
- eventuale partecipazione a conferenze di servizi o nuclei di valutazione effettuati all'interno della procedura istruttoria regionale;
- acquisizione del documento finale del procedimento.

La redazione dei contributi prevede l'esame dello specifico progetto e delle alternative proposte in relazione al soddisfacimento dei requisiti prestazionali, allo stato dell'arte alle tecnologie alternative disponibili. E' effettuato l'esame delle componenti ambientali e la valutazione delle relative criticità, anche in rapporto alla tipologia progettuale in oggetto. Il lavoro di cui sopra, svolto con la collaborazione dei dipartimenti provinciali ARPAT, può condurre ad avanzare la richiesta di documenti integrativi e le proposte di interventi di mitigazione o compensazione da inserire in un quadro prescrittivo inoltrato dall'Agenzia alla struttura richiedente.

Nel 2007 sono stati redatti per la Regione Toscana e per le strutture dipartimentali dell'Agenzia in totale n. 73 contributi così suddivisi:

- n. 4 ex art. 6 L 349/86
- n. 16 ex art. 14 L.R. 79/98
- n. 45 ex art. 11 L.R. 79/98
- n. 8 contributi su conformità urbanistiche

3.5.3 - IPPC: i procedimenti istruttori

L'anno 2007 ha rappresentato per ARPAT un momento di discontinuità per quanto inerente la partecipazione ai processi di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, essendo stato stabilito nel 30.10.07, a livello Comunitario, il termine ultimo sia per la conclusione dei procedimenti amministrativi, sia per l'adeguamento delle attività interessate ai livelli qualitativi che la direttiva 96/61/CE impone.

Nei procedimenti autorizzativi di titolarità delle Province e del Circondario Empolese Valdelsa il ruolo di ARPAT e l'impegno profuso in termini quantitativi è stato disomogeneo in funzione, oltre che del numero di

impianti territorialmente presenti, delle scelte delle Amministrazioni in merito al nostro livello di coinvolgimento e all'obiettivo di rispettare o meno le scadenze.

Si sono definite tre situazioni contrastanti in ambito regionale, ovvero:

- rilascio entro i termini di atti completi, situazione ottimale sotto il profilo formale, pur con il rischio di una eccessiva contrazione dei tempi di istruttoria rispetto al necessario (Province di Firenze, Livorno, Siena, Circondario Empolese Valdelsa)
- rilascio degli atti nei tempi "ordinari", senza ulteriori accelerazioni, nella consapevolezza di non riuscire a terminare al 30.10.07 (Province di Arezzo, Lucca, Prato, Pistoia, Massa Carrara e Grosseto, le ultime due senza atti rilasciati alla scadenza)
- rilascio di atti incompleti a sanatoria dell'aspetto formale, ma carenti sotto il profilo tecnico e privi del piano di monitoraggio e controllo (Provincia di Pisa)

Alla luce dell'evoluzione normativa successiva (L. 243/07, D.Lgs. 4/08, D.Lgs. 31/08), la seconda posizione si è rivelata la migliore, sia alla luce della proroga al 31.03.08, sia della definita non sanzionabilità specifica per le aziende con procedimenti non conclusi.

Stato rilascio AIA al 31.10.07				
Provincia	impianti			
	totale n°	con AIA n°	in attesa di AIA n°	rilasciate %
Arezzo	26	11	15	42
Firenze	42	42	0	100
Empoli	17	16	1	94
Grosseto	11	0	11	0
Livorno	38	38	0	100
Lucca	58	19	39	33
Massa	13	1	12	8
Pisa	39	36	3	92
Pistoia	22	19	3	86
Prato	51	46	5	90
Siena	19	17	2	89
Totale	336	245	91	73

Il supporto fornito da ARPAT ha sempre soddisfatto le richieste più o meno onerose da parte delle Autorità competenti partendo dalla condizione, poi obbligatoria con le modifiche normative, di valutazione del piano di monitoraggio e controllo, per arrivare a ruoli in completa sinergia nei procedimenti amministrativi con l'Ente titolare. E' anzi da segnalare, nel caso di Pisa, che ARPAT aveva comunque prodotto contributi istruttori che solo per scelta dell'Amministrazione non sono stati utilizzati per il rilascio di autorizzazioni complete.

Nella tabella è riportata la sintesi dei procedimenti al 31.10.07. Con la riapertura dei termini per la presentazione della domanda, con L. 243/07, sono pervenute altre domande che implementano leggermente il numero di attività interessate e, unitamente alle richieste di modifica e, ove presenti, alle autorizzazioni per gli impianti di interesse nazionale, impegnano il personale ARPAT anche nel 2008.

3.5.4 - Informazione, comunicazione e relazioni con il "cittadino consapevole"

La comunicazione e l'informazione rappresentano funzioni di rinnovata importanza nel complesso delle competenze, e quindi dell'attività di ARPAT. La progettazione e lo sviluppo delle attività in questo settore deve essere letta sotto un duplice punto di vista: da un lato, la necessità di aiutare fattivamente una sempre maggiore partecipazione dei cittadini nei processi di decisione e pianificazione ambientale (dopo la convenzione di Aarhus e le nuove direttive europee); dall'altro, la necessità, comune a tutto il settore pubblico, di adeguare le proprie strutture alla nuova legislazione nazionale e comunitaria mirata all'informazione e alla comunicazione pubblica, ai diritti di conoscenza del cittadino nonché al "dovere di trasparenza" delle istituzioni.

ARPAT, attraverso la specifica struttura, nel 2007 ha sviluppato alcuni servizi a favore dei cittadini tra i quali il collegandolo all'attività di front office dell'*Ufficio relazioni con il pubblico* e il sito Web dell'Agenzia www.arpat.toscana.it.

Il *sito Web*, pubblicato nel giugno del 2001, è stato rivisto e aggiornato nel corso del 2007, sia nei contenuti, nella grafica e nella 'navigazione' con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- utilizzare i dati contenuti negli archivi del SIRA al fine di garantire la disponibilità di informazioni complete, certe e aggiornate in materia ambientale,
- agevolare la comunicazione tra il cittadino e l'Agenzia avvalendosi di strumenti web based (forum, questionari ecc..),
- sperimentare, almeno per alcune tematiche (per esempio, convegni, pubblicazioni e così via) la diffusione di notizie provenienti da altri soggetti selezionati (per esempio, sistema delle Agenzie, associazioni ambientaliste e così via).

Al sito web, per l'informazione sull'attività dell'Agenzia, nel 2005 si è aggiunta inoltre la *newsletter "ARPAT news"* inviata, per posta elettronica, a una mailing-list "allargata" e destinata anche a un pubblico extraregionale e il cui archivio si trova anche sul sito web.

Nonostante l'importanza attribuita ai nuovi mezzi di informazione, ARPAT non ha trascurato il tradizionale strumento di comunicazione rappresentato dalla stampa.

L'attività editoriale 2007 ha visto la realizzazione complessivamente di 6 pubblicazioni, di cui 2 in collana Quaderni, destinate in particolare al sistema agenziale e alle istituzioni in generale; 2 opuscoli, a carattere divulgativo; 1 CD, a carattere prettamente tecnico-scientifico; 1 in collana Aquattro, destinato soprattutto agli operatori del sistema toscano di Educazione ambientale (EA) e alle istituzioni in generale.

L'Ufficio stampa di ARPAT, "aperto 24 ore al giorno", attraverso uno specifico numero di telefono cellulare, ha di fatto svolto il collegamento dell'Agenzia con i mezzi di comunicazione di massa (giornali, radio, TV) rispondendo, alle richieste di informazioni provenienti dai mass media, soprattutto a quelle derivanti da particolari situazioni di emergenza. L'Ufficio stampa ha redatto, inoltre, una rassegna stampa quotidiana, comunicati stampa, articoli per giornali e riviste, ed avvalendosi del collegamento con l'agenzia di stampa nazionale ANSA ha trasmesso alla direzione, in tempo reale, le notizie principali attinenti l'ambiente.

E' stato inoltre contribuito a l'organizzazione di **convegni, seminari e manifestazioni**". Le iniziative promosse da ARPAT, tra cui la seconda edizione di *'ARPAT porte aperte* , hanno spaziato da conferenze tematiche, a seminari di studio e presentazione di pubblicazioni. Complessivamente sono stati organizzati o contribuito a realizzarli 8 eventi.

Anno	Accessi URP	N. ARPAT News	N.pubblicazioni	Accessi sito	Comunicati stampa
2007	2157	197	6	608.000 ca	42

3.5.5 – Documentazione

Le attività di "Documentazione" svolte da ARPAT nel corso dell'anno 2007 sono sinteticamente di seguito riportate:

- acquisto, catalogazione e distribuzione documenti, riviste e banche dati;
- gestione aggiornamenti legislativi e normativi nonché metodi di analisi e prova e redazione bollettino nuove accessioni;
- servizio duplicazione documentazione;
- servizio ricerca bibliografica;
- servizio apertura biblioteca al pubblico esterno;
- servizio document delivery;
- servizio prestito.

Gli accessi alla biblioteca (periodo 2002 - 2007) sono riassunti nel seguente prospetto:

Anno	Accessi interni (arpat)	Accessi interni (ssn)	Accessi esterni (diversi)	Accessi esterni (altri)	Totale	Note
2002	96	34	76		206	Avvio sistema qualità dell'Agenzia
2003	229	40	164		433	Espletamento dei concorsi dell'Agenzia
2004	230	17	138		385	Espletamento dei concorsi dell'Agenzia
2005	181	16	87	1	285	Carenza di personale nella struttura
2006	212	10	59	6	287	Carenza di personale nella struttura
2007	361	14	34 (*)	44 (§)	453	Riorganizzazione delle attività di documentazione e della biblioteca
(*) Utenti pubblici: Università - Istituti - Scuole - Biblioteche - Associazioni						
§) Utenti privati: Cittadini - Studenti						

Dalle attività del 2007 vengono ricavati i seguenti dati:

Acquisto documenti (n.)	Documenti catalogati (n.)	Bollettini periodici (n.)	Duplicazione documenti (n.)	Ricerca bibliografica (n.)	Apertura biblioteca (al pubblico esterno) (gg.)	Document Delivery (n.)	Prestito (n.)
76	450	20	192	24	85	108	32

Tutte le attività sopra elencate sono state gestite in regime di qualità e certificazione ISO 9001:2000. Alle attività di base sono state aggiunte quelle derivanti dagli atti emanati dall'agenzia in merito alle seguenti decisioni:

- Protocollo d'intesa tra ARPAT e ARPA - Emilia Romagna per l'avvio di una cooperazione sul tema "Ambiente e salute";
- Partecipazione alla rete "Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana" (COBIRE) per rafforzare, a livello locale, la condivisione delle risorse, i servizi di prestito e la circolazione dei documenti;
- Adesione al catalogo Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP) per sviluppare lo scambio gratuito della documentazione;
- Adesione al progetto Network Inter Library Document Exchange (NILDE) per incrementare le forme di recupero della documentazione in regime di risparmio e cooperazione

3.5.6 - Agenzia formativa

L'attività dell'agenzia è stata finalizzata a consolidare il sistema di gestione per la qualità (SGQ), perfezionando ed implementando gli indicatori e gli standard di qualità, quale "agenzia formativa certificata" secondo le norme ISO 9001:2000.

L'integrazione tra i soggetti (Regione, Enti locali) e l'integrazione sui temi ambiente e salute è stata una delle priorità che è stata perseguita attraverso l'azione formativa, sia sul piano dei contenuti sia sul piano delle strategie. ARPAT, infatti, coerentemente con le strategie della Regione Toscana definite nel PRAA 2004-2006, - su incarico della Regione Toscana, Settore Programmazione dello sviluppo sostenibile, ha sviluppato un programma di informazione, formazione e assistenza tecnica per la diffusione di specifiche conoscenze e competenze per l'innovazione nelle pratiche della sostenibilità, coerentemente con quanto prevede il Piano Regionale Azione Ambientale 2004-2006, azione B15.2 "Promozione dell'efficienza nel consumo e Spesa verde" a favore degli Enti locali.

L'Agenzia formativa ha supportato la Regione, attraverso la funzione di formazione e assistenza tecnica nella formazione del personale degli Enti locali (ma anche ASL e ATO) e diffusione e introduzione di criteri di preferibilità ambientale nel sistema degli acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni della Toscana, orientando concretamente, in termini di ecoefficienza, il mercato e il consumo. In particolare nel 2007 è stato erogato III° edizione del Corso di formazione "Acquisti pubblici sostenibili" - PRAA 2004-2006,

organizzato per tutti gli EE.LL. della Toscana, su richiesta della Regione – Settore Programmazione Sviluppo Sostenibile, a valere sui fondi stanziati nel PRAA. E' stato, inoltre, attivato il servizio telematico di *helpdesk* in materia di informazione e assistenza tecnica sulle modalità di spesa verde nella Pubblica amministrazione. Sul piano strategico, l'investimento di ARPAT, agenzia formativa è stata orientata verso la committenza istituzionale (Regione, Provincia, Comune, Comunità montane) e il sistema agenziale (APAT-ARPA-APPA), e, in secondo luogo, concentrata sui contenuti che costituiscono l'eccellenza dell'Agenzia toscana. Il suo impegno è stato finalizzato a rafforzare ulteriormente i rapporti con la Regione, le Province e i Comuni per individuare le priorità in termini di fabbisogni di carattere ambientale e contribuire, laddove è possibile, al suo soddisfacimento, in termini di progettazione ed erogazione di progetti formativi, anche in materia di sviluppo della conoscenza e comunicazione ambientale, in una logica di forte partenariato a supporto delle politiche di *governance*.

Sul piano delle *relazioni con il livello universitario*, l'attività dell'agenzia formativa, ha rafforzato la collaborazione con le Università toscane, delle sedi di Pisa, Firenze, Siena, che hanno riguardato e riguardano la partnership in percorsi didattici universitari a carattere ambientale. L'Agenzia partecipa, infatti, al comitato scientifico e alla didattica del Master "Comunicazione Ambientale" dell'Università di Pisa, riconosciuto di recente "Scuola EMAS SE-RA", dal Comitato Nazionale EMAS; ed al Master "Diamante" della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Sono state così poste le basi per una collaborazione continuativa con il livello universitario, a partire dai tirocini e tesi di laurea per gli studenti. Numerosi sono, infatti, i tirocini formativi effettuati presso i Dipartimenti ARPAT presenti sul territorio, con esiti assai positivi. Si ricorda, tra gli altri, la collaborazione nell'Ateneo fiorentino, con il Corso di laurea in Ingegneria ambientale, per i Moduli professionalizzanti che da alcuni anni richiedono all'Agenzia, oltre alle competenze specifiche anche la progettazione di servizi formativi ad hoc come ad esempio i servizi di "follow up".

Sono stati erogati N. 2 Corsi in partnership con Università, mettendo a disposizione competenze interne dell'Agenzia:

1. Master Diamante - Ed. III - realizzato assieme al Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale dell'Università di Firenze;
2. Master in Tecniche di partecipazione, mediazione territoriale, facilitazione e progettazione per lo sviluppo e la valorizzazione degli spazi locali – (docenze) realizzato dall'Università degli Studi di Siena Facoltà di lettere e Filosofia in Arezzo.

Sono stati erogati N. 4 Corsi a favore di Enti locali: Comune di Firenze – Servizio Educazione; Provincia di Livorno; Comune di Livorno; Comando Carabinieri Regione Toscana.

Per questi 4 progetti formativi sono stati formati complessivamente 75 soggetti, per un totale complessivo di 653 ore di formazione fruita.

E' stato realizzato un progetto formativo (Acquisti Pubblici sostenibili) su commissione della Regione Toscana.

Relativamente all'erogazione dei quattro corsi per gli Enti Locali e del progetto con la Regione Toscana l'indice globale di apprendimento relativo alle attività a commessa è risultato superiore all'obiettivo, mentre l'indice globale di gradimento relativo alle attività a commessa è risultato appena inferiore all'obiettivo.

3.5.7 - Educazione Ambientale

ARPAT è struttura di Supporto tecnico organizzativo del Sistema Toscano di Educazione Ambientale (EA) (DGRT n. 394/05 e successive integrazioni). ARPAT opera attraverso la rete di referenti di EA dei Dipartimenti provinciali che assicurano il supporto tecnico a livello locale.

L'attività svolta nel 2007 ha riguardato in particolare:

- il lavoro relativo ai compiti assegnati ad Arpat in qualità di Struttura di Supporto Tecnico Organizzativo del Sistema Toscano per l'Educazione Ambientale.
 - Il supporto ai nuclei di valutazione provinciali;
 - La collaborazione a progetti del Sistema Toscano di EA;
 - Il monitoraggio quali-quantitativo dei progetti finanziati dal Sistema Toscano per L'EA
 - La conclusione del lavoro di aggiornamento e sperimentazione (validazione) del Sistema di indicatori di qualità;
 - Il supporto alla "Sperimentazione scolastica del SIQ";

- Il supporto tecnico alla Sperimentazione provinciale con la redazione delle "Linee guida per una progettazione territoriale di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale, approvate con Del GRT n. 593 dell'Agosto 2007.
- La partecipazione come Sistema Toscano di EA alla manifestazione Terra Futura
- i progetti predisposti in attuazione ad accordi con APAT e con la Commissione Nazionale UNESCO . In particolare la collaborazione e la gestione:
 - dell'evento parallelo della Conferenza Nazionale Junior sui Cambiamenti Climatici;
 - e della Settimana dei Cambiamenti Climatici indetta nell'ambito del Decennio UNESCO con l'organizzazione delle giornate "Con il Clima non si gioca";
 - la collaborazione attiva ai lavori del Gruppo nazionale interagenziale CIFE (Comunicazione, Informazione Formazione, Educazione Ambientale) coordinato da APAT e alla progettazione di iniziative ad esso collegate. (Flepy, Ecolabel)

3.5.8 - I progetti regionali ed europei di ecogestione territoriale

Nel 2007 ARPAT ha proseguito l'opera di promozione e diffusione dei sistemi di ecogestione territoriale a livello regionale e interregionale, attraverso la partecipazione attiva a vari progetti quali:

- la conclusione dell'Operazione Quadro Regionale (OQR) "ECOSistema INDUstriale, una strategia di sviluppo sostenibile delle attività industriali per le regioni-ECOSIND" finanziata dall'iniziativa comunitaria Interreg III C Zona SUD. L'Operazione, da considerarsi un vero e proprio programma, nasce dalla cooperazione tra ARPAT, la Regione Catalogna, capofila del progetto, la Regione Abruzzo e la Regione Peloponneso. Obiettivo principale è la realizzazione di nuove strategie di sviluppo sostenibile in relazione alle attività industriali delle regioni partecipanti. In particolare, l'OQR intende sviluppare nuovi indirizzi per le politiche regionali in tema di gestione ambientale cooperativa, per ottimizzare la gestione del tessuto industriale esistente, e di pianificazione ambientale delle attività industriali future, attraverso la definizione di documenti comuni (Plan Directeur) basati sui risultati di progetti dimostrativi, realizzati a livello regionale e interregionale.

Gli altri progetti significativi sono:

- Progetto MEDWET Reseau "Reseau MedWet d'information et connaissance pour le developpement durable des ecosystemes hydriques" finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIC, dedicato alla cooperazione tra le Regioni del Mediterraneo per lo sviluppo e l'armonizzazione di metodologie per la conservazione delle zone umide;
- Progetto AQUAMED "Le acque del Mediterraneo" finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIB, volto alla verifica critica dell'applicabilità di tre linee guida per l'implementazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE nei paesi del Mediterraneo;
- Progetto MONIQUA "Monitoraggio della qualità delle acque e dell'ambiente marino" finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA, volto al monitoraggio della qualità ambientale delle "secche della Meloria" ed alla protezione della fascia costiera grossetana con azioni dissuasive artificiali (concluso);
- Progetto SERIAL-WELLFIR "Serchio River alimented well-fields Integrated rehabilitations" finanziato dal programma LIFE, volto alla sperimentazione di metodi innovativi per ridurre il carico inquinante dei corpi idrici del fiume Serchio in attuazione dell'accordo di programma per la tutela delle falde del Compo Pozzi di Sant'Alessio aggiuntivo all'Accordo di programma integrativo per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche del 19/12/2002;
- Progetto "Improving fish stock assessments and management advice of demersal resources in situations like the Mediterranean of limited available data" approvato nel 2005 dalla Direzione Generale Fisheries and Maritime Affairs della Commissione Europea, nel quale ARPAT è capofila;
- Progetto "Status of rays populations in the Mediterranean Sea and advice for sustainable exploitation of the stocks" approvato nel 2005 dalla Direzione Generale Fisheries and Maritime Affairs della Commissione Europea, nel quale ARPAT è capofila;
- Progetto di twinning con la Romania "Implementazione ed applicazione dell'acquis communautaire nel settore ambientale focalizzato sulla gestione dei rifiuti urbani", finanziato dal programma PHARE;

- Progetto di twinning con la Polonia "Management System on Drinking Water Monitoring in Chief Sanitary Inspectorate" finanziato dal programma PHARE;
- Progetto di twinning con la Polonia "Strengthening of State supervision and monitoring system of exposure to electromagnetic fields" finanziato dal programma PHARE;
- Progetto A.G.I.R.E. (Attivazione Gemellaggi Internalizzazione Regionale Esperienze di successo) P.O.R. (Programma Operativo Regionale) "Area Mare. Supporto all'ARPA Sardegna sugli aspetti organizzativi, strumentali, operativi e logistici per le attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sull'ambiente marino costiero".

Per tutti i progetti elencati il coinvolgimento dell'Agenzia è sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale-amministrativo, connesso alla rendicontazione delle spese.

3.5.9 - Ecogestione ed azioni volontarie per l'ambiente

L'esperienza maturata grazie all'impegno pluriennale dell'Agenzia nella promozione dei sistemi di gestione ambientale e dei "marchi ecologici" è stata ulteriormente sviluppata nel corso del 2007 per la prosecuzione delle azioni, già consolidate, in questo importante ambito di attività.

L'Agenzia ha continuato, tramite l'Area progetti comunitari, ecogestione e SUAP, a fornire il proprio contributo specialistico nell'ambito di progetti ed iniziative quali:

- attività di gestione dei bandi per conto della Regione Toscana, finalizzati al finanziamento di aziende che intendano ottenere certificazioni. Il grande numero di domande presentate dalle aziende (circa 1.000) al fine di ottenere il contributo testimonia il grande interesse del mondo produttivo nei confronti degli obiettivi perseguiti con questi bandi, mirati ad agevolare l'ottenimento della registrazione EMAS, della certificazione ISO 14001:2004, della certificazione di responsabilità sociale S.A. 8000, del marchio di qualità ecologica Ecolabel, e della certificazione di qualità ISO 9001- Vision 2000. Dai dati acquisiti risultano ottenute grazie a questi contributi 427 certificazioni ISO 9001, 191 certificazioni ISO 14001, 37 registrazioni EMAS, 166 certificazioni SA8000 e 8 Ecolabel.
- rilascio parere per la conformità legislativa delle organizzazioni che intendono registrarsi EMAS. A fine 2007 le organizzazioni toscane registrate erano più di 100. Come noto, APAT, nel corso dell'istruttoria per l'ottenimento della registrazione, si avvale del sistema agenziale per la verifica della conformità normativa e nel 2007 ARPAT ha rilasciato 36 pareri relativi ad altrettante organizzazioni.
- Partecipazione, in qualità di membro effettivo, ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico dell'Accordo PRO.DI.GA. DUE (Promozione e Diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale) promosso dalla Regione Toscana.

ARPAT, ha fornito inoltre:

- il sostegno ai processi di sostenibilità locali, come supporto tecnico e come formatori con particolare riferimento alle politiche di prodotto e di consumo e con la divulgazione delle buone pratiche attivate
- il sostegno al Gruppo di lavoro nazionale "Acquisti Verdi" del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali Italiane; Gruppo di lavoro per l'integrazione di aspetti etico-ambientali nel Mercato Elettronico del Comune di Firenze; Gruppo di lavoro "GPP" della Rete delle Agende 21 Locali della Toscana; gruppo di lavoro nazionale per la gestione del Piano di Azione sugli acquisti sostenibili e la Politica Integrata di Prodotto.
- L'adesione alla Campagna Europea Procura+ promossa da Iclei e la partecipazione alla Quinta Conferenza Europea delle Città Sostenibili, Marzo 2007 a Siviglia
- il supporto interno all'Agenzia per progetti e azioni rivolti all'eco-efficienza (Se spengo no spreco e non spendo e introduzione di criteri ambientali negli appalti). La diffusione di buone pratiche a livello regionale e nazionale.

4 PROGRAMMI ED AZIONI CON RIFERIMENTO ALLE ZONE DI CRITICITÀ AMBIENTALE ED AI PROGETTI SPECIALI

4.1 - AREA CRITICA “PARCO FLUVIALE DEL FIUME ARNO”: MONITORAGGIO E GESTIONE DATI

Nel corso del 2007 è proseguito il monitoraggio delle acque del fiume Arno che si esplica attraverso la messa a punto e la manutenzione di quattro centraline: Buonriposo (Comune di Arezzo), Rosano (Comune di Pontassieve), Fucecchio e Calcinaia, in provincia di Pisa. Si tratta di centraline munite di sonde parametriche per la misura di parametri chimico fisici, ormai obsolete che necessitano di frequenti interventi di manutenzione.

Nonostante i disagi e le inevitabili perdite di alcuni dati, è stato, comunque, emesso il bollettino settimanale sullo stato di qualità delle acque del fiume Arno, con particolare attenzione al tenore di ossigeno ed eventuali rischi di instaurarsi di fenomeni eutrofici.

Considerate le condizioni in cui versano gli strumenti è auspicabile arrivare per il prossimo anno ad un'intesa tra Regione, ARPAT, Autorità di Bacino del fiume Arno, Province e Comuni interessati per determinare un accordo sulla gestione corrente delle centraline.

4.2 - ACCORDI DI PROGRAMMA SULLA RISORSA IDRICA

4.2.1 - Area critica “Laguna di Burano-Piana dell’Albegna”

Il lago di Burano è Area Protetta e Riserva Naturale per il popolamento di 250 specie di animali. Il valore naturalistico dell’area giustifica la necessità di proteggere e favorire lo sviluppo di tale habitat. A tal fine, particolare attenzione viene posta nella manutenzione e nella gestione delle opere idrauliche preposte alla regolazione delle acque del reticolo idrografico circostante il lago.

Nell’accordo di programma biennale (2006 – 2008) con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (che coinvolge molteplici Enti e Organizzazioni) è prevista la sperimentazione su vasta scala della ossigenazione dei sedimenti al fine di limitare processi distrofici e di cessione nella colonna d’acqua di fosforo disponibile.

ARPAT è coinvolta, in stretta collaborazione con il WWF, nella progettazione ed attuazione di un sistema di controllo dell’efficacia della sperimentazione. A tale scopo sono state individuate estese aree omogenee ove attuare la ossidazione della sostanza organica e dei componenti ridotti e altre zone di controllo prive di qualsiasi trattamento. La verifica della sperimentazione è avvenuta a breve termine con controlli giornalieri ante, durante e post attività ossidativa sperimentale, sia a lungo termine con la verifica periodica dei risultati ottenuti. I parametri di controllo su matrice acqua sono stati gli ioni NH_4^+ e PO_4^{3-} , ossigeno disciolto e pH. Sui sedimenti è stata determinata la tessitura e porosità, il tenore in carbonio organico, AVS, Fe e Mn disponibile e il potenziale redox. La vegetazione bentonica è stata controllata periodicamente valutandone la composizione biocenotica, i livelli di copertura e *standing crop*.

Dai risultati sino ad ora ottenuti si prospetta una positiva fattibilità della procedura di risanamento ambientale sperimentata. I risultati sono stati presentati alla comunità scientifica in occasione di congressi internazionali.

Con analoga metodologia di monitoraggio condotta nell’attuazione del precedente Accordo di Programma, è stata inoltre proseguita una campagna di studio ecologico del sistema lacustre. Al momento attuale il programma di monitoraggio non è stato ancora definito in tutte le sue parti, tuttavia l’indagine è stata indirizzata alla definizione dei livelli di salinità delle acque, alla stima delle sue diverse componenti azotate e

fosforiche, sia disciolte che presenti nel particellato e alla individuazione di traccianti d'inquinamento. L'indagine è stata condotta sia nel sistema lacustre che nei suoi tributari.

4.2.2 - Area critica "Lago di Massaciuccoli"

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività legate all'incarico affidato dalla Regione Toscana ad ARPAT e CNR/ISMAR relativamente all'esecuzione di prove di inattivazione dei nutrienti nel lago di Massaciuccoli. In particolare, sono state approfondite le problematiche relative al restauro degli enclosures, alla discussione dei metodi, alla preparazione di prove su enclosures e nel canale Centralino ed è stata curata la raccolta bibliografica.

Riguardo al Progetto INTERREG IIIC-South MedWet_CODDE, è stata effettuata la revisione del WFD Module per l'inserimento su sito web ed è stata assicurata la fase di confronto con i partners. L'attività è proseguita con la revisione delle macro excel di determinazione dello status delle wetlands e con l'organizzazione di un seminario internazionale in dicembre 2007, a cui hanno partecipato 20 stagisti da ARPA, ONLUS, Enti Locali e CNR. Infine, è stata effettuata un'indagine sulle banche dati relative al censimento nazionale delle zone umide italiane.

Più in generale, è stato assicurato il controllo delle concentrazioni di microcistina nel lago di Massaciuccoli e nell'invaso di Bilancino ed è stato fornito supporto alla Procura di Lucca per la conclusione dell'indagine sulle responsabilità connesse all'attuale stato di degrado del lago di Massaciuccoli

4.2.3 - Area critica "Laguna di Orbetello"

La laguna di Orbetello ha una superficie di 27 Km² ed è classificata tra le "Aree Sensibili" e sito di interesse comunitario (SIC), Area RAMSAR e Zona di protezione speciale uccelli ai sensi della direttiva CEE 79/409 (ZPS). Le criticità dell'ambiente lagunare sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori: modesta circolazione naturale delle acque; stato eutrofico con occasionali crisi distrofiche; presenza di un Sito contaminato di Interesse Nazionale (ex SITOCO). Nel corso del 2007 ARPAT ha effettuato, come negli anni precedenti, il controllo e la validazione dei dati della rete di monitoraggio della qualità delle acque lagunari. La base dati, costantemente aggiornata, è stata inviata con cadenza mensile al Commissario straordinario. Il grande numero di dati acquisiti nel 2007 rispetto agli anni precedenti, in relazione al miglioramento delle prestazioni della rete di centraline automatiche, ha consentito di definire un quadro più esaustivo circa la gestione idraulica del sistema lagunare. Il 2007 è certamente da considerarsi l'anno in cui sono stati perpetrati i maggiori sforzi degli ultimi tempi al fine di incrementare il ricambio delle acque lagunari. Gli indici appositamente sviluppati e calcolati da ARPAT evidenziano il mantenimento in laguna di un buon livello idrico medio e allo stesso tempo un volume teorico di acque movimentate il più elevato in assoluto in questi anni e per un periodo particolarmente esteso. Le risultanze analitiche del 2007 relative ai nutrienti contenuti nella colonna d'acqua riportano la laguna, dopo gli incrementi dello scorso anno, ai livelli medi del recente passato che tuttavia sono associabili ad un corpo idrico meso-eutrofico. I dati raccolti sui sedimenti concordano sulla centralità di questo comparto nel sistema lagunare rendendolo particolarmente vulnerabile all'instaurarsi di crisi distrofiche. I sedimenti mantengono e talora innalzano la loro capacità di "carico di nutrienti" risultando la principale fonte di azoto e fosforo per le acque lagunari. La laguna, a distanza di oltre un anno e mezzo dall'ultima crisi distrofica, ancora non mostra una comunità fitobentonica ben strutturata e compatibile con un ecosistema lagunare stabile. Il controllo della capacità depurativa degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane nel corso del 2007 ha rilevato una situazione di notevole miglioramento dell'efficienza depurativa rispetto a quanto accertato nell'anno precedente. L'impianto di Terrarossa presenta allo stato attuale un buon rendimento depurativo, in grado di rispettare gli standard di esercizio previsti dalla normativa vigente per le aree sensibili; i depuratori di Albinia e Fonteblanda sono in fase di dismissione. Per quanto attiene ai controlli effettuati sugli scarichi delle aziende di itticoltura dislocate nel comprensorio lagunare i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 sono stati costantemente rispettati. Le acque reflue dal canale di Ansedonia trasportano una discreta quantità di particolato in sospensione, conferendo loro una certa torbidità che può pregiudicare la balneazione delle spiagge limitrofe alla bocca del canale. ARPAT ha effettuato nel 2007 il controllo nell'ambito delle competenze attribuite dalla Regione Toscana in base al D.P.R. 470/82 nel periodo aprile - settembre (stagione balneare) con le frequenze di legge senza rilevare alcun fuori norma. Nel corso del 2007 è stato terminato uno studio conoscitivo di ARPAT,

ASL, IZS, rivolto a valutare la presenza e la distribuzione del mercurio nei vari comparti ambientali lagunari. I risultati, sebbene non conclusivi, indicano le condizioni ambientali della laguna favorevoli alla metilazione del mercurio e al bioaccumulo dello stesso negli organismi vegetali e animali. Anche alla luce di questi risultati l'intero specchio acqueo lagunare è stato considerato come area potenzialmente contaminata e, per questo, inserita all'interno del Sito di Interesse Nazionale, precedentemente limitato all'ex area industriale SITOCO.

4.2.4. - Area critica "Alta e Bassa Val di Cecina"

Nell'ambito dell'accordo di Programma per la "Bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex-estrattivi minerari del comprensorio minerario e industriale del bacino del Fiume Cecina" (firmato nel 2005 da Ministero dell'Ambiente, Regione e EE.LL., ARPAT, CNR, ICRAM a valle della conclusione del progetto "Bacino Pilota" del fiume Cecina) ARPAT è stata incaricata di descrivere lo stato di contaminazione da metalli del Torrente Possera e del Fiume Cecina, con riferimento specifico alle acque superficiali, sotterranee e sedimenti. Il progetto predisposto dall'Agenzia è articolato in tre fasi: la prima, avviata nel 2007, ha visto l'esecuzione delle indagini (supportate da numerosi sopralluoghi) per la definizione dei punti di campionamento dei sedimenti, consentendo, grazie all'uso di tecniche stereoscopiche e di riprese fotogrammetriche, il posizionamento delle 18 stazioni di prelievo. Nell'ambito della prima fase d'attività, che prevede la campagna di verifica tossicologica generale su tutto il bacino del fiume Cecina, sono stati effettuati i test di tossicità stabiliti dal programma di indagine. Il programma proseguirà nel 2008 e successivi, con la ricomposizione del quadro analitico inerente la contaminazione da metalli che risulterà dagli approfondimenti in corso.

Nel 2004 l'accordo di programma fra Società Solvay Italia, Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio, Regione Toscana, Enti Locali e ARPAT, ha avviato il percorso di sostituzione delle tecnologie adottate presso l'impianto cloro-soda dell'azienda (prevedendo la completa eliminazione del mercurio dai cicli produttivi), il miglioramento della gestione della risorsa idrica e la riduzione progressiva (fino al 70%) dello scarico in mare di materiali solidi sospesi sottoprodotti degli impianti. A partire dal momento della firma dell'accordo l'Agenzia è interessata, direttamente, nell'espletamento delle attività, assicurate anche nel 2007, di:

- aggiornamento periodico del "Quadro conoscitivo ambientale degli insediamenti Solvay nelle province di Livorno e Pisa", documento descrittivo della situazione ambientale di riferimento al momento della stipula dell'accordo;
- monitoraggio della riduzione degli scarichi in mare, tramite controlli analitici straordinari da parte del Dipartimento di Livorno;
- monitoraggio degli effetti, sull'ambiente marino, dello scarico dello stabilimento (operativo dal 2004 con numerose analisi di acque, plancton, sedimenti, biota e biocenosi marine) secondo un ampio programma d'indagine;
- verifica dell'attuazione dell'accordo in seno agli organismi di controllo previsti dall'accordo stesso (Comitato di vigilanza e Osservatorio).

ARPAT proseguirà nei prossimi anni i controlli e le verifiche di competenza sul completamento del programma previsto dall'accordo.

Un accordo di programma analogo a quello sopra ricordato è stato sottoscritto nel 2004 dalla Altair Chimica SpA, industria chimica dell'alta Val di Cecina, insieme a Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio, Regione Toscana, Enti Locali e ARPAT. Anche in questo caso l'accordo è finalizzato all'eliminazione del mercurio dai cicli produttivi e l'ottimizzazione degli stessi, in vista del risparmio di risorse (idrica, in particolare). Il programma di interventi prevede:

- l'eliminazione di sostanze pericolose prioritarie dagli scarichi idrici, in particolare del mercurio, mediante la sostituzione delle celle a mercurio con celle a membrana,
- la riduzione dei prelievi di acqua dal subalveo del fiume Cecina,
- la riduzione delle emissioni di anidride carbonica prodotta dalla combustione del metano nel processo di produzione della potassa.

ARPAT, nell'ambito dell'accordo (ai sensi dell'art.8), è impegnata nell'attuazione di un piano di monitoraggio, ad hoc predisposto per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione degli impatti ambientali obiettivo dell'accordo e riguardante gli scarichi idrici e i corpi idrici ricettori. Il piano di monitoraggio, curato dal Dipartimento di Pisa, è stato attivato a livello preliminare a partire dall'autunno 2005 e, dopo l'approvazione del Comitato di vigilanza nel 2006, è divenuto pienamente operativo nel corso dello stesso anno. Nell'ambito di tali attività, ARPAT ha predisposto anche nel 2007 (oltre che nel 2006) per il Comitato di vigilanza istituito presso il Ministero dell'Ambiente, il rapporto sulle risultanze delle azioni di monitoraggio effettuate, relativamente allo stato degli emungimenti idrici, al funzionamento degli impianti di demercurizzazione e allo stato dei corpi idrici interessati. 5.2.5 - Area critica "Distretto conciario"

L'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole, firmato nel 2004, si prefigge la garanzia di un riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio, per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità "buono" entro il 31/12/2015, sia per le acque sotterranee, sia per le acque superficiali nel bacino dell'Arno a valle di Empoli e per il Padule di Fucecchio. L'accordo ha affidato ad ARPAT la predisposizione e l'attuazione di due impegnativi piani di monitoraggio dedicati, il primo, alla verifica degli effetti positivi degli interventi previsti sulla qualità dei corpi idrici (attenuazione della presenza di sostanze pericolose) e alla valutazione degli effetti sul Padule di Fucecchio della riorganizzazione del sistema depurativo, il secondo. Entrambi i piani entreranno nella fase operativa con l'avvio degli interventi previsti nel 2008, grazie alla firma recente (8 aprile 2008) della revisione aggiornata dell'accordo sopra citato. Nel 2007 l'Agenzia, in attesa di una effettiva partenza delle azioni previste, ha proseguito le attività specialistiche preliminari, assicurando il supporto alla segreteria tecnica presso il Ministero dell'ambiente.

4.2.5 Area critica "Distretto conciario"

L'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole, firmato nel 2004, si prefigge la garanzia di un riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio, per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità "buono" entro il 31/12/2015, sia per le acque sotterranee, sia per le acque superficiali nel bacino dell'Arno a valle di Empoli e per il Padule di Fucecchio. L'accordo ha affidato ad ARPAT la predisposizione e l'attuazione di due impegnativi piani di monitoraggio dedicati, il primo, alla verifica degli effetti positivi degli interventi previsti sulla qualità dei corpi idrici (attenuazione della presenza di sostanze pericolose) e alla valutazione degli effetti sul Padule di Fucecchio della riorganizzazione del sistema depurativo, il secondo. Entrambi i piani entreranno nella fase operativa con l'avvio degli interventi previsti nel 2008, grazie alla firma recente (8 aprile 2008) della revisione aggiornata dell'accordo sopra citato. Nel 2007 l'Agenzia, in attesa di una effettiva partenza delle azioni previste, ha proseguito le attività specialistiche preliminari, assicurando il supporto alla segreteria tecnica presso il Ministero dell'ambiente.

4.2.6 - Area critica "Distretto tessile"

Il "Distretto tessile" si estende dalla valle del Fiume Bisenzio fino a gran parte della pianura compresa tra le province di Firenze, Prato e Pistoia. L'attività tessile in esso sviluppata (oltre 25.000 fra imprese artigiane e piccole medie imprese) è tale da costituire una delle aree industriali ed artigianali più fiorenti a livello europeo. L'ingente uso di risorsa idrica, gli enormi quantitativi di prodotti chimici utilizzati nel ciclo tessile, le innumerevoli emissioni industriali in atmosfera, la produzione e la gestione dei rifiuti speciali, gli elevati livelli sonori delle macchine tessili, i trasporti a servizio di una imprenditoria a carattere "terzista" ed il traffico nelle aree urbane, sono gli argomenti sui quali maggiormente è stata riposta l'attenzione, dove si sono ricercate le relazioni per un programma di controllo e di prevenzione ambientale.

Tra le principali criticità che caratterizzano la risorsa idrica del distretto possiamo evidenziare quanto segue:

- nei fiumi Bisenzio e Ombrone pistoiese sono presenti concentrazioni sia di cromo totale che di nonilfenolo superiori a quelle previste dal DM 367/2003, ma inferiori a quelle del D.lgs 152/2006;
- frequenti sono risultate le chiamate per presenza di oli e solventi nel Fiume Bisenzio;
- le indagini dei diversi pozzi di monitoraggio della falda acquifera hanno evidenziato, come nel passato, valori significativi di composti organoalogenati (tetracloroetilene);
- frequente è stata l'attivazione degli scolmatori di piena anche in occasione di piogge di lieve entità le cui acque di scarico hanno causato spesso episodi acuti di morie di pesci

Con il 2007 sono continuate le indagini sulle sostanze pericolose con particolare riguardo ai tensioattivi non ionici appartenenti alla famiglia dei nonilfenoli-polietossilati e loro metaboliti fino al nonilfenolo, prodotto di degradazione finale. Sono stati, inoltre, intensificati i controlli sulla falda pratese per caratterizzare il livello di contaminazione da tetracloroetilene (solvente di largo uso industriale e collettivo), e ne è stata data comunicazione sia alla Procura della Repubblica di Prato sia agli organi amministrativi competenti. Per quanto concerne la presenza di cromo, è stato mantenuto un alto livello di controllo sia sugli scarichi dei depuratori e delle aziende in pubblica fognatura, sia nelle acque superficiali del Torrente Ombrone e del Fiume Bisenzio.

Sono proseguiti gli impegni di supporto tecnico, per il campionamento e le relative attività di laboratorio a sostegno dell'Accordo di Programma sottoscritto al Ministero dell'Ambiente e del Territorio in data 29/07/2004, relativo alla riduzione delle sostanze pericolose dagli scarichi e alla promozione del riuso delle acque reflue attraverso il finanziamento di numerosi progetti.

4.2.7 - Area critica "Distretto Cartario"

L'Agenzia ha continuato le proprie attività di monitoraggio e controllo della situazione ambientale nell'ambito dell'area critica "Distretto cartario", in provincia di Lucca.

Con agosto 2007 si è concluso il progetto Life Serial Wellfir per la protezione dei campi pozzi di S. Alessio dalla contaminazione da pesticidi, che ha portato ad una significativa riduzione della presenza di terbutilazina e dei suoi residui nelle acque superficiali e sotterranee.

L'accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina, stipulato nel mese di gennaio 2006, non ha avuto nel 2007 attuazione pratica, per motivi esterni alle competenze di ARPAT.

Costituisce un elemento fortemente negativo che non sia stato possibile iniziare l'attuazione dell'accordo per quanto attiene alla riduzione dei prelievi idrici dalle falde nella piana lucchese ed al potenziamento ed adeguamento del depuratore di Casa del Lupo.

Sono state rilasciate le autorizzazioni AIA alla maggioranza delle aziende cartarie. Le autorizzazioni costituiscono uno strumento fondamentale per migliorare l'efficienza ambientale delle aziende cartarie. Il quadro che risulta dall'insieme di tali istruttorie è sostanzialmente positivo, anche se permangono criticità, quali l'impatto acustico e le emissioni odorigene, spesso da correlarsi alla contiguità, in alcuni casi, fra gli impianti produttivi e le aree residenziali.

4.2.8 - Area critica "Piana di Scarlino": anomalie da metalli

La provincia di Grosseto è caratterizzata dalla presenza di metalli pesanti, talora in concentrazione superiore alle medie nazionali e regionali: in particolare i suoli delle colline metallifere presentano anomalie per la presenza di mineralizzazioni a solfuri misti, ma soprattutto evidenziano alte concentrazioni di metalli pesanti in conseguenza della diffusione dei residui derivanti dallo sfruttamento millenario delle miniere. Anomale concentrazioni di metalli nella pianura costiera del fiume Pecora sono da correlare con il trasporto solido ad opera del fiume. Le attività minerarie e le attività industriali ad esse correlate hanno condizionato la qualità dei suoli, e dei primi strati delle acque sotterranee in alcune aree della pianura tra Scarlino e Follonica. Le aree risultate contaminate sono sottoposte a procedure di bonifica: in alcuni casi le bonifiche sono state terminate e sono in fase di certificazione finale. È importante sottolineare che le attività di bonifica hanno luogo in un'area ancora interessata da importanti processi produttivi e in fase di sviluppo: i progetti di

bonifica tengono conto di questa caratteristica. Nel corso di questi ultimi anni, e in particolare nel 2007, è emersa con evidenza la necessità di affrontare con nuove strategie la problematica legata al persistente stato di contaminazione delle acque sotterranee a causa della presenza di arsenico e di altri elementi (ferro, manganese, solfati). Importanti elementi di conoscenza sulle caratteristiche morfologiche, mineralogiche e chimiche degli acquiferi sono stati acquisiti mediante studi pianificati dalla Regione e messi in atto da ARPAT e Università di Firenze. In particolare il progetto di caratterizzazione geoambientale degli acquiferi e dei sedimenti neogenici nella Piana di Scarlino” (Scarlino III) è stato avviato nel primo semestre 2007 e terminerà entro il primo semestre 2008. Nel corso del 2007 il comune di Scarlino ha attivato due nuovi tavoli tecnici con la partecipazione delle aziende, ARPAT, ASL e AATO 6. Il primo ha l’obiettivo di promuovere la caratterizzazione e bonifica definitiva degli acquiferi. In questo contesto ARPAT ha presentato una proposta operativa di monitoraggio rivolto alla valutazione dello stato di contaminazione in senso spaziale. Un secondo tavolo tecnico è stato attivato per individuare e rimuovere a livello del suolo i focolai di contaminazione della falda superficiale rappresentati dagli eventuali residui delle pregresse attività minerarie ed industriali. Nell’ambito del tavolo tecnico sul Canale Emissario dell’area industriale ARPAT ha presentato le conclusioni di un anno di monitoraggio dove sono state individuate alcune soluzioni rivolte a prevenire le periodiche morie della fauna ittica. Nel corso del 2007, infine, è terminato lo studio, promosso da Provincia e Fondazione Monte dei Paschi, rivolto alla caratterizzazione delle emissioni e delle immissioni nel comprensorio industriale di Scarlino. Lo studio attuato da ARPAT e CNR-IIA, ha indicato il rispetto degli standard normativi di qualità dell’aria ed il rispetto dei limiti alle emissioni delle principali aziende. Sono stati individuati il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto e l’arsenico aerodisperso come i principali parametri da mantenere sotto controllo mediante attività di monitoraggio. Lo studio ha inoltre permesso di valutare, in via previsionale, gli scenari di ricaduta delle emissioni di SO₂ anche mediante il confronto con i risultati della rete di monitoraggio costituita da campionatori passivi. Infine è stata presa in esame la distribuzione dei licheni epifiti, notoriamente sensibili all’SO₂: l’Indice di Biodiversità Lichenica ha indicato un effetto presente ma contenuto sui licheni entro un’area prossima alla zona industriale.

4.3 - INFRASTRUTTURE DI GRANDE COMUNICAZIONE

Il territorio regionale è interessato dalla realizzazione di numerose infrastrutture di comunicazione, le principali delle quali sono:

- TAV: Tratta appenninica e Nodo di Firenze
- Autostrada A1: Terza corsia fiorentina e Variante di Valico,

di seguito sinteticamente descritte, nei confronti delle quali l’Agenzia opera con due approcci distinti: uno istituzionale di controllo e vigilanza del rispetto della normativa ambientale, l’altro di supporto tecnico agli organismi (Osservatori ambientali) deputati alla verifica delle prescrizioni e delle previsioni contenute negli atti finali delle procedure di VIA ed autorizzative.

In sostanza ARPAT ha svolto nell’anno 2007 l’attività di vigilanza sul rispetto della normativa ambientale da parte dei cantieri e delle lavorazioni connessi alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali di comunicazione che interessano la Regione Toscana attraverso i Servizi Sub provinciali Mugello – Piana di Sesto e Firenze SudEst, nonché con l’apporto delle strutture specialistiche del Dipartimento provinciale di Firenze. Tale attività si è sostanziata principalmente, per ciò che concerne la vigilanza, sul rispetto della normativa ambientale, in un controllo sui principali comparti e fattori ambientali:

- tutela della qualità delle acque;
- qualità dell’aria;
- impatto acustico;
- smaltimento rifiuti;
- controllo attività estrattive;
- attività di bonifica.

Oltre a ciò l'Agenda è stata impegnata nell'attività di supporto tecnico degli Osservatori Ambientali istituiti per la verifica dell'attuazione delle prescrizioni emesse in sede di procedura di VIA e di Accordi procedurali di dette opere, svolta per mezzo dell'Area VIA/VAS- GIM della Direzione Tecnica.

Tale attività, istruttoria e di verifica in campo, si è concentrata su:

- a) verifica dati monitoraggio relativi alle componenti e fattori ambientali:
 - aria;
 - acqua;
 - suolo;
 - vegetazione;
 - impatto acustico;
- b) verifica impatti rilevati:
 - definizione interventi di mitigazione;
 - istruttoria documentazione tecnica;
 - redazione contributi tecnici e pareri;
 - partecipazione a procedure di VIA;
 - definizione del danno ambientale.

4.3.1 - La Tratta appenninica di TAV – Treni alta velocità

I lavori della **Tratta appenninica** del TAV sono iniziati nel 1996 e, allo stato attuale, l'opera, per quanto riguarda le attività di scavo, è ultimata. Sono in fase di esecuzione i lavori di completamento dell'infrastruttura che, secondo le previsioni del realizzatore, dovrebbero terminare alla fine di settembre 2009.

Nel 2007 si è proseguito nell'attività di controllo e verifica secondo programmi definiti, avendo come principali obiettivi la verifica e, dove possibile, il contenimento degli impatti generati dalla realizzazione dell'opera, attraverso la vigilanza sul rispetto della normativa ambientale attraverso l'azione del Servizio Subprovinciale Mugello-Piana di Sesto e sull'attuazione del piano di monitoraggio ambientale e l'attuazione delle prescrizioni emesse in sede di VIA da parte dell'Area VIA/VAS – GIM., secondo le specifiche linee di attività sopra riportate.

L'attività istituzionale di controllo e vigilanza si è sostanziata nell'effettuazione, sia di verifiche amministrative, che analitiche. In particolare, per quanto concerne le bonifiche, sono stati valutati i piani di indagini presentati da CAVET sui siti dove sono stati conferiti rifiuti potenzialmente contaminati, mentre l'attività di monitoraggio, proseguita nonostante il mancato rinnovo dell'Osservatorio Ambientale, si è concentrata sulla evoluzione degli impatti generati, nonché sulle prime attività di dismissione dei cantieri.

Inoltre, l'Agenda è chiamata a svolgere il ruolo di supporto tecnico alla "Commissione Tecnica regionale per l'attuazione degli interventi dell'Addendum", che si occupa della definizione progettuale degli interventi di mitigazione degli impatti così come previsti dall'Addendum del 2002 all'Accordo Procedimentale del 1995. In questo ambito ARPAT ha il ruolo di mettere a disposizione l'ampia base conoscitiva maturata in questi anni, dando anche indicazioni utili alla definizione degli interventi, ARPAT, nel 2007, ha, inoltre, effettuato le attività relative alla 2ª fase del progetto di caratterizzazione geochimico isotopica delle acque drenate dalla galleria Firenzuola, realizzato con la collaborazione del CNR di Pisa e richiesto dalla stessa Commissione Tecnica.

4.3.2 - Nodo di Firenze

Il tratto terminale della Bologna-Firenze, penetrando nella rete cittadina fiorentina, costituisce il Nodo di Firenze. Il 3/3/99 è stato approvato il Progetto Definitivo per la penetrazione urbana delle linee alta velocità e successivamente costituito un apposito Osservatorio Ambientale, per il quale ARPAT, come nel caso precedente, svolge attività di supporto tecnico.

Nel corso del 2007, a seguito di apposita gara, è stato individuato il general contractor. A fine 2007 è iniziata la progettazione esecutiva, e sono partiti i cantieri delle opere propedeutiche per il lotto 1 (c.d. "scavalco"), oltre ad essere stata completata la progettazione esecutiva dell'adeguamento idraulico del Mugnone.

Nell'ambito dell'attività di Supporto tecnico, nel 2007 sono stati istruiti pareri relativamente al Monitoraggio Ambientale e Piano Ambientale della Cantierizzazione dello Scavalco e del Torrente Mugnone (opera propedeutica ai lavori del Passante e della Stazione), sono stati analizzati gli ultimi dati di monitoraggio Ante Operam del Passante, è stata effettuata l'istruttoria delle migliori tecnologie disponibili per la mitigazione acustica, ed istruiti i progetti delle opere propedeutiche dello scavalco.

4.3.3 - A1 - Variante di Valico

L'opera, il cui iter amministrativo procedurale si è concluso nel 2001, per il tratto toscano, interessa una parte di territorio che va dal confine regionale fino a Barberino del Mugello attraverso la realizzazione di 4 Lotti. Nel corso del 2002, anche per questa opera, è stato istituito l'Osservatorio Ambientale, previsto in sede di Convenzioni sottoscritte nel 1990, per il quale ARPAT ha la funzione di supporto tecnico, per compiti analoghi a quelli già illustrati per le precedenti opere.

I lotti della Variante di Valico che ricadono nel territorio toscano sono il lotto 11 e l'intero lotto Mugello (lotto 12, lotto 13 e svincolo di Barberino).

Le opere principali nel lotto 11 hanno riguardato il consolidamento dell'area Poggiolino, la costruzione del rilevato per lo svincolo e le lavorazioni sulla Galleria di Base. Sono proseguiti inoltre i lavori per il tombamento del Torrente Casaglia.

Nel lotto 12 i principali lavori, eseguiti dall'Impresa Baldassini-Tognozzi- Pontello, hanno riguardato l'avanzamento dello scavo delle gallerie naturali (Larniano, Buttoli) e la costruzione di quelle artificiali (Bollone), con relativi viadotti di collegamento. Infine, presso il deposito Acquatesa proseguono le operazioni di stesa del materiale.

Nel lotto 13 le principali lavorazioni hanno riguardato l'avanzamento dello scavo delle gallerie naturali (Manganaccia, Puliana) e la realizzazione delle opere di imbocco per la galleria naturale Alteta, con relativi viadotti di collegamento. Infine proseguono i lavori presso il deposito Fienile e le lavorazioni per ultimare la viabilità di servizio.

Riguardo al lotto 17, si segnala in particolare l'inizio dei lavori di scavo all'imbocco est della galleria Frena, mentre all'imbocco ovest sono in corso le opere provvisorie di imbocco.

L'avanzamento dei lavori ha comportato l'intensificazione delle verifiche e dei controlli relativi alla compatibilità ambientale della cantierizzazione, nel rispetto di quanto previsto nel Piano di monitoraggio ambientale e dalle prescrizioni di CdS, nonché dalla normativa ambientale attraverso l'attività di vigilanza.

L'attività di controllo istituzionale si è concentrata sulla verifica dei progetti di cantierizzazione, mentre nell'ambito dell'attività di supporto tecnico è proseguita la verifica del Piano di monitoraggio ambientale, relativi ai singoli Lotti cantierizzati. Le azioni principali di supporto tecnico sono state:

- monitoraggio, analisi dei report mensili e trimestrali trasmessi dall'Osservatorio Ambientale
- Sopralluoghi sui punti di monitoraggio individuati nel PMA per le varie componenti naturali e antropiche (acque sotterranee, acque superficiali, suolo, atmosfera, rumore e vibrazioni)
- Analisi emergenze
- Proposte o analisi di proposte ad integrazione del PMA.
- Istruttorie di documenti e progetti relativi al piano di monitoraggio e alla cantierizzazione.

4.3.4 - Terza corsia dell'Autostrada A1, Tratta Firenze Nord – Firenze Sud

L'opera in oggetto riguarda l'ambito urbano di attraversamento dell'autostrada A1, dal comune di Calenzano fino al comune di Bagno a Ripoli.

ARPAT, oltre all'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla normativa ambientale, svolge la funzione di Supporto Tecnico al Comitato Tecnico di Garanzia, istituito, come gli osservatori del TAV, per la verifica di ottemperanza, istruttoria ed in campo, delle prescrizioni emesse nel processo autorizzativi dell'opera.

In questa veste ARPAT, nel corso del 2007, ha proseguito la verifica dell'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in relazione ai lavori dei Lotti 7, 8 (Tratta C) e dei lavori dei lotti 4, 5, 6 (Tratta B). Per quanto riguarda i Lotti 0, 2, 3 (Tratta A) la fase di monitoraggio di C.O. è conclusa nel dicembre del 2006.

L'Attività di Supporto Tecnico al Comitato Tecnico di Garanzia si è esplicata in:

- Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni derivate dalla pronuncia di VIA o dai lavori del CTG su tutte le tratte;
- Analisi dei rapporti del PMA;
- Espressione dei pareri sui progetti di Autostrade presentati al CTG (eventuali varianti al progetto).

Nell'ambito dell'attività di supporto tecnico sono state impegnate sia strutture della Direzione dell'Agenzia che strutture specialistiche del Dipartimento Provinciale di Firenze.

L'attività di vigilanza ed istruttoria è stata svolta dai servizi dell'ARPAT competenti per territorio, Servizio Sub-Provinciale Firenze Sud Est e Servizio Sub-Provinciale Mugello - Piana di Sesto, si è concentrata sui cantieri ed ha riguardato tutte le tratte (A,B,C).

4.3.5 -Altre opere

In territorio toscano vi sono altre infrastrutture di comunicazione importanti quali la ferrovia Pontremolese e la Grosseto-Fano la cui realizzazione completa, però, al momento, è ferma o procede a rilento. In tale quadro anche l'attività istituzionale di ARPAT di vigilanza e controllo sulla normativa ambientale è ferma o ridotta. Naturalmente l'Agenzia è pronta a intensificare la propria attività specifica su questa opere non appena i lavori di cantierizzazione dovessero incrementare.

Attività complessivamente svolta in sintesi:

- 105 istruttorie tecniche
- 80 relazioni tecniche
- 46 sopralluoghi per verifica esecutività ed efficacia del PMA
- 15 sopralluoghi per esposti
- 18 sopralluoghi per verifica ambientale dell'impatto delle attività di cantiere
- 34 riunioni degli Osservatori Ambientali - Comitato Tecnico di Garanzia
- 37 riunioni tecniche

5. GESTIONE DELLE RISORSE

Il 2007 ha visto l'Agenzia impegnata a sviluppare e implementare il percorso, avviato nel novembre 2006, relativo al piano per la "Revisione funzionale, strutturale e organizzativa", attraverso "Gruppi di lavoro" incaricati di sviluppare specifiche indagini di contenuto strategico, gestionale e tecnico-operativo e di identificare modalità di organizzazione dei processi primari e secondari (di supporto) dell'Agenzia, in grado di costituire punti più elevati di combinazione dei principi di qualità, appropriatezza e produttività delle prestazioni di tutela ambientale.

Il lavoro intrapreso intende rispondere all'esigenza pressante di individuare nuove forme organizzative che meglio possano accompagnare lo sviluppo strategico dell'Agenzia nel medio termine, in un contesto sociale, normativo ed economico in rapida evoluzione, caratterizzato da una crescita della domanda di prevenzione e tutela ambientale, a fronte di una limitazione delle risorse finanziarie a disposizione. Sono state, quindi, avviate azioni di revisione dei processi di supporto amministrativo contabile, finalizzate al recupero di efficienza e produttività mediante il superamento, laddove possibile, delle modalità di organizzazione "diffusa" all'interno dell'Agenzia, a favore di modalità accentrate presso un'unica struttura.

Azioni di tale tipologia hanno riguardato:

- La gestione risorse umane, attraverso l'accentramento del conferimento degli incarichi dirigenziali e il superamento della frammentata gestione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa mediante la realizzazione dei percorsi di stabilizzazione del personale precario consentiti dalla finanziaria 2007;
- la gestione della documentazione (archivio e protocollo), mediante l'istituzione di un' Area Organizzativa Omogenea unica;
- la Gestione acquisti beni e servizi: attraverso l'accorpamento dei processi acquisitivi e la devoluzione dei principali tra essi ad ESTAV, cercando di temperare al meglio, in una struttura operativa particolarmente decentrata quale quella dell'Agenzia (in cui i Dipartimenti e i Servizi sub-provinciali sono identificati quali centri di spesa e gestiscono autonomamente gli approvvigionamenti di piccola e media entità), l'interesse alla massima standardizzazione delle esigenze (con i conseguenti risparmi di spesa dovuti all'aggregazione della domanda), con la necessità di speditezza dei procedimenti per l'efficacia della gestione operativa.

Contestualmente, particolare attenzione ed enfasi è stata posta alla realizzazione del principio di razionalizzazione della spesa, sia attraverso intense e continue azioni di monitoraggio dei costi e dei ricavi dell'Agenzia, sia attraverso intense e scrupolose azioni di revisione delle determinanti finanziarie di maggior peso.

Anche grazie alla implementazione di supporti informatici in grado di vincolare ogni iniziativa di spesa alla disponibilità del budget corrispondente, è stato possibile realizzare un sistema di monitoraggio e controllo rigoroso del rispetto delle previsioni di bilancio che, ad esclusione dell'aumento degli oneri di personale a causa del pagamento degli arretrati contrattuali (comunque accantonati in precedenza), sono state integralmente rispettate. La realizzazione di maggiori ricavi - derivanti anche dalla conclusione di attività pregresse - ha così potuto determinare la formazione di un avanzo di esercizio, generatore di liquidità indispensabile per fronteggiare le perdite pregresse e/o per assecondare programmi di ammodernamento delle apparecchiature dei laboratori aziendali.

D'altra parte, se qualunque amministrazione, per finanziare il proprio sviluppo, ha necessità di generare un risultato positivo, tali esigenze risultano particolarmente pressanti per l'Agenzia in considerazione dell'entità e della tipologia delle proprie immobilizzazioni materiali, nonché del conseguente elevato tasso di "sostituzione" da garantire alle medesime. L'entità delle immobilizzazioni è, peraltro, direttamente correlato:

- alla numerosità dei laboratori aziendali e delle attrezzature necessarie alle attività che ivi si svolgono,
- alla complessità tecnologica del Sistema Informativo Regionale Ambientale gestito dall'Agenzia,
- alla localizzazione e vocazione territoriale delle attività dell'Agenzia, che richiedono costanti investimenti anche in automezzi di servizio.

In assenza di contribuzioni in conto capitale, una politica degli investimenti finalizzata a garantire solo la sostituzione delle attrezzature e delle strumentazioni obsolete, richiede la generazione di liquidità e, quindi, di risultati positivi di esercizio di valore almeno corrispondente.

Inoltre, la presenza di elevati indebitamenti a lungo termine (trattasi di mutui contratti dall'Agenzia nel periodo antecedente al 2005, di valore residuo attuale pari a circa 6.2 milioni di euro), rende necessario assicurarne annualmente il rimborso mediante la generazione di "liquidità" (ovvero risultati positivi di esercizio) di valore corrispondente alle quote di rimborso pattuite (tali quote risultano pari a circa 800.000 euro).

L'avanzo realizzato (pari complessivamente ad € 1.614.891) verrà destinato ai sensi dell'art. 122 della L.R. n. 40/2005, previa autorizzazione regionale:

- per € 695.171 a copertura della perdita degli esercizi pregressi, in aggiunta all'importo già iscritto nella riserva ordinaria e per il quale è stata già richiesta autorizzazione all'utilizzo a copertura della perdita degli esercizi precedenti;

a.. per € 183.944, pari a 20% del residuo avanzo (919.720), a riserva indisponibile,

b.. il residuo importo pari ad € 735.776 verrà destinato a riserva disponibile, per le finalità cui all'art. 122, 4° comma, della L.R. 40/2005, incluse quelle di cui all'art. 52, comma 5, lett. b) del CCNL 1998/2000 per il personale dirigenziale SPTA e art. 38, comma 5, del CCNL 1998/2000 per il personale del comparto.

Pur se sul piano gestionale sono stati ottenuti alcuni apprezzabili risultati in termini di riduzione dei costi di esercizio, vantaggi strutturali e definitivi sono, tuttavia, attesi dalla revisione del generale posizionamento dell'Agenzia rispetto alle richieste e alle aspettative dei soggetti richiedenti - in esito al processo revisione organizzativa, funzionale e strutturale avviato dall'Agenzia - nonché dal consolidamento del finanziamento dei Livelli essenziali di tutela ambientale (cosiddetti LETA), al fine di garantire il permanere dell'Agenzia su un sentiero di sostenibilità economica e finanziaria, presidio e garanzia di mantenimento e sviluppo nel futuro del livello di tutela ambientale raggiunto all'interno della Regione Toscana.

I laboratori dell'Agenzia hanno affrontato le nuove esigenze derivanti dalle novità normative che hanno reso più vincolanti i controlli ambientali ed abbassato i limiti di legge ed hanno confermato la conformità della propria attività di prova ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 rinnovando l'accreditamento SINAL e, laddove previsto, il riconoscimento ISS-ORL.

Al fine di superare le criticità evidenziate il gruppo di lavoro sui laboratori istituito nell'ambito del piano di revisione ha predisposto una ipotesi di riorganizzazione delle attività di laboratorio.

L'ipotesi è stata trasmessa al Presidente della Giunta a fine giugno, illustrata nel corso di un incontro l'11 settembre scorso e sarà oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali.

In estrema sintesi essa prevede una riorganizzazione che porterà, a regime, all'accorpamento delle attività analitiche in tre centri, uno per ognuna delle tre nuove macroaree identificate⁷ (corrispondenti alle Aree Vaste dei laboratori di Sanità pubblica). Il modello proposto potrà garantire, a regime, un recupero di risorse a livello di acquisto di beni di consumo, di servizi (lavaggio vetreria e utenze), manutenzioni, investimenti in strumenti e impianti e un recupero di risorse umane. Si verificherà un incremento di costi legati al trasferimento dei campioni che si stima sia ampiamente compensato dai ricavi suddetti.

A seguito della decisione della Giunta Regionale dell'11 settembre 2006, nell'ambito delle attività finalizzate alla maggiore integrazione tra ambiente e salute, è stato anche attivato un tavolo regionale di confronto e valorizzazione tra rappresentanti di ARPAT, della realtà laboratoristica di Area Vasta delle AUSL e dell'Istituto Zooprofilattico, finalizzato ad evidenziare gli elementi di eccellenza e sinergia attivabili tra le tre realtà allo scopo di massimizzare efficacia ed efficienza del sistema rispetto alla domanda di qualificate prestazioni laboratoristiche. Il tavolo ha prodotto una proposta di integrazione coerente con il progetto del gruppo di lavoro ARPAT in grado di produrre ulteriori positivi effetti sinergici ed è attualmente oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali.

In estrema sintesi essa prevede una riorganizzazione che porterà, a regime, all'accorpamento delle attività analitiche in tre centri, uno per ognuna delle tre nuove macroaree identificate⁸ (corrispondenti alle Aree Vaste dei laboratori di Sanità pubblica). Il modello proposto potrà garantire, a regime, un recupero di risorse a livello di acquisto di beni di consumo, di servizi (lavaggio vetreria e utenze), manutenzioni, investimenti in

⁷ Firenze per la macroarea nord (Firenze, Prato, Pistoia), Siena per la macroarea sud (Arezzo, Siena, Grosseto), Livorno per la macroarea costa (Massa, Lucca, Pisa, Livorno e Piombino).

⁸ Firenze per la macroarea nord (Firenze, Prato, Pistoia), Siena per la macroarea sud (Arezzo, Siena, Grosseto), Livorno per la macroarea costa (Massa, Lucca, Pisa, Livorno e Piombino).

strumenti e impianti e un recupero di risorse umane. Si verificherà un incremento di costi legati al trasferimento dei campioni che si stima sia ampiamente compensato dai ricavi suddetti.

A seguito della decisione della Giunta Regionale dell'11 settembre 2006, nell'ambito delle attività finalizzate alla maggiore integrazione tra ambiente e salute, è stato anche attivato un tavolo regionale di confronto e valorizzazione tra rappresentanti di ARPAT, della realtà laboratoristica di Area Vasta delle AUSL e dell'Istituto Zooprofilattico, finalizzato ad evidenziare gli elementi di eccellenza e sinergia attivabili tra le tre realtà allo scopo di massimizzare efficacia ed efficienza del sistema rispetto alla domanda di qualificate prestazioni laboratoristiche. Il tavolo ha prodotto una proposta di integrazione coerente con il progetto del gruppo di lavoro ARPAT in grado di produrre ulteriori positivi effetti sinergici ed è attualmente oggetto di confronto con le Organizzazioni sindacali.

6. ANNO 2007: PROGRAMMI E AZIONI CON RIFERIMENTO AI PROCESSI DI SUPPORTO

6.1 CONSOLIDARE IL SISTEMA DI GESTIONE (QUALITÀ, SICUREZZA ED AMBIENTE)

In attuazione della Politica integrata “Qualità – Sicurezza – Ambiente” l’Agenzia si è impegnata a realizzare, mantenere ed assicurare un Sistema di gestione per la qualità (*conforme alla norma ISO 9001:2000*), in un’ottica di integrazione con il Sistema di gestione per la qualità applicato alle attività di prova svolte dai laboratori dell’Agenzia (*conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005*), nonché con il Sistema prevenzione ARPAT (*sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, improntato ai requisiti della norma OHSAS 18001:1999*) e con il Sistema di gestione ambientale (*conforme alla norma ISO 14001:2004 e improntato ai principi del Regolamento CE 761/2001 EMAS*).

L’integrazione, già iniziata nel 2006 con la definizione della politica integrata e di procedure di sistema di gestione uniche e applicabili a tutti i sistemi, necessitava di consolidamento e di specifiche attività di formazione e addestramento di tutto il personale dell’Agenzia.

Il consolidamento è stato in parte attuato con un’azione di miglioramento dell’integrazione dei vari sistemi attraverso la revisione di una parte della loro documentazione prescrittiva. Sono stati infatti revisionati in modo partecipato i manuali qualità del sistema ISO 9001 e del sistema UNI CEI EN ISO/ IEC 17025, varie procedure gestionali integrate, varie istruzioni operative e numerosa modulistica.

Sono state realizzate iniziative di formazione e di addestramento ed è stata attiva la presenza della direzione presso le varie sedi certificate e accreditate. E’ stata effettuata la formazione di venti nuovi verificatori interni secondo la norma ISO 19011.

Per la prima volta sono state organizzate in modo integrato (ISO 9001, ISO 17025, ISO 14001/EMAS) le verifiche ispettive interne sui sistemi di gestione con il coordinamento dell’AF SQ, sulla base di un Piano annuale approvato dal direttore generale.

Le azioni specifiche attuate per i Sistemi attualmente in essere presso l’Agenzia sono definite nei paragrafi successivi.

6.1.1 Sistema di gestione per la qualità ISO 9001

L’Agenzia per il sistema di gestione qualità ISO 9001, applicato ai processi CEDIF e al processo di emissione di pareri e valutazioni tecniche nella configurazione multisito, ha superato per il 2007 la verifica di sorveglianza di CERMET (organismo accreditato SINCERT) con la verifica delle seguenti sedi: Direzione, Dipartimento di Firenze e Dipartimento di Pisa.

Per rendere sempre più effettivo l’utilizzo del sistema di gestione come strumento direzionale, si è proceduto alla ri-progettazione del *processo di programmazione e controllo* nell’ambito del SGQ ISO 9001.

E’ stato avviato il percorso per la riprogettazione del *processo di gestione della qualità dell’aria*, fornendo supporto alla Commissione Aria.

Il percorso di estensione del campo di applicazione del SGQ al *processo di controllo ambientale mediante ispezioni* è stato rinviato al 2008 nel Comitato tecnico del riesame dei sistemi di gestione.

6.1.2 Accreditamento delle prove in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025

Tutti gli undici laboratori dell’Agenzia hanno superato la verifica annuale di sorveglianza da parte di SINAL e hanno proseguito il programma di estensione dell’accreditamento delle prove secondo norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 tenendo in considerazione la riorganizzazione in corso per macroaree.

Otto laboratori su undici hanno rinnovato l'accreditamento SINAL, in scadenza al inizio 2007, di cui quattro per il terzo ciclo di accreditamento. L'accreditamento è stato esteso a varie prove nel settore delle fisica ambientale in quattro di questi laboratori.

I laboratori in cui vengono svolte analisi di alimenti e bevande (Dipartimenti di Arezzo, Firenze, Livorno e Lucca) hanno ottenuto da ISS-ORL il rinnovo del riconoscimento in quanto la scadenza del quinquennio di riconoscimento era a febbraio 2007 e il riconoscimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per le prove su oli e vini.

6.1.3 Sicurezza sul lavoro e sistema di gestione

Nel corso dell'anno 2007 sono proseguite le attività di:

- aggiornamento del processo documentale riguardante la valutazione dei rischi, i piani di emergenza, le procedure gestionali e operative e le istruzioni di lavoro;
- attuazione del programma formativo rivolto, in particolare, agli adempimenti previsti dal novellato art. 7 Dlgs. 626/94 e dalla Legge Regionale n. 38/2007, alla gestione del rischio nelle attività di laboratorio ed in esterno e agli aspetti legati alla manutenzione degli impianti e alle emergenze;
- consolidamento delle attività con il Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza sul Lavoro di APAT consentendo un qualificato e complesso lavoro di formazione, informazione, addestramento del Sistema di Prevenzione dell'Agenzia e l'organizzazione di alcuni importanti seminari tecnici per i datori di lavoro, i delegati e i dirigenti. Nel 2007 si è anche registrato un livello esteso di partecipazione degli RLS e dei RPP al sistema informativo di Rete a cui hanno libero accesso tutte le figure della sicurezza del Sistema delle Agenzie consentendo un proficuo confronto di esperienze nonché la diffusione e il trasferimento di buone pratiche in uso nelle singole Agenzie;
- attuazione, di concerto con il Medico Competente, il Medico Autorizzato e l'Esperto Qualificato, degli interventi di miglioramento strutturale finalizzati alla riduzione dei rischi, a garantire adeguate condizioni di lavoro agli operatori, a consolidare le condizioni di sicurezza all'interno dei laboratori e nei luoghi ove siano presenti, ancorché sotto rigido e stretto protocollo di sorveglianza, piccole sorgenti radioattive;
- riduzione dei rischi quali l'attivazione di appropriati dispositivi di protezione collettiva, l'adeguamento in qualità e quantità dei dispositivi di protezione individuale, un attenta programmazione della manutenzione delle attrezzature, degli automezzi e delle strumentazioni nonché l'adozione puntuali misure organizzative e tecnico procedurali;

Nell'ambito dell'integrazione tra sistemi di gestione si è concretizzato lo sviluppo di un sistema di gestione conforme alla norma OHSAS 18001: 1999 con la revisione delle procedure gestionali esistenti.

6.1.4 Sistema di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS

Nell'ambito dell'implementazione del sistema ambientale ISO 14001, il Dipartimento di Lucca ha ottenuto la registrazione EMAS a luglio 2007, prima realtà nel sistema agenziale.

Lo sviluppo del sistema di gestione ISO 14001 nell'ambito del sistema di gestione integrato ha facilitato il percorso di estensione al dipartimento di Prato, iniziato nel 2007, con l'obiettivo di estenderne progressivamente l'applicazione gradualmente a tutte le sedi costruire.

6.2 LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

L'attività di prova è stata svolta nel 2007 negli undici laboratori dell'Agenzia organizzati con il Decreto del Direttore Generale n. 50 del 01/02/05 in 4 macroaree. Tale organizzazione ha fornito nel 2007 la soluzione più adatta –in termini di efficacia ed efficienza- per gestire l'attività di prova per il controllo ambientale e l'attività di analisi a supporto delle AUSL su tutto il territorio regionale.

La scelta delle 4 macroaree, per quanto ancora sperimentale e "limitata", è stata largamente condivisa e si è rivelata virtuosa, in particolare per gli investimenti in apparecchiature che sono stati effettuati in modo sostanzialmente coerente. La programmazione condivisa degli investimenti ha consentito, in particolare, di

privilegiare linee di attività di macroarea anziché di dipartimento, con evidenti riduzioni di impegno economico.

Questa scelta ha consentito di contenere in parte gli effetti di complessivo impoverimento delle risorse strumentali (invecchiamento della strumentazione) e soprattutto umane (elevata percentuale di personale precario nei primi 9 mesi del 2007), a disposizione delle attività analitiche, ma non è riuscita a garantire una prospettiva alle stesse attività in relazione alla evoluzione del quadro della domanda di prestazioni in campo ambientale che ha visto aumentare le esigenze da parte dei clienti istituzionali per una maggiore flessibilità, capacità di evoluzione e speditezza di indagini analitiche.

In particolare in relazione ai tempi di risposta dell'attività analitica l'analisi preliminare dei dati relativi all'attività svolta nel 2007 evidenzia che i tempi di risposta analitica presentano una variabilità elevatissima che è condizionata in maniera significativa dalla tipologia della domanda analitica. La percentuale di campioni conclusi entro 2 mesi risulta mediamente essere del 78 % con alcuni laboratori che contribuiscono più di altri all'allungamento del tempo necessario alla chiusura delle varie analisi. E' indubbiamente necessario un intervento migliorativo che aumenti la percentuale di campioni gestiti con maggiore celerità.

Molte prove sono state svolte in tutti i laboratori dell'Agenzia, mentre quelle più complesse sono state eseguite solo presso alcuni laboratori specializzati per "analita", e sono relative in particolare, alla determinazione di contaminanti in tracce quali: diossine, dibenzofurani, metalli pesanti, elementi radioattivi, amianto, silice, ecc. per le quali sono richieste attrezzature di particolare impegno ed elevata professionalità degli operatori.

I laboratori dell'Agenzia hanno eseguito anche l'attività analitica per il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande, comprese le acque destinate al consumo umano, come supporto tecnico alle AUSL. Tale attività è eseguita, a partire dal 1998, solo dai laboratori dei Dipartimenti di Arezzo, Firenze, Livorno e Lucca.

A riguardo occorre considerare che nel corso del 2007, i laboratori dell'Agenzia hanno analizzato circa 48.500 campioni per un totale di quasi 900.000 parametri, senza considerare i dati relativi al controllo della qualità dell'aria e degli agenti fisici.

I campioni, consegnati dalle AUSL, per il controllo delle acque delle varie tipologie ed alimenti risultano circa 18.000, i parametri determinati oltre 360.000 e rappresentano circa il 40% della attività analitica complessiva.

6.3 FORMAZIONE INTERNA

Le azioni formative previste nel Piano di attività 2007 dell'Agenzia, sono state individuate secondo criteri di efficacia e di efficienza, in accordo con le proprie strategie di sviluppo e di azione, e sono il risultato di un complesso e articolato processo di concertazione e partecipazione interna che ha visto il contributo della rete dei referenti locali della formazione nella rilevazione dei fabbisogni di apprendimento, erogazione e valutazione degli eventi formativi, in coerenza con il sistema di gestione per la qualità attualmente vigente.

Il Piano formativo 2007 è stato strutturato su tre macro aree principali di intervento formativo (tecnico-scientifica, gestionale-organizzativa e culturale-relazionale), nella logica di un approccio per competenze che l'Agenzia, in linea con le indicazioni della Regione Toscana, sta implementando da tempo.

Più specificamente, gli eventi formativi erogati, sono raggruppabili nelle seguenti tipologie:

- Azioni di formazione finalizzate all'implementazione delle competenze tecnico-scientifiche, gestionali, amministrative, informatiche di tutti gli operatori, finalizzate, da un lato a mantenere alto il profilo delle eccellenze presenti nell'Agenzia e dall'altro a mantenere sempre aggiornato il quadro delle conoscenze, prediligendo forme di sinergia tra i vari soggetti (Regione, Province, Aziende Sanitarie, ARPA-APPA).
- Azioni di analisi per definire i livelli minimi di competenza necessari allo svolgimento di alcuni ruoli (Requisiti di competenza/Mappatura delle competenze), a partire dai ruoli coinvolti nel Sistema di Gestione della Qualità dell'Agenzia. Questa azione risulta particolarmente importante al fine di indirizzare il ruolo della formazione come leva strategica per soddisfare i bisogni di apprendimento - in una prospettiva di medio termine - di sviluppo organizzativo nel suo complesso - bisogni formativi correlati ai processi di innovazione organizzativa all'interno dell'azienda e correlati con il macro obiettivo FSR "Miglioramento dell'organizzazione e processi comunicativi";

- Azioni di formazione finalizzate all'implementazione delle competenze trasversali correlati ai processi di innovazione organizzativa all'interno dell'azienda e correlati con i macro obiettivi Piano Sanitario Regionale "interazione ambiente salute" e "gestione integrata qualità-ambiente-sicurezza".

Coerentemente con il sistema sanitario toscano in materia di accreditamento e con gli indirizzi dei Piani Sanitari regionale e nazionale, L'A.F. Formazione interna-Agenzia formativa ha valorizzato il lavoro di relazioni con la Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà per l'accREDITamento degli eventi di formazione interna e di Agenzia formativa, annualità 2002-2007 e per l'aggiornamento in materia di accREDITamento ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 2007, per garantire l'uniformità di trattamento del personale ARPAT (ruolo sanitario) con quello delle Aziende Sanitarie.

ARPAT ha, inoltre potenziato il rapporto di sinergia con alcune aziende sanitarie, (con le quali sono formalizzati protocolli di attività comuni), a partire dall'integrazione delle azioni informative e formative, progettando congiuntamente percorsi finalizzati a favorire negli operatori, la creazione di condizioni che favoriscano la costruzione e il consolidamento di una cultura professionale orientata alla multidisciplinarietà e all'integrazione più strettamente legate al rapporto tra ambiente e salute.

In quest'ottica è stato formalizzato il rapporto convenzionale con ASL 11 Empoli per la progettazione e realizzazione di eventi corsuali congiunti, quali ad esempio in materia di Direttive REACH, rivolti sia al personale ARPAT e delle ASL.

Quantificazione delle attività

Complessivamente sono stati erogati n. 64 corsi per n. 19.583 ore di formazione erogata . Il numero di operatori ARPAT formati risulta pari a formati n. 644 nel corso dell'anno.

Piano della Direzione

Sono stati erogati n. 45 corsi (comprensivi di edizioni) per n 14.527 ore di formazione erogate

Sono stati coinvolti n.548 soggetti formati.

Piani dei Dipartimenti

Sono stati erogati n. 19 corsi (comprensivi di edizioni) per n. 4.848 ore di formazione erogate.

Sono stati coinvolti n. 306 soggetti formati.

Con particolare riferimento all'accREDITamento degli eventi in Sanità, i corsi compresi nel Piano di formazione interna per l'anno 2007 che hanno ricevuto l'accREDITamento ECM sono stati complessivamente 21, di cui 12 per la Direzione e 9 per i Dipartimenti. La somma totale dei crediti formativi ECM assegnati dalla Regione Toscana ammonta a 172 per la Direzione e n. 119 per i Dipartimenti, per un totale di 291 crediti .

Con l'anno in corso si è concluso periodo 2002-2007, di sperimentazione del sistema regionale di accREDITamento ECM in Sanità. L'Accordo Stato Regioni del 1 agosto 2007 "Riordino del Sistema di formazione continua" specifica che per il 2008-2010, 60 crediti potranno derivare dal riconoscimento di crediti ECM acquisti negli anni della sperimentazione 2004- 2007.

Grazie all'attività erogata ed accREDITata in questi anni a livello regionale, l'80% del personale di ruolo sanitario, interessato dal regime ECM, sia della dirigenza sia del comparto ha maturato il bonus di 60 crediti formativi ECM, come riportato di seguito:

Personale ruolo sanitario dirigenza (N. 87)

a. con 60 o più crediti = N. 67 (77%) {a+b = 73 (84%); a+b+c = 80 (92%)}

b. tra 50 e 59 crediti = N. 6 (7%)

c. tra 40 e 49 crediti = N. 7 (8%)

Personale ruolo sanitario comparto (N. 273)

a. con 60 o più crediti = N. 209 (77%) {a+b = 228 (84%); a+b+c = 241 (89%)}

b. tra 50 e 59 crediti = N. 19 (7%)

c. tra 40 e 49 crediti = N. 13 (5%)

Indicatori di risultato

1. è stato garantito in media l'obiettivo del 65% relativo al rapporto fra il n° di interventi realizzati e il n° di interventi programmati prefissato. Il risultato medio è pari al 84,3%.
2. è stato garantito in media l'obiettivo relativo al rapporto tra il personale ARPAT formato nell'anno e il personale ARPAT: Obiettivo: almeno il 70%; risultato medio: 80,42.
3. l'indice globale di apprendimento relativo alla formazione interna risulta molto elevato in tutte le sedi (Direzione e Dipartimenti) e mediamente superiore all'obiettivo. Obiettivo: più dell'85% di questionari positivi sul totale dei compilati); risultato medio: 94,36%.

4. è stato raggiunto in media l'obiettivo relativo all'indice globale di gradimento relativo alla formazione interna; obiettivo: almeno l'80%; risultato medio: 80,19%.

6.4 - I PROCESSI INFORMATICI DI SUPPORTO

I processi informatici di supporto sono stati orientati a

- “consolidare” i servizi informatici erogati cercando di tendere gradualmente verso l'adozione delle “Best practices” (“pratiche ottimali di gestione”), mediante azioni finalizzate a:
- ridurre i costi diretti di gestione del sistema informativo, per “liberare” progressivamente risorse da dedicare all'implementazione di nuovi servizi;
- ridurre i costi indiretti, dovuti alle attività non produttive degli utenti finali e alle fermate dei sistemi.
- creare le condizioni per assicurare l'accesso e la fruibilità del patrimonio informativo dell'Agenzia da parte del personale dell'Agenzia, degli altri enti della P.A., dei cittadini, in modo efficiente, efficace e controllato;
- creare le condizioni per riuscire gradualmente a indirizzare al meglio le attività di vigilanza e controllo, le attività di consulenza istruttoria, l'attività conoscitiva, informativa e formativa e apportare così il massimo contributo alla tutela dell'ambiente e alla tutela del diritto alla salute, vera missione dell'Agenzia, mediante:
 - o introduzione di metodologie di lavoro che consentano il “controllo direzionale” (e cioè la pianificazione strategica, il controllo di gestione, la programmazione delle attività, il monitoraggio, la verifica dei risultati e, alla fine, il “miglioramento continuo”);
 - o introduzione di strumenti informatici integrati di supporto al controllo direzionale, necessari per organizzare, analizzare, interrogare, consultare e reperire le informazioni nelle varie forme in cui sono disponibili (si tratta degli strumenti tipici del project management, utilizzati per la gestione dei progetti, per l'accesso a banche dati, per l'analisi dei dati territoriali, strumenti che in Agenzia sono ancora poco diffusi e conosciuti tra i non informatici).

Nel corso dell'anno 207 le attività realizzate hanno riguardato le seguenti strategie:

- centralizzazione degli applicativi;
- riduzione delle tecnologie e degli applicativi;
- adozione di criteri omogenei di gestione;
- integrazione dei sistemi, necessaria sia per ridurre la ridondanza delle informazioni, sia per supportare in modo efficace ed efficiente il controllo direzionale;
- miglioramento della sicurezza informatica per salvaguardare il valore delle informazioni gestite, per ridurre il rischio che si fermino i servizi e gli applicativi su cui si basa l'efficienza dell'Agenzia, per tutelare informazioni e dati riservati;
- conservazione/acquisizione del know-how sui sistemi gestiti e sulla loro configurazione, cercando di affidare in outsourcing le sole attività non strategiche;
- prevalente utilizzo di tecnologie open source;
- miglioramento dell'accessibilità al patrimonio informativo dell'Agenzia da parte dei cittadini, del personale interno e delle altre P.A., anche mediante il rispetto dei requisiti di “accessibilità”;
- adozione di tecnologie e criteri di progettazione che assicurino la flessibilità dei sistemi informatici, condizione necessaria per supportare in modo efficace ed efficiente il controllo direzionale;
- riduzione dell'uso della carta;

- miglioramento del supporto informatico ai colleghi dell’Agenzia;
- miglioramento ed evoluzione dei sistemi in uso;
- riduzione delle pratiche amministrative.

6.5 - LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

6.5.1 Valore della produzione

Riteniamo opportuno, a questo punto esporre, alcune valutazioni in merito all’andamento dei ricavi e sulle dinamiche che questi hanno assunto nel tempo.

Nella seguente tabella sono state riclassificate le voci del valore della produzione in modo da evidenziarne la provenienza.

Valore della produzione	Consuntivo 2004	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	06/05 %	Consuntivo 2007	07/06 %
Contributi da Regione	45.831.899,88	45.448.569,79	50.238.613,57	9,53	52.091.201,03	3,56
Contributi in conto capitale (quote parti)	1.150.168,63	1.739.038,38	568.502,73	-205,90	684.387,66	16,93
Contributi da Province	1.333.818,23	1.524.071,07	1.189.313,19	- 28,15	1.092.073,96	- 8,90
Contributi da Comuni	430.503,66	351.907,07	347.892,09	- 1,15	215.717,73	- 61,27
Ricavi APRA/APAT - UE	1.168.572,83	1.481.369,38	1.729.943,45	14,37	570.725,00	- 203,11
Altri ricavi (altri enti + Att. Form. + Altri)	1.436.843,19	1.819.526,32	1.108.255,74	- 64,18	560.364,95	- 97,77
Prestazioni laboratoristiche + fitosanitarie	1.575.578,30	1.562.241,63	1.732.821,41	9,84	2.292.527,76	24,41
Totale	52.927.384,72	53.926.723,64	56.915.342,18	5,25	57.506.998,09	1,03

Il valore della produzione (depurato delle voci relative agli altri ricavi diversi) ha registrato il consolidamento “contabile” del finanziamento straordinario Regionale, pari ad Euro 4.800.000,00. Nell’anno precedente, una parte consistente del medesimo (2.800.000,00), era stato concesso in corso d’anno, dando luogo alla sua registrazione tra le “partite straordinarie”.

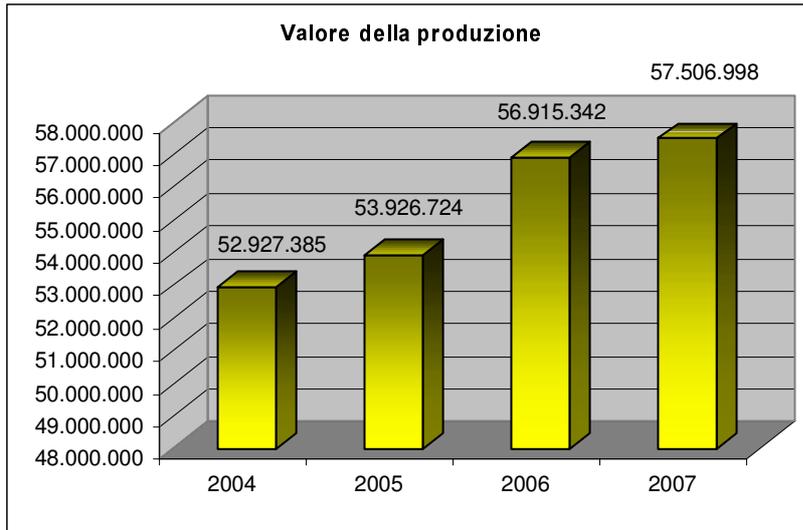
Riportiamo inoltre il confronto con i valori preventivati

Valore della produzione	Preventivo 2007	Consuntivo 2007	Scostamenti	%
Contributi da Regione	51.205.603,04	52.091.201,03	885.597,99	1,73
Contributi in conto capitale (quote parti)	515.219,75	684.387,66	169.167,91	32,83
Contributi da Province	1.451.801,45	1.092.073,96	- 359.727,49	- 24,78
Contributi da Comuni	274.094,65	215.717,73	- 58.376,92	- 21,30
Ricavi APRA/APAT - UE	335.885,90	570.725,00	234.839,10	69,92
Altri ricavi (altri enti + Att. Form. + Altri)	1.315.788,07	560.364,95	- 755.423,12	- 57,41
Prestazioni laboratoristiche + fitosanitarie	1.738.468,00	2.292.527,76	554.059,76	31,87
Totale	56.836.860,86	57.506.998,09	670.137,23	1,17

Dai dati sopra evidenziati si possono rilevare gli andamenti dei ricavi realizzati rispetto a quelli preventivati; in generale troviamo conferma di quanto più volte sottolineato rispetto al trend che

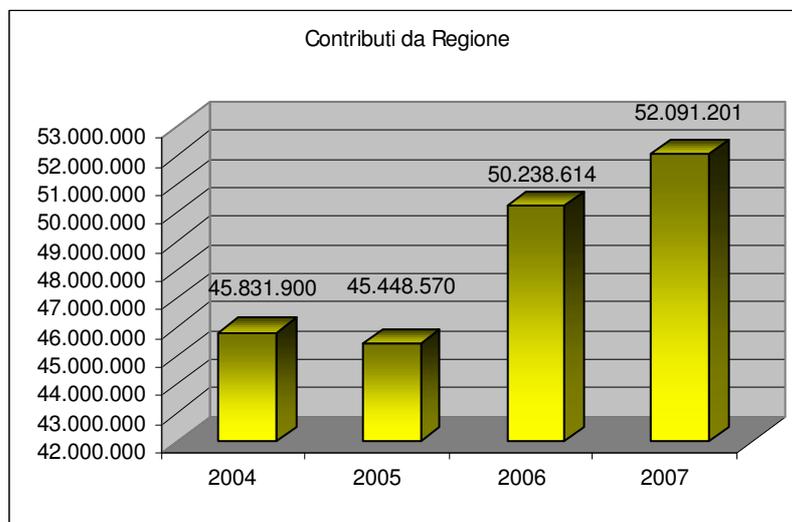
vede incrementi dei ricavi da Regione e dalle attività laboratoristiche, fitosanitarie ecc. e, di converso, diminuzioni dei ricavi da Province, Comuni, altri enti e ricavi diversi.

Gli andamenti del valore della produzione (a livello aggregato) vengono riepilogati nel seguente grafico:



Contributi da Regione Toscana

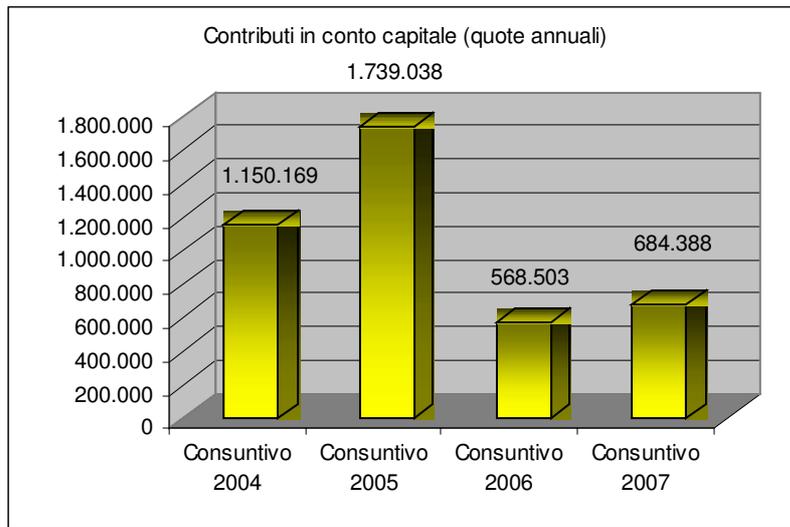
Si evidenziano, inoltre, gli andamenti dei contributi provenienti dalla Regione Toscana:



Particolare attenzione deve essere prestata alla dinamica delle varie voci di ricavo sopra evidenziate in quanto i trend che si manifestano ormai da diversi anni sembrano orientarsi in una netta diminuzione di quella parte di risorse proveniente dagli enti diversi dalla Regione, pur rimarcando che l'aumento del 2007 sconta l'effetto contabile anzidetto.

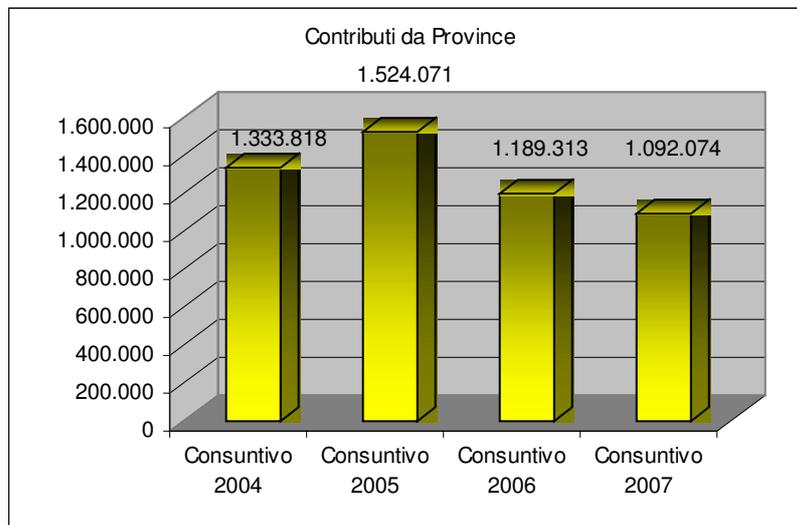
Nel dettaglio possiamo evidenziare i seguenti andamenti:

Contributi in conto capitale



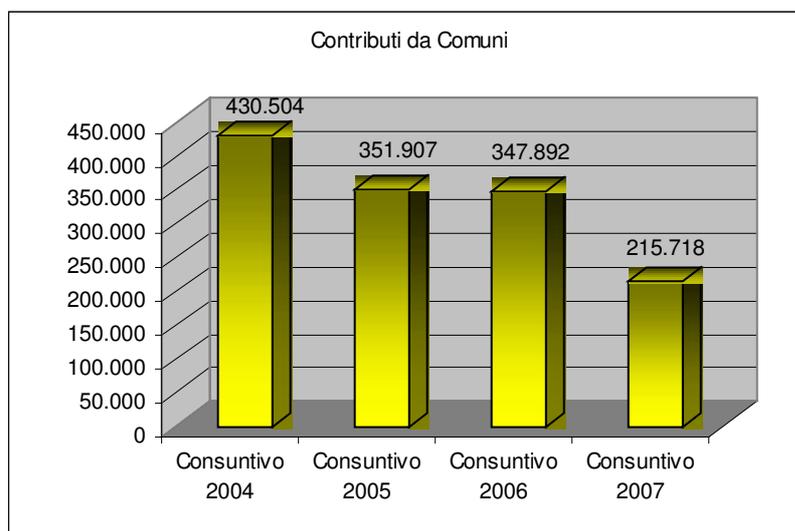
I contributi in conto capitale rappresentano le quote parti di competenza di finanziamenti concessi dalla Regione Toscana in anni precedenti e ripartiti negli esercizi in relazione al loro utilizzo. L'incremento del loro valore (16,93%) corrisponde all'imputazione a ricavo delle quote di competenza della quota del finanziamento relativo al "Piano investimenti straordinario deliberato dalla Regione toscana nel 2006" liquidato nel 2007 per complessivi € 874.551.

Contributi da Province



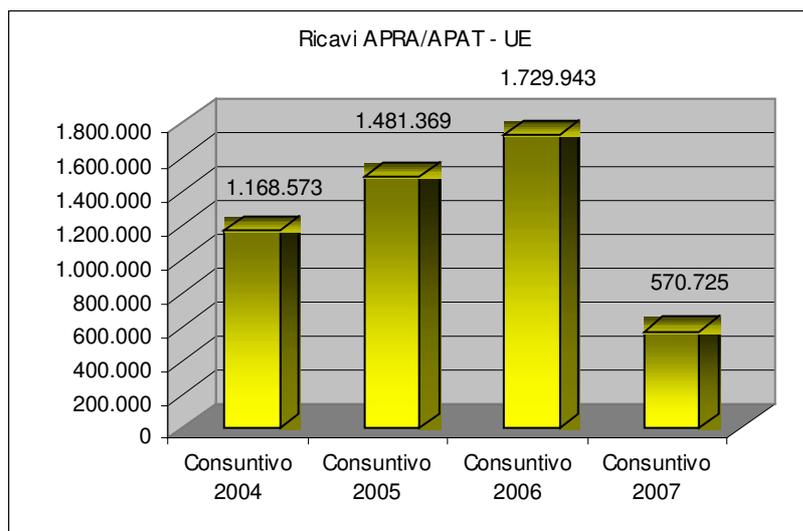
I contributi dalle Province evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 8,90%. Tale diminuzione è sensibilmente meno marcata rispetto a quella fatta registrare nell'esercizio scorso; difatti possiamo rilevare che anche sulla base delle previsioni per il 2008 tale valore sembra essersi assestato su di un valore stabile.

Contributi da Comuni



Il trend delle risorse provenienti dai comuni evidenzia una netta diminuzione sia sull'esercizio 2006 (-61,27%) che su quelli precedenti.

Contributi e ricavi dal sistema ARPA/APAT e contributi CEE

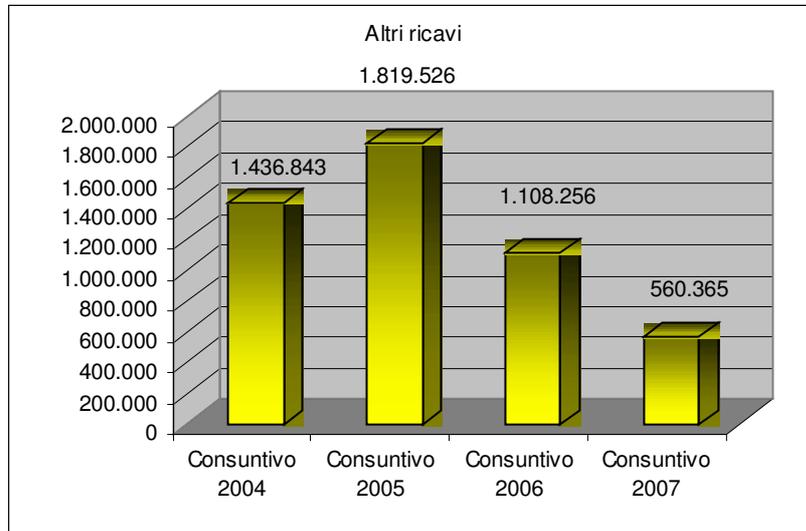


Come preannunciato nella relazione dell'esercizio precedente il valore dei ricavi dal sistema ARPAT/APAT e UE ha subito una netta diminuzione.

Le attività attivate negli anni precedenti sono terminate per la maggior parte nell'esercizio 2006 ed il valore 2007 ne evidenzia le ultime tranches.

Alla luce dei dati ad oggi in nostro possesso riteniamo che tale valore sia destinato a ridursi ulteriormente.

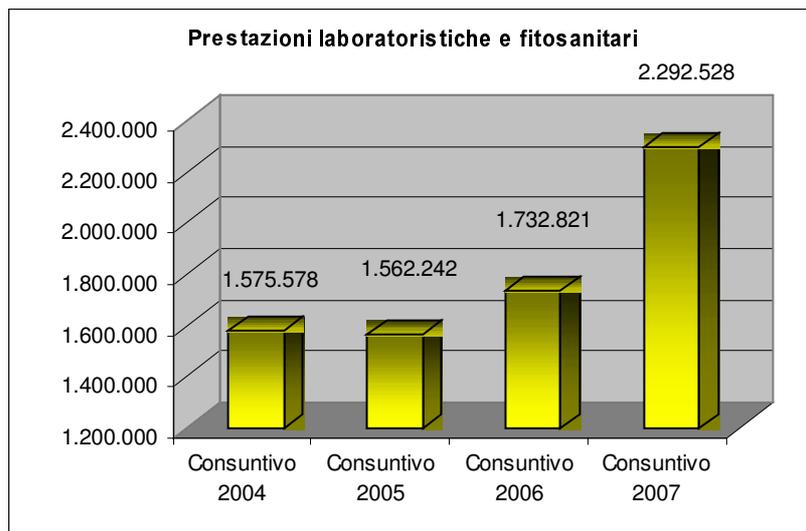
Altri ricavi



La voce qui evidenziata come altri ricavi comprende i ricavi da altri enti, i ricavi da privati (Autostrade, TAV ecc.), i ricavi per l'attività formativa e gli altri ricavi diversi.

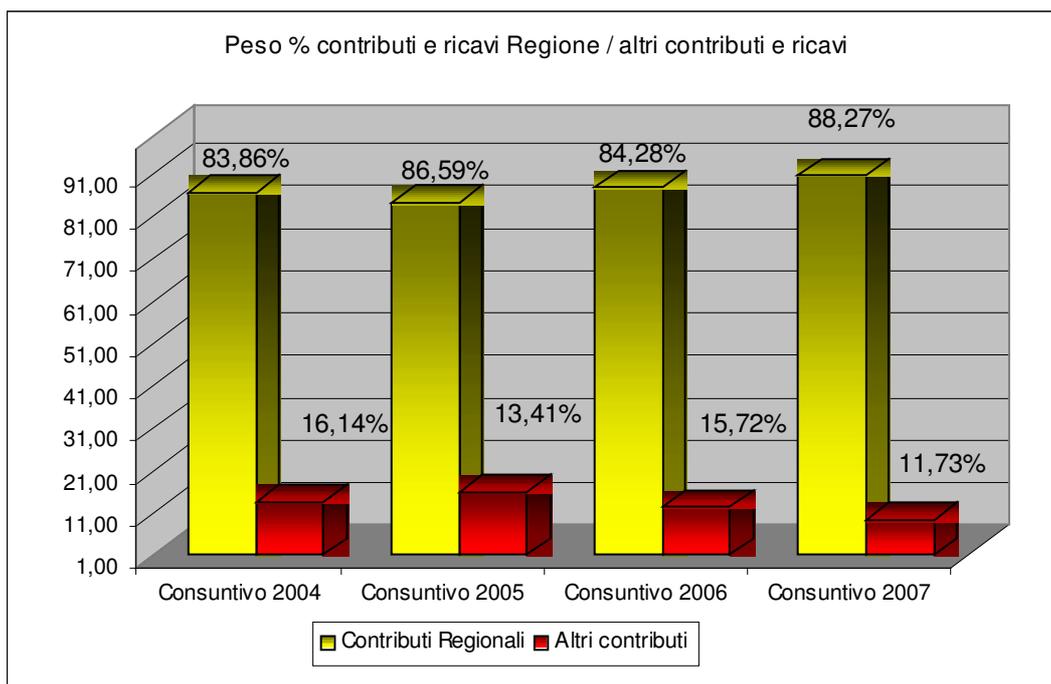
Anche per questo esercizio viene confermato il trend che evidenzia la tendenza alla riduzione di queste voci in relazione al ruolo prevalentemente assunto dall'Agenzia quale organo di supporto tecnico a favore di soggetti pubblici per l'espletamento di attività istituzionali. Riteniamo comunque che per i prossimi 2, 3 esercizi tale posta possa assestarsi su valori più bassi e decrescenti in relazione al prevedibile progressivo esaurimento di alcune convenzioni sui Grandi Lavori e su altre attività di controllo.

Prestazioni laboratoristiche e fitosanitari



Nella positiva dinamica rilevata nell'anno 2008 per i ricavi di che trattasi hanno sicuramente influito anche le virtuose azioni di definizione e valorizzazione delle prestazioni effettuate.

Nel grafico successivo si riporta l'andamento della composizione percentuale del valore della produzione (tra contributi e ricavi Regionali ed altri ricavi) negli ultimi 4 anni.



6.5.2 Costi della produzione

Si riporta di seguito una tabella comparativa con i valori dei costi della produzione degli esercizi precedenti, di cui di seguito si evidenzia la composizione.

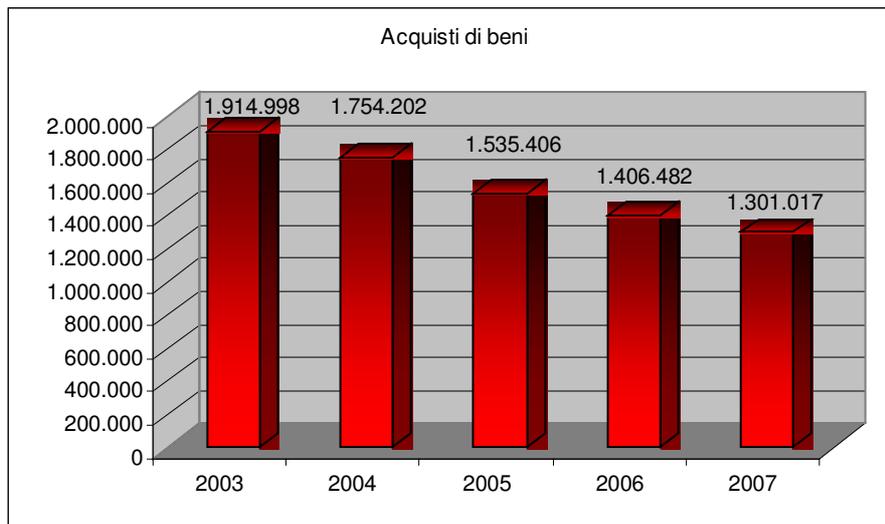
	Bilancio 2003	Bilancio 2004	Bilancio 2005	Bilancio 2006	Bilancio 2007	Scostamenti 07/04		Scostamenti 07/05		Scostamenti 07/06	
						%	Valore	%	Valore	%	Valore
Costi della produzione							0		0	0	
Acquisti di beni	1.914.998	1.754.202	1.535.406	1.406.482	1.301.017	-25,83	-453.185	-15,27	-234.389	-7,50	-105.464
Acquisti di servizi	6.308.127	7.250.383	5.833.239	5.923.400	4.934.721	-31,94	-2.315.662	-15,40	-898.518	-16,69	-988.679
Manutenzioni e riparazioni	1.697.306	1.761.157	1.688.276	1.663.532	1.723.373	-2,15	-37.784	2,08	35.097	3,60	59.841
Godimento beni di terzi	987.877	1.256.757	1.302.851	1.421.736	1.463.329	16,44	206.572	12,32	160.478	2,93	41.593
Costo del personale	36.062.439	36.611.791	37.648.788	36.571.406	39.327.647	7,42	2.715.856	4,46	1.678.859	7,54	2.756.241
Oneri diversi di gestione	1.413.746	1.398.824	1.248.286	1.284.891	1.279.043	-8,56	-119.781	2,46	30.757	-0,46	-5.849
Ammortamenti	4.179.799	3.569.492	4.393.155	3.815.699	3.000.729	-15,93	-568.763	-31,70	-1.392.426	-21,36	-814.970
Svalutazione dei crediti		15.898		15.426	586.368		570.470		586.368	3.701	570.942
Variazioni delle rimanenze	410.029	201.684	-12.452	41.298	55.207	-72,63	-146.477	-543,35	67.659	33,68	13.908
Accantonamenti tipici dell'esercizio					199.859		199.859		199.859		199.859
Totale costi della produzione	52.974.319	53.820.188	53.637.549	52.143.871	53.871.294	0,09	51.106	0,44	233.744	3,31	1.727.423

Riportiamo inoltre il prospetto dei confronti con i valori del preventivo

	Preventivo 2007	Bilancio 2007	Scostamenti	
			%	Valore
Costi della produzione			0	
Acquisti di beni	1.359.980	1.301.017	-4,34	-58.963
Acquisti di servizi	5.704.861	4.934.721	-13,50	-770.140
Manutenzioni e riparazioni	1.712.700	1.723.373	0,62	10.673
Godimento beni di terzi	1.364.500	1.463.329	7,24	98.829
Costo del personale	39.298.382	39.327.647	0,07	29.265
Oneri diversi di gestione	1.245.500	1.279.043	2,69	33.543
Ammortamenti	4.000.000	3.000.729	-24,98	-999.271
Svalutazione dei crediti		586.368		586.368
Variazioni delle rimanenze		55.207		55.207
Accantonamenti tipici dell'esercizio		199.859		199.859
Totale costi della produzione	54.685.923	53.871.294	-1,49	-814.629

Prima di passare all'analisi delle varie componenti del costo della produzione si ritiene opportuno evidenziare come le azioni intraprese in questi ultimi anni, relativamente al controllo della spesa, abbiano portato non solo ad un sostanziale rispetto dei valori preventivati, ma hanno generato risparmi che possono essere quindi reindirizzati nei settori strategici dell'Agenzia.

Acquisti di beni



Gli acquisti di beni hanno registrato un decremento pari al 7,50 % rispetto all'esercizio precedente, in linea rispetto a quanto preventivato.

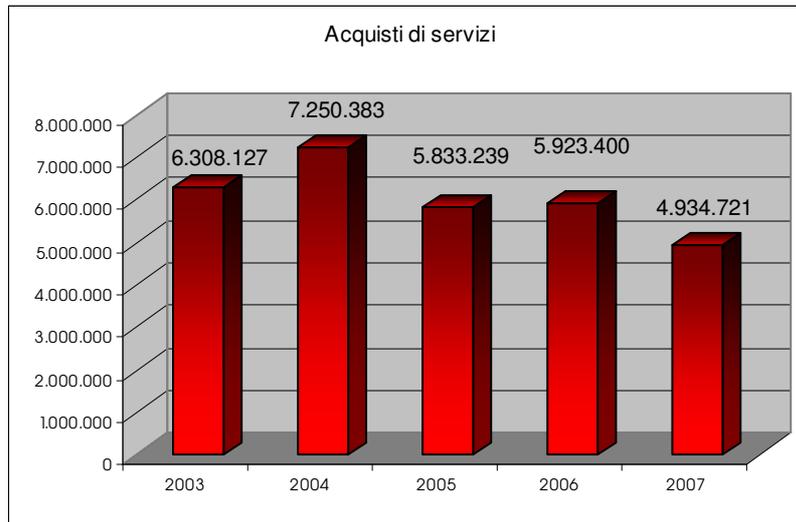
Tale decremento ha comunque interessato le voci relative alle spese per materiali economici e degli altri beni diversi mentre i costi per le materie prime ed i materiali di laboratorio sono complessivamente rimaste invariate.

Tuttavia ciò testimonia il buon funzionamento del nuovo sistema di controllo della spesa implementato attraverso un nuovo piano dei conti di contabilità analitica, una struttura informatica che vincola i flussi di spesa all'esistenza degli stanziamenti di budget e uno stretto e rigoroso controllo di questi ultimi.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente

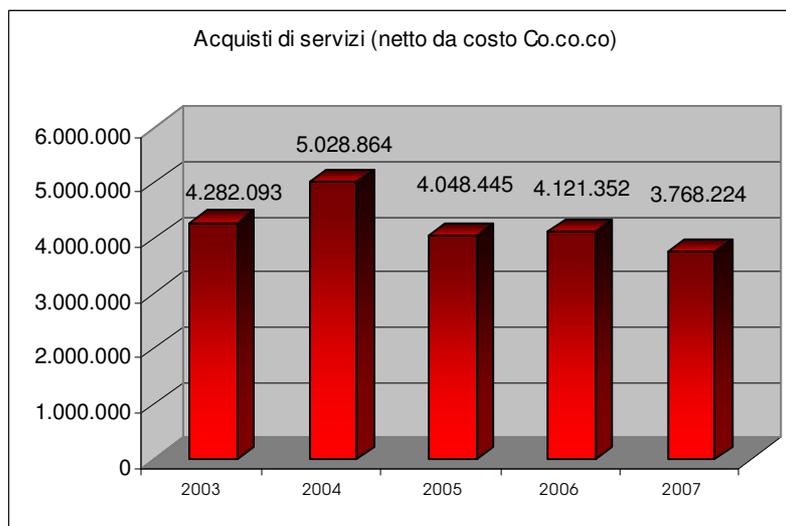
Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B1	Materie prime e materiali di consumo per i laboratori	939.551	895.137	44.414
	Carburanti	161.369	185.645	- 24.276
	Materiali economici	200.097	325.699	- 125.602
	Totale	1.301.017	1.406.482	- 105.464

Acquisti di servizi



Gli acquisti di servizi hanno rilevato un incremento pari al 16.69 % rispetto all'esercizio precedente. Tale valore risulta in larga parte dovuto al decremento dei costi per il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; in seguito alla loro quasi completa stabilizzazione in contratti di lavoro dipendente a tempo determinato ed indeterminato. Ad oggi sono presenti solo 8 collaboratori rispetto ai 64 del 31.12.2006.

L'andamento di tale comparto, depurato dal costo relativo alle collaborazioni, evidenzia comunque un trend decrescente tra 2007 e 2006 pari al 8.57 %.

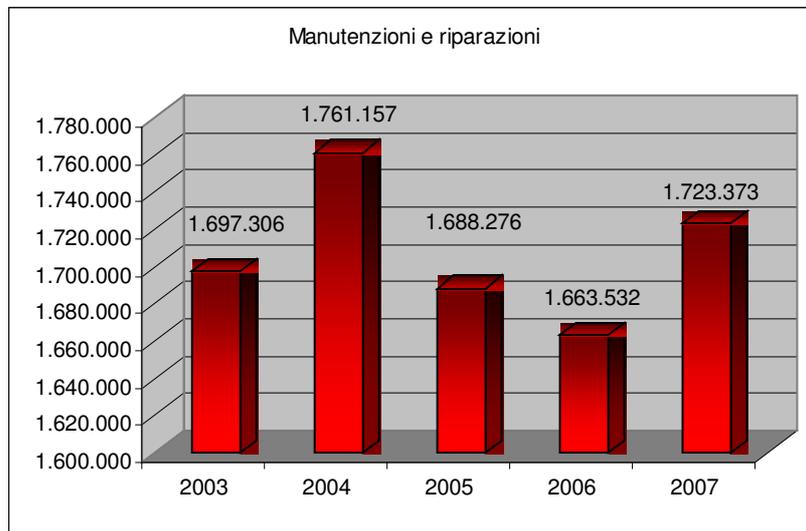


Le diminuzioni hanno riguardato quasi tutte le voci di spesa in conseguenza (auspicata e raggiunta) del sistema di controllo della spesa sopra richiamata.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B2	Convenzioni e disciplinari con enti pubb.	227.798	100.235	127.563
	Servizi di mensa	541.453	518.949	22.504
	Lavaggio vetreria e pulizia in genere	739.127	699.411	39.716
	Utenze Telefoniche	409.393	377.809	31.584
	Utenze elettriche	498.444	504.895	- 6.451
	Utenze per riscaldamento	197.353	170.223	27.130
	Utenze Idriche	24.613	85.767	- 61.154
	Consulenze	203.783	221.605	- 17.822
	Prestazioni coordinate e continuative e occasionali	1.175.266	1.816.557	- 641.292
	Spese postali	90.987	47.729	43.258
	Altri servizi diversi da imprese	826.505	1.380.220	- 553.715
	Totale	4.934.721	5.923.400	- 988.679

Manutenzioni e riparazioni



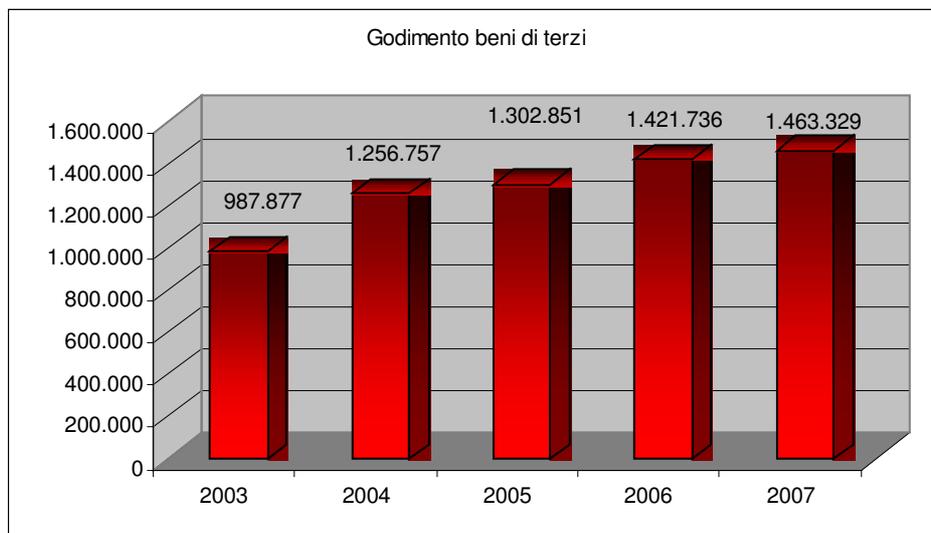
Nel 2007 si è registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 3.60 % paria a circa 60.000 euro. Tale risultato è essenzialmente dovuto dall'adozione di una politica di manutenzione centralizzata finalizzata ad assicurare pari livelli di efficacia in tutta l'agenzia.

L'adozione di tale politica ha consentito infatti di uniformare la gestione delle manutenzioni che in passato veniva prevalentemente effettuata autonomamente a livello locale con condizioni economiche e contrattuali molto diverse.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B3	Manut. e ripar.ord.imm.e pertinenze	250.795	201.873	48.921
	Manut. e ripar ord. mobili e macchinari diversi	1.099.610	1.125.215	- 25.605
	Canoni manutenzione e agg.to software	209.003	173.463	35.540
	Manut.e rip. ordinarie automezzi e natanti	163.966	162.982	984
	Totale	1.723.373	1.663.532	59.841

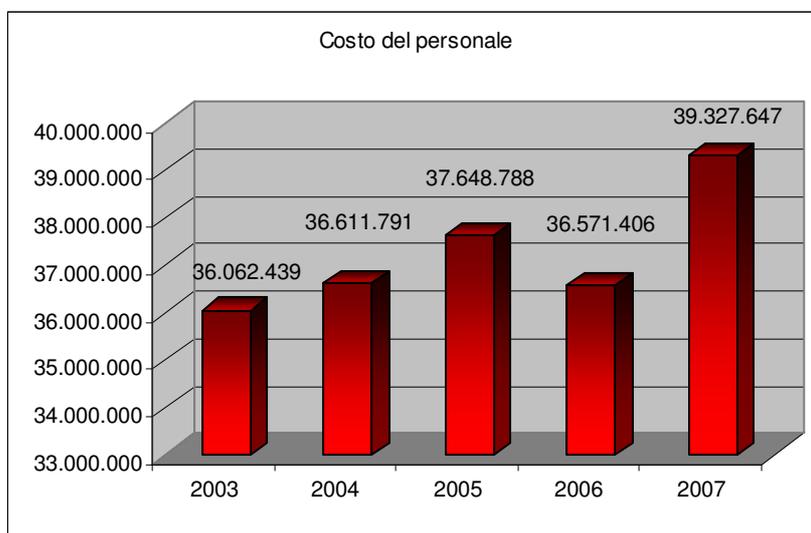
Godimento beni di terzi



Tale voce si è incrementata rispetto al medesimo valore dell'esercizio precedente per il 2.93%, sia a causa della entrata a regime di alcuni contratti di leasing e di noleggio, sia in conseguenza dell'applicazione obbligatoria della rivalutazione ISTAT sui contratti di locazione passiva.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente.

Costo del personale



Il costo del personale ha fatto registrare un incremento pari al 7,54% rispetto al 2006 per un importo complessivo al netto dell'IRAP pari a € 2.756.241

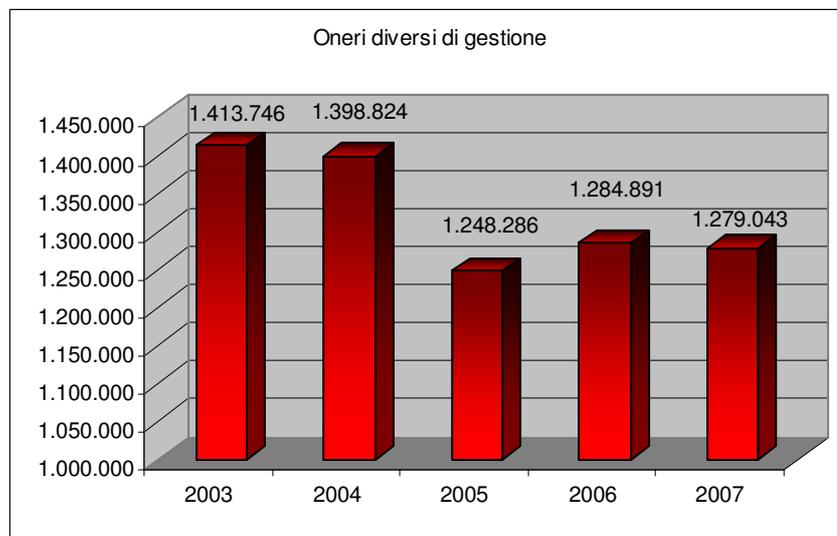
Tale aumento è imputabile a:

- la trasformazione dei contratti di Co.co.co in contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e indeterminato;
- la chiusura e l'applicazione del CCNL 2006-2007 che, come noto, ha concentrato sull'anno 2007 l'intero tasso di aumento. Il maggiore costo derivatone è risultato pari ad € 1.688.168.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B5	Ruolo sanitario	22.889.677	21.911.002	978.676
B6	Ruolo professionale	723.215	725.509	- 2.295
B7	Ruolo tecnico	9.404.368	7.714.104	1.690.264
B8	Ruolo Amministrativo	6.310.387	6.220.791	89.596
Totale		39.327.647	36.571.406	2.756.241

Oneri diversi di gestione

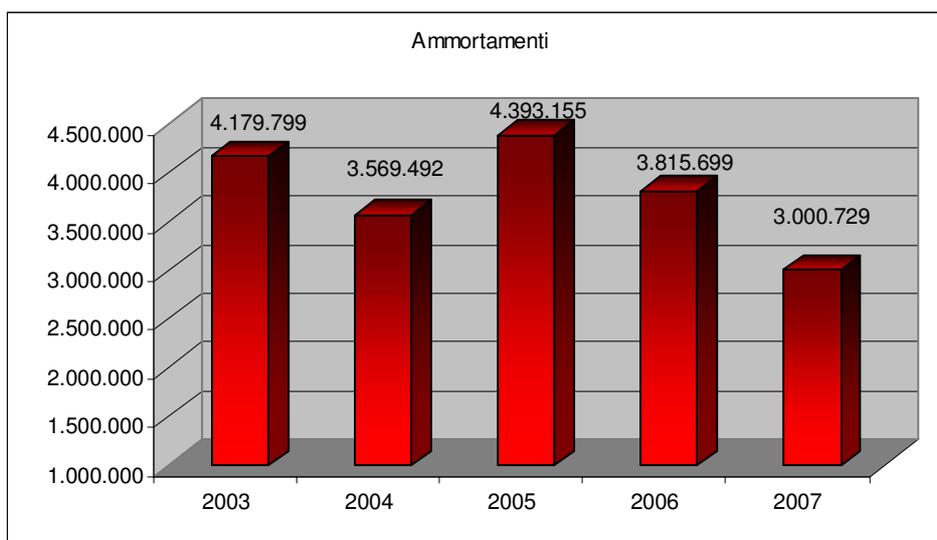


Gi oneri diversi di gestione evidenziano un decremento pari al 0,46% rispetto al 2006, per un importo pari a € 5.849 dovuto sostanzialmente alla diminuzione degli altri oneri di gestione diversi che hanno compensato gli incrementi delle voci per imposte di bollo e registro ed alla TARSU. L'incremento delle voci relative ai Compensi per i Direttori e Sindaci revisori è relativo all'imputazione della competenza 2007 dell'adeguamento di cui all'art.13 comma 4 della L.R. 66/1995, calcolato prudenzialmente al 100% dell'importo massimo; per gli esercizi precedenti, invece, tali oneri non venivano accantonati ma rilevati alla data della delibera della Giunta Regionale.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle principali componenti della voce con il confronto con l'esercizio precedente

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B9	Compensi Direttori	473.028	391.646	81.381
	Compensi Sindaci revisori	62.423	52.705	9.718
	Premi di assicurazione	406.435	419.991	- 13.556
	TARSU	215.794	133.257	82.536
	Imposta di bollo e registro e altre	52.041	17.655	34.386
	Altri oneri diversi di gestione	69.323	269.636	- 200.313
Totale		1.279.043	1.284.891	- 5.849

Ammortamenti



Gli ammortamenti sono diminuiti del 21,36% rispetto al 2006, a causa sia della conclusione del periodo di ammortamento di una parte considerevole delle attrezzature, sia di una più attenta politica degli investimenti, che tenesse conto anche delle situazioni di liquidità. Il dato finale, tuttavia, non tiene conto delle numerose procedure concorsuali ultimate alla fine del 2007 e che manifesteranno gli effetti contabili sull'esercizio 2008.

Svalutazione crediti

L'importo accantonato al fondo svalutazione crediti è relativo al totale dei crediti anteriori al 31.12.2004. In considerazione dei tempi medi di incasso, e da un'attenta analisi di ogni posizione creditoria si è ritenuto infatti di svalutare prudenzialmente i crediti anteriori a 3 anni poiché di difficile realizzazione.

Variazione delle rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2007 risultano diminuite rispetto al 31.12.2006 per un importo pari ad € 55.207,00 ovvero pari al 21.14 % del valore delle giacenze dell'esercizio precedente.

Tale decremento ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per un valore pari al 33,68% del medesimo decremento dell'esercizio precedente.

Accantonamenti tipici dell'esercizio

Tale posta evidenziata per € 199.859 è relativa all'accantonamento prudenziale nella misura del 2 per mille del costo del personale e del valore della produzione relativamente alla copertura dei rischi sul contenzioso riguardante le cause del personale e le altre cause che ci vedono parte in procedimenti di natura ambientale, non coperte per tipologia e/o valore dalle polizze assicurative in vigore.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari evidenziano un saldo passivo pari a 348.798 e sono essenzialmente costituiti dagli interessi passivi sui mutui come si evince dalla seguente tabella:

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
C	Interessi passivi per anticipaz.di cassa	34.987	9.863	25.124
	Interessi attivi	- 9.445	- 51.798	42.353
	Spese bancarie	5.600	4.055	1.545
	Interessi passivi su mutui	288.149	338.025	- 49.876
	Altri interessi passivi	29.506	10.287	19.220
	Totale	348.798	310.433	38.365

Proventi ed Oneri Straordinari

I proventi ed oneri straordinari sono relativi a sopravvenienze passive ed attive per complessivi € 1.741.850, ed all'accantonamento per rischi di realizzazione dell'importo dei contributi da ricevere degli anni 2004 e 2005 per un valore pari € 1.076.301.

In particolare rileviamo che gli accantonamenti non tipici sono relativi alla svalutazione prudenziale degli importi accantonati negli esercizi 2004 e 2005 per contributi da ricevere di cui ad oggi non si hanno notizie certe.

L'importo sopra esposto è comprensivo del finanziamento relativo al DLGS 152/99 per € 876.906, la cui erogazione è correlata al finanziamento dello Stato alla Regione. Facciamo presente che per gli esercizi successivi al 2005 non si è ritenuto opportuno (per le medesime ragioni) neanche imputare al bilancio la relativa quota di competenza.

Riportiamo sotto il dettaglio di questa voce:

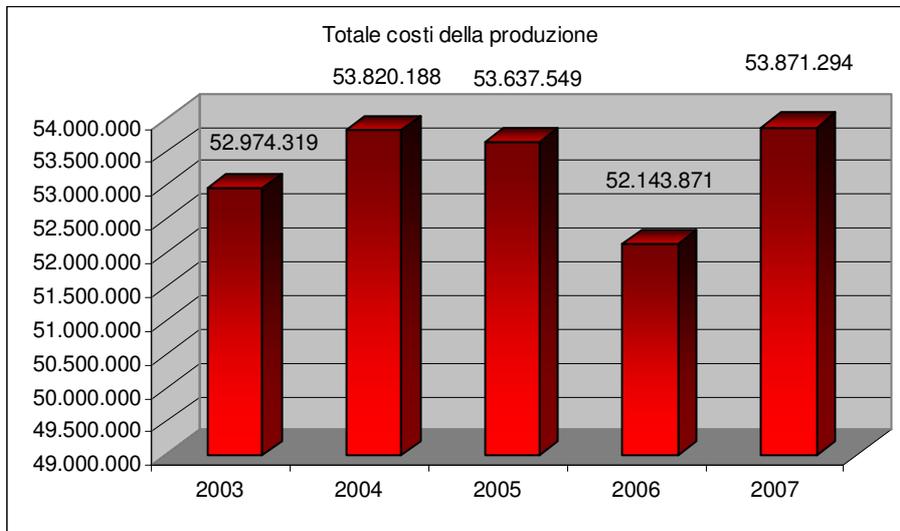
Sopravvenienze attive	Importo
Ricavi di esercizi precedenti	1.184.698
Storno debito per incrementi contrattuali 2006	795.085
Altre sopravvenienze attive	38.226
Totale	2.018.008

Sopravvenienze passive	Importo
Costi di esercizi precedenti	55.141
Rettifiche incassi clienti	58.315
Premi Direttori e Sindaci revisori di esercizi precedenti	135.989
Altre sopravvenienze passive	26.714
Totale	276.159

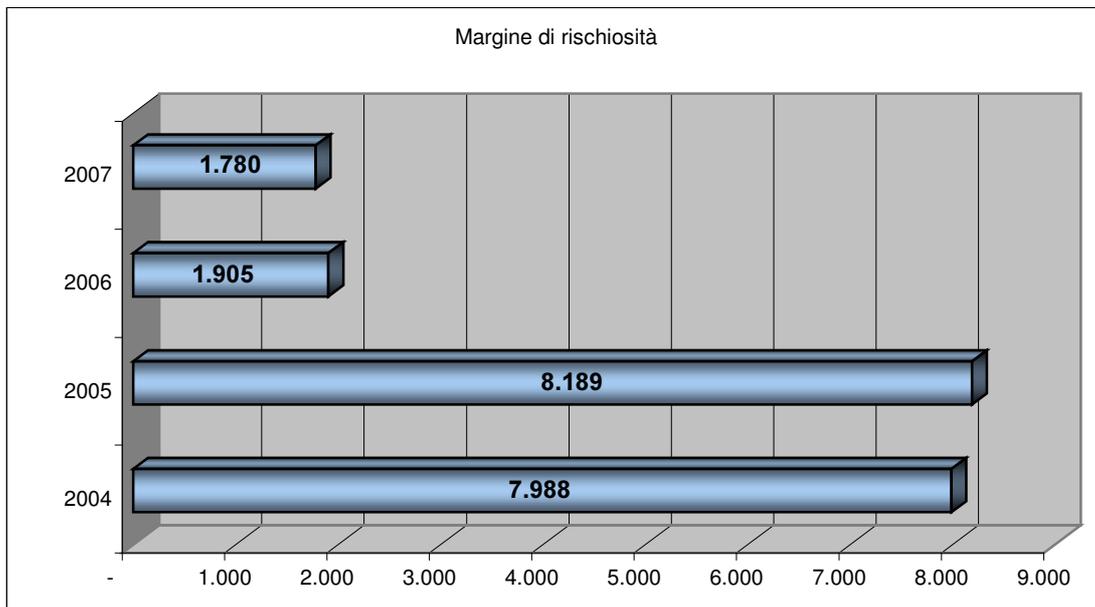
Accantonamenti non tipici	Importo
Acc.to sv/contributi da ricevere 2004 e 2005	1.076.301
Totale	1.076.301

Totale Proventi ed oneri straordinari	665.548
--	----------------

Riportiamo infine il grafico relativo all'andamento complessivo dei costi della produzione. L'aumento registrato tra il 2006 e il 2007 (pari ad Euro 1.727.423) è da attribuirsi integralmente al costo del rinnovo contrattuale relativo all'annualità 2007.



Il confronto tra costi della produzione e contributi regionale, di seguito visivamente rappresentato, evidenzia un **differenziale negativo** che rappresenta la quota dei costi la cui copertura viene affidata a risorse di entità variabile e, pertanto, incerta e che costituisce il **margin**e di **“rischiosità”** delle attività dell’Agenzia



In termini percentuali rispetto ai costi della produzione, tale margine di rischiosità risulta pari a:

Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
14.84 %	15.27 %	3,65 %	3.30 %

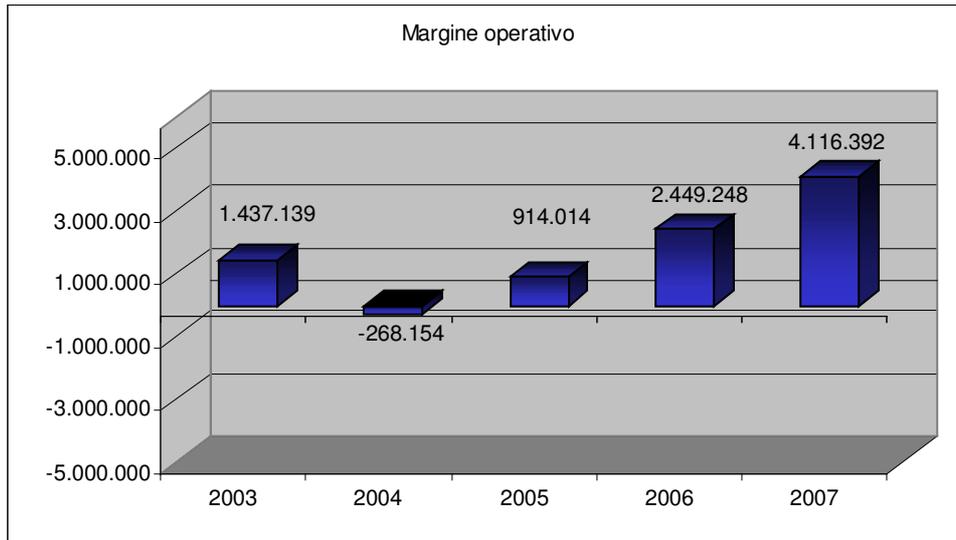
la sua riduzione rappresenta un fattore auspicabile di consolidamento e di stabilizzazione per la vita dell’Agenzia.

Di seguito si riportano alcuni differenziali, rappresentativi dell'andamento, nel corso degli anni 2003 – 2006, delle gestioni:

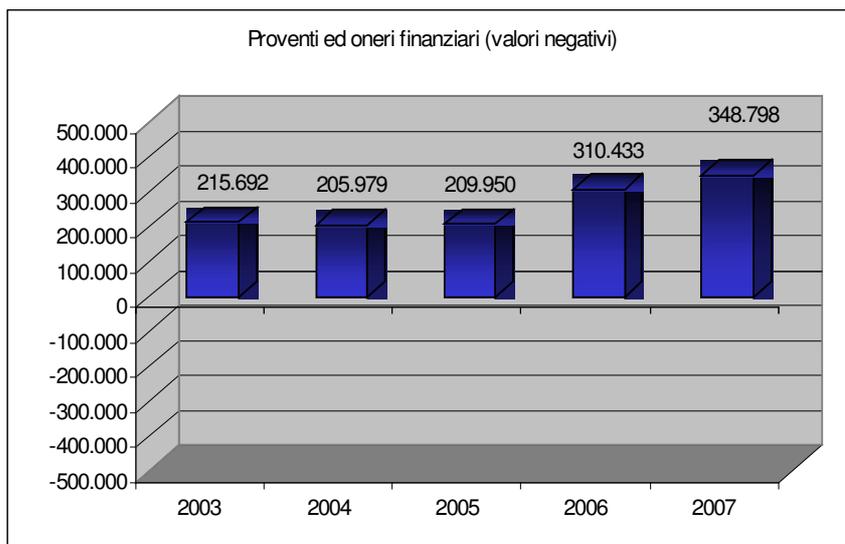
- caratteristica,
- finanziaria,
- straordinaria
- complessiva .

6.5.3 Il risultato della gestione caratteristica

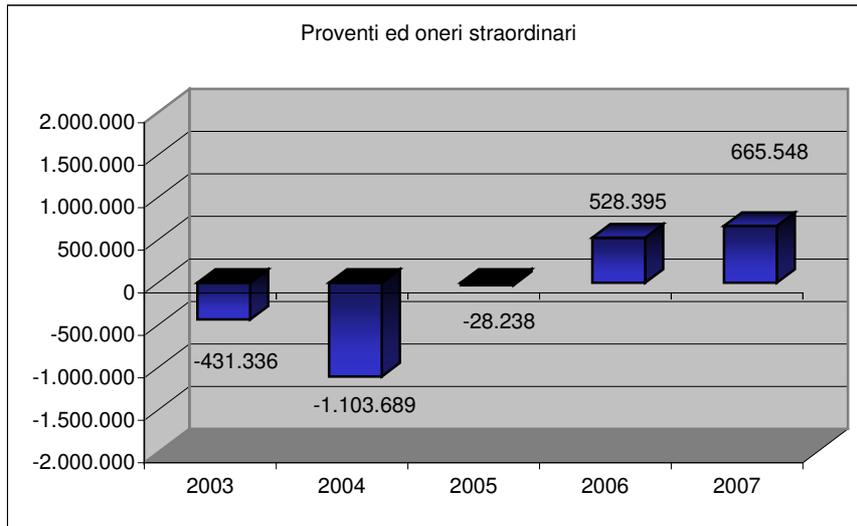
Margine operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione)



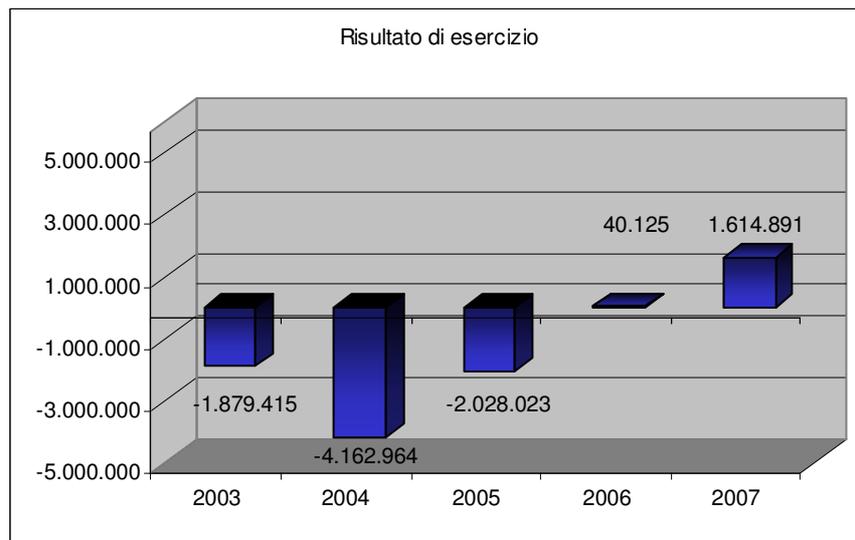
6.5.4 Il risultato della gestione finanziaria:



6.5.5 Il risultato della gestione straordinaria



6.5.6 Risultato di esercizio



L'avanzo realizzato (pari complessivamente ad € 1.614.891) verrà destinato ai sensi dell'art. 122 della L.R. n. 40/2005, previa autorizzazione regionale:

- per € 695.171 a copertura della perdita degli esercizi pregressi, in aggiunta all'importo già iscritto nella riserva ordinaria e per il quale è stata già richiesta autorizzazione all'utilizzo a copertura della perdita degli esercizi precedenti;
 - a. per € 183.944 , pari a 20% del residuo avanzo (919.720) , a riserva indisponibile,
 - b. il residuo importo pari ad € 735.776 verrà destinato a riserva disponibile, per le finalità cui all'art. 122, 4° comma, della L.R. 40/2005, incluse quelle di cui all'art. 52, comma 5, lett. b) del CCNL 1998/2000 per il personale dirigenziale SPTA e art. 38, comma 5, del CCNL 1998/2000 per il personale del comparto.

Per chiarezza rileviamo che alla data del 31.12.2007 tra le poste del patrimonio netto risultano riserve di utili disponibili per € 5.455.690 (utili ante 2003) mentre alla voce A)V è evidenziato l'importo netto delle perdite 2004, 2005 e dell'utile 2006, per complessivi € 6.150.861.

A) III.3.altre riserve di utili	5.455.690
A) V. Utile o perdita portati a nuovo	- 6.150.861
Differenza	- 695.171

Tale importo negativo (€ - 695.171) costituisce una riduzione del capitale di dotazione; l'utile 2007 viene quindi utilizzato in prima istanza per riequilibrare tale situazione, e in seconda istanza, sulla differenza tra l'utile complessivo (€ 1.614.891) e l'importo sopra descritto (€ - 695.171) pari ad € 919.720 viene calcolato l'accantonamento obbligatorio alla riserva indisponibile (20%) e la restante parte viene destinata alla riserva disponibile.

6.5.7 Patrimonio, debiti e crediti

Riportiamo di seguito alcuni accenni sulle componenti più significative della situazione patrimoniale e sulle principali problematiche che ne derivano.

Patrimonio netto

Dalla tabella riportata sotto si evidenzia come nell'esercizio 2006 la somma delle perdite dell'esercizio e degli anni precedenti era superiore al totale delle riserve di utili accantonati, in tal modo veniva ad essere intaccato il capitale di dotazione per un importo pari a € 695.171. L'utile 2007 pari ad € 1.614.891 permette quindi di invertire la tendenza e consente la creazione di riserve per complessivi € 919.720.

Descrizione	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	874.551	202.530	2.490.787
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti				
III. Fondo di dotazione	15.620.497		202.772	15.417.725
1.fondo di dotazione	10.164.807		202.772	9.962.035
2.riserve di utili indisponibili				
3.altre riserve di utili	5.455.690			5.455.690
IV. Contributi per ripiano perdite				
V. Utili (perdite) portati a nuovo	- 6.190.986	40.125		- 6.150.861
VI. Utile (perdita) dell'esercizio	40.125	1.614.891	40.125	1.614.891
	11.288.402	2.529.567	445.427	13.372.542

Al fine di procedere ad una analisi delle varie componenti della situazione patrimoniale, si è proceduto ad una riclassificazione delle componenti del patrimonio, con riferimento agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007:

IMPIEGHI /1000	2004	2005	2006	2007	FONTI /1000	2004	2005	2006	2007
Imm. Immateriali	1.983	1.775	1.672	1.277	Patrimonio	11.951	9.588	11.288	13.373
Imm. Materiali	26.442	24.603	23.232	21.988	di cui Capitale sociale	10.658	10.324	10.165	9.962
Imm. finanziarie	4	4	9	9	Passività consolidate	3.015	8.059	8.696	8.313
Attivo eisso	28.429	26.382	24.913	23.274	Passività correnti	24.911	21.609	21.258	18.666
Disponibilità non liquide	290	302	261	206					
Liquidità differite	9.903	7.570	13.291	12.174					
Liquidità Immediate	1.255	5.002	2.777	4.697					
Attivo circolante	11.448	12.875	16.329	17.078					
Capitale investito	39.877	39.257	41.242	40.351	Capitale acquisito	39.877	39.257	41.242	40.351

Sulla base dei dati evidenziati si è provveduto a calcolare alcuni degli indici più significativi e a confrontare i risultati dei vari anni.

6.5.8 Indici di struttura – indici di liquidità

Indici di struttura degli impieghi

Tali indici forniscono informazioni sulla composizione delle voci dell'attivo. In particolare sono stati calcolati gli indici relativi alla elasticità e liquidità del capitale investito.

Elasticità del capitale investito	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Capitale investito}}$	2004	2005	2006	2007
		0,29	0,33	0,40	0,42

Tale indice evidenzia l'elasticità del capitale investito che risulta massima per valori = 1, e minima per valori = 0.

Dal 2004 al 2007 l'indice è andato migliorando ma comunque ben lontano da un sufficiente livello di elasticità ; questo dato evidenzia una notevole difficoltà a far fronte agli impegni con risorse non disponibili in breve periodo.

Liquidità del capitale investito	$\frac{\text{Liq. Investite} + \text{Liq. Immedie}}{\text{Capitale investito}}$	2004	2005	2006	2007
		0,28	0,32	0,39	0,42

Tale indice evidenzia la liquidità del capitale investito che risulta massima per valori = 1, e minima per valori = 0.

Anche questo indice evidenzia il trend del precedente.

Anche in questo caso si evidenzia che il capitale investito è difficilmente liquidizzabile e quindi non disponibile a far fronte ai debiti a breve termine.

Indici di struttura delle fonti

Tali indici forniscono informazioni sulla composizione delle voci del passivo, si è ritenuto opportuno calcolare due importanti indici relativi alla rigidità dei finanziamenti e all'indebitamento.

Rigidità dei finanziamenti	$\frac{\text{Capitale investito}}{\text{Passivo corrente}}$	2004	2005	2006	2007
		1,60	1,82	1,94	2,16

Tale indice evidenzia la massima elasticità dei finanziamenti per valori =1, mentre indica un crescente livello di rigidità per valori maggiori di 1.

L'indice evidenzia un peggioramento rispetto agli anni precedenti ed evidenzia una situazione di indebitamento a lungo termine preponderante rispetto a quello a breve termine.

Se da un lato la situazione di liquidità è migliorata in termini di concreta riduzione dei tempi di pagamento (da 9-10 mesi dei primi mesi 2007 ai 5-5 mesi di fine anno) facendo rilevare una diminuzione delle passività correnti dall'altro lato la stessa difficile situazione di cassa ha ritardato il processo di investimento facendo diminuire il valore del capitale investito.

Si ritiene comunque che fermi restando i flussi finanziari del 2007 la situazione nell'esercizio 2008 possa migliorare .

Indebitamento	<u>Capitale investito</u> Patrimonio netto	2004	2005	2006	2007
		3,34	4,09	3,65	3,02

L'indice di indebitamento indica per valori = 1 la massima indipendenza finanziaria, e per valori superiori la dipendenza dal capitale di terzi.

I risultati di questo indice confermano quanto sopra appena descritto; il valore 2007 seppur superiore al valore di indipendenza finanziaria rileva il miglior risultato dal 2004.

Indice di struttura del patrimonio

Solidità patrimoniale	<u>Patrimonio netto</u> Capitale sociale	2004	2005	2006	2007
		1,12	0,93	1,11	1,34

Si è ritenuto opportuno evidenziare questo interessante indice che viene a confermare quanto prima descritto in merito alle riserve di utili.

L'indice per valori = 1 evidenzia la mancanza di riserve e quindi per valori inferiori evidenzia una situazione di difficoltà (le perdite hanno aggredito il fondo iniziale di dotazione), mentre per valori superiori ad 1 l'indice indica la presenza di riserve.

Indice di liquidità

Si riportano i risultati del calcolo dell'indice cosiddetto del "margine di tesoreria" che indica per valori maggiori di zero un equilibrio finanziario (con le liquidità si riesce a far fronte ai debiti a breve termine), mentre per valori minori di zero si è in una situazione di crisi di liquidità.

L'indice evidenzia i seguenti valori:

Margine di tesoreria	<u>Liq.immediate+Liq. differite</u> Passività correnti	2004	2005	2006	2007
		0,45	0,58	0,76	0,90

Dal 2004 al 2006 la situazione è andata migliorando progressivamente e se il trend viene confermato si potrà arrivare nel prossimo futuro ad un equilibrio finanziario almeno della liquidità a breve.

E' evidente che per arrivare ad un riequilibrio del sistema finanziario a lungo ed a breve termine l'Agenzia deve continuare , nei prossimi esercizi, a produrre utili in modo da generare liquidità che possa consentire di pagare i debiti della gestione corrente, quelli a lungo termine ed a ricapitalizzare la struttura mediante investimenti aumentandone la solidità e di conseguenza l'efficienza operativa.

6.6 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Consistenza degli organici:

Personale in servizio al 31.12.2006 per tipologia di rapporto di lavoro e sesso Comparto e Dirigenza					
	uomini	donne	totale	%uomini	%donne
TEMPO INDETERMINATO	380	353	733	51,8%	48,2%
TEMPO DETERMINATO	15	13	28	53,6%	46,4%
COLLABORAZIONI COORDINATE. E CONTINUATIVE	26	38	64	40,6%	59,4%
Totale complessivo	421	404	825	51,0%	49,0%

Personale in servizio al 31.12.2007 per tipologia di rapporto di lavoro e sesso Comparto e Dirigenza					
	uomini	donne	totale	%uomini	%donne
TEMPO INDETERMINATO	377	367	744	50,6%	49,4%
TEMPO DETERMINATO	35	38	73	47,9%	52,1%
COLLABORAZIONI COORDINATE. E CONTINUATIVE	7	2	9	77,7%	22,3%
Totale complessivo	419	407	826	50,7%	49,3%

Il personale dell'Area Gestione delle Risorse Umane e politiche del Personale ha svolto la propria attività quale supporto per l'implementazione e la realizzazione delle linee di indirizzo dettate dal programma di attività dell'anno 2007 ed alla condivisione degli obiettivi strategici della Direzione.

Durante il primo semestre 2007, tutta l'Area è stata impegnata nell'attuazione di quanto previsto dal CCI Aziendale, sottoscritto in data 7 agosto 2006; in particolare si sono svolte le selezioni interne per il personale di comparto (passaggi verticali alla Categoria superiore e/o livello economico Super del ruolo di provenienza e in alcuni casi, in altro ruolo, applicando l'art 17 comma 3 CCNL 1999), con conseguente reinquadramento dei dipendenti risultati vincitori e redistribuzione nelle diverse categorie e profili di buona parte del personale di comparto; altresì, sono stati indetti n. 4 avvisi di mobilità interna e n. 3 avvisi di conferimento di incarichi di posizione organizzativa.

Nella Tabella seguente le variazioni di categoria del personale di Comparto anni 2003 – 2007 al 31 dicembre di ogni anno:

Valori Assoluti

anno riferimento	Categ B	Categ Bs	Categ C	Categ D	Categ Ds
31 dicembre 2003	18	11	109	250	191
31 dicembre 2004	21	10	101	305	185
31 dicembre 2005	22	8	104	242	243
31 dicembre 2006	22	7	99	252	234
31 dicembre 2007	12	7	88	216	305

Valori percentuali

anno riferimento	Categ B	Categ Bs	Categ C	Categ D	Categ Ds
31 dicembre 2003	3,10%	1,90%	18,82%	43,18%	32,98%
31 dicembre 2004	3,38%	1,60%	16,24%	49,03%	29,74%
31 dicembre 2005	3,55%	1,29%	16,80%	39,09%	39,25%
31 dicembre 2006	3,58%	1,14%	16,12%	41,04%	38,11%
31 dicembre 2007	1,90%	1,11%	14,15%	34,34%	48,48%

Nella Tabella seguente le variazioni numeriche del personale della Dirigenza anni 2003 – 2007 al 31 dicembre di ogni anno per ruolo di appartenenza

Valori Assoluti

anno riferimento	SANITARIO	TECNICO	PROF.LE	AMMIN.VO	TOTALI
31 dicembre 2003	114	10	9	11	144
31 dicembre 2004	98	11	9	10	128
31 dicembre 2005	93	13	8	10	124

31 dicembre 2006	90	13	7	11	121
31 dicembre 2007	88	12	7	10	117

Valori percentuali

anno riferimento	SANITARIO	TECNICO	PROF.LE	AMMIN.VO	TOTALI
31 dicembre 2003	79,2%	7,0%	6,2%	7,6%	100,00%
31 dicembre 2004	76,6%	8,6%	7,0%	7,8%	100,00%
31 dicembre 2005	75,0%	10,6%	6,4%	8,0%	100,00%
31 dicembre 2006	74,4%	10,7%	5,8%	9,1%	100,00%
31 dicembre 2007	75,2%	10,2%	6,0%	8,6%	100,00%

In conseguenza dei mutamenti negli assetti funzionali dell’Agenzia, sono stati apportati mutamenti anche agli assetti organizzativi, formalizzati con l’approvazione del decreto n. 68 del 6.3.2007, ai sensi dell’art. 3 co. 5 lett. n) del vigente Regolamento dell’Agenzia, rispettando la consistenza numerica della dotazione organica già approvata dalla Giunta Regionale Toscana con deliberazione n. 793 del 13 luglio 1999 e successiva deliberazione n. 779 del 16.7.2001..

Nel 2007 è stata avviata la realizzazione del “PIANO DI AZIONI POSITIVE 2006-2009” approvato da ARPAT a fine 2006 quale strumento applicativo di una strategia di attenzione alla specificità di genere, occasione per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e per superare eventuali stereotipi che possono comportare alle lavoratrici e ai lavoratori disagi e difficoltà nei percorsi lavorativi. Tra gli obiettivi del piano, strategico è il potenziamento del ruolo del Comitato paritetico dell’Agenzia.

Conseguentemente allo studio all’interno dell’Area e con l’ausilio del personale dell’Articolazione funzionale a ciò preposta, è stata definita la procedura per le Politiche del personale (PG 07).

a) Percorso assunzioni 2007

Le assunzioni effettuate nel corso dell’anno 2007, come da schema sotto riportato, sono state attuate in base alla previsione del Piano assunzioni per l’anno 2007 (decreto n. 250 del 9.7.2007).

Assunzioni effettuate nell’anno 2007

- | |
|--|
| <p>SCORRIMENTO GRADUATORIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 12 Collaboratore tecnico professionale CHIMICO • 3 Collaboratore tecnico professionale BIOLOGO • 1 Collaboratore tecnico professionale FISICO • 1 Collaboratore tecnico professionale INGEGNERE <p>STABILIZZAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 Collaboratore tecnico professionale CHIMICO • 3 Assistente tecnico CHIMICO <p>TRASFERIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 assunzioni (di cui n. 1 assunzione ex L.68/99) |
|--|

La legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) ha individuato alcuni strumenti giuridici utili a sostenere il processo di trasformazione delle posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato, attuato nell’ambito degli indirizzi regionali contenuti nella L.R. n. 27/2007. In particolare nel corso del secondo semestre del 2007 è stato indetto un avviso per la stabilizzazione del personale precario non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dalla suddetta Legge, che ha permesso l’assunzione di n. 8 unità di personale. Sono stati altresì banditi, in applicazione della L. 296/2006 e della L.R. n. 27/2007, n. 8 avvisi di selezione pubblica, per titoli e prova selettiva, per la formazione di graduatorie per assunzioni di personale a tempo determinato in vari profili, prevedendo la riserva del 75% in favore del personale precario: questo ha comportato la trasformazione e conseguente riduzione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, da n. 64 unità (alla data

del 31.12.2006) a n. 9 unità al 31.12.2007 in favore di contratti di natura subordinata a tempo determinato.

Per quanto riguarda le assunzioni ex L. 68/99, nel corso dell'anno, si è provveduto a modificare il Piano di assunzioni, già adottato con decreto n. 484 del 15.12.2006, approvando un nuovo programma di inserimento di lavoratori disabili (decreto D.G. n. 442/9.11.2007), e sono state avviate le procedure di assunzione ivi previste.

Nel corso del 2007 sono cessate n. 16 unità di personale. Nel periodo 31/12/06 – 31/12/2007 il personale di comparto assunto a tempo indeterminato è aumentato **da 614 a 629 unità**; il personale dirigente è diminuito da 119 a 117 unità.

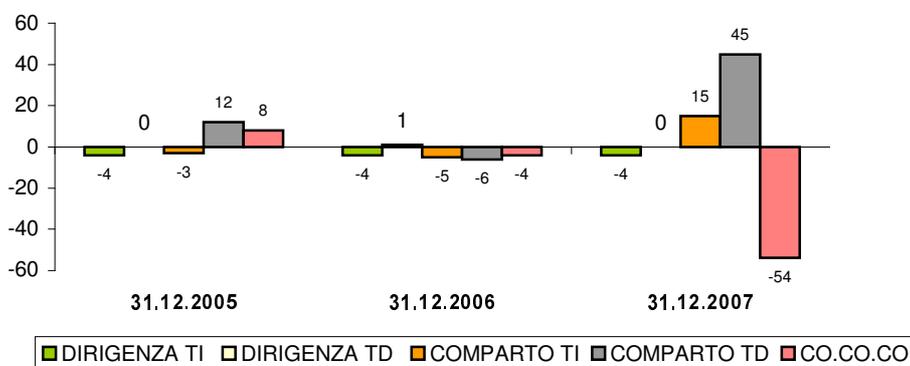
Parimenti, è diminuita la spesa di personale già in forza dell'Agenzia con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Di seguito si riporta la composizione del personale dell'Agenzia:

Scomposizioni numeriche Dirigenza, Comparto e Co:Co.Co. alla fine di ogni anno (2005 – 2006 – 2007),

	2005	2006	2007
Dirigenza Tempo Indeterminato	123	119	115
Dirigenza Tempo Determinato	1	2	2
Comparto Tempo Indeterminato	619	614	629
Comparto Tempo Determinato	32	26	71
Co Co Co	67	63	9
TOTALI	842	824	826

Sono stati, altresì, predisposti i nuovi disciplinari per l'affidamento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, per la gestione delle procedure disciplinari e per la sostituzione dei dirigenti, ed è proseguita la discussione sul disciplinare per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, approvati nei primi mesi del 2008.



I settori di intervento sui quali nell'anno 2007 è stata focalizzata la gestione delle risorse umane hanno riguardato, da un lato, l'adeguatezza dell'attuale organizzazione dell'Agenzia rispetto agli obiettivi sia di efficienza ed efficacia, sia di gestione "in qualità" dei macroprocessi e dei processi di supporto, in cui si

articola l'attività dell'Agenzia; dall'altro, la rivalutazione della congruità del rapporto tra operatori della dirigenza e del comparto, mediante l'ottimizzazione dell'attribuzione dei compiti e delle funzioni al personale interessato.

Distribuzione del personale di Comparto a tempo indeterminato tra le strutture dell'agenzia negli anni 2005, 2006 e 2007

Personale in servizio al 31.12.2005/2006/2007 a tempo indeterminato per Direzione Generale/Direzione Tecnica/Direzione Amministrativa e Strutture territoriali															
	Categ B			Categ Bs			Categ C			Categ D			Categ Ds		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
DIREZIONE															
Dir GEN							7	6	3	15	16	12	15	15	18
Dir TEC	1	1	1				7	6	5	14	16	23	17	16	16
Dir AMM	4	4	2	1	1		20	20	20	12	14	11	10	10	19
Strutture TERRITORIALI															
AR				2	1	1	4	4	4	23	21	12	18	19	28
FI	2	3	2				18	17	16	33	36	28	35	32	45
Empli	1	1	1				2	3	3	6	6	4	5	5	7
Muglo							4	4	3	7	7	4	8	8	11
FIS/E										7	7	3	10	10	12
GR	2	2	1				2	2	4	15	16	15	10	10	12
LI	3	3	1	2	3	4	7	8	9	24	26	21	22	19	26
Piomb				1			4	3	1	7	8	9	10	9	10
LU		1		1	1	1	8	8	6	17	15	23	15	14	15
MS	1	1	1				4	2		9	9	10	17	17	18
PI	4	3	1			1	9	9	5	20	21	23	22	21	25
PT	1						5	4	4	11	10	6	6	6	8
PO										14	16	8	9	9	16
SI	3	3	2	1	1		3	3	5	8	8	4	14	14	19
TOT	22	22	12	8	7	7	104	99	88	242	252	216	243	234	305

Distribuzione del personale di Comparto a tempo determinato tra le strutture dell'agenzia negli anni 2005, 2006 e 2007

Personale in servizio al 31.12.2005/2006/2007 a tempo determinato per Direzione Generale/Direzione Tecnica/Direzione Amministrativa e Strutture territoriali																	
	Categ B			Categ Bs			Categ C			Categ D			Categ Ds				
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007		
DIREZIONE																	
Dir GEN								1	1			4					
Dir TEC									2	1	2	7					
Dir AMM						2	3	4	5	2	3	4					
Strutt TERR.LI																	
AR					1	1	1	2		1		1					
FI							2	2	3	9	6	8					
Empli																	
Muglo									1	1							
FIS/E										1		1					
GR										1	1	2					
LI										1		1					
Piomb												1					
LU									1	4		2					
MS									1	2		7					
PI									2	1	1	4					
PT									2	1	1	3					
PO									1			3					
SI							1	1		1	1	1					
TOT					1	3	6	10	19	26	15	49					

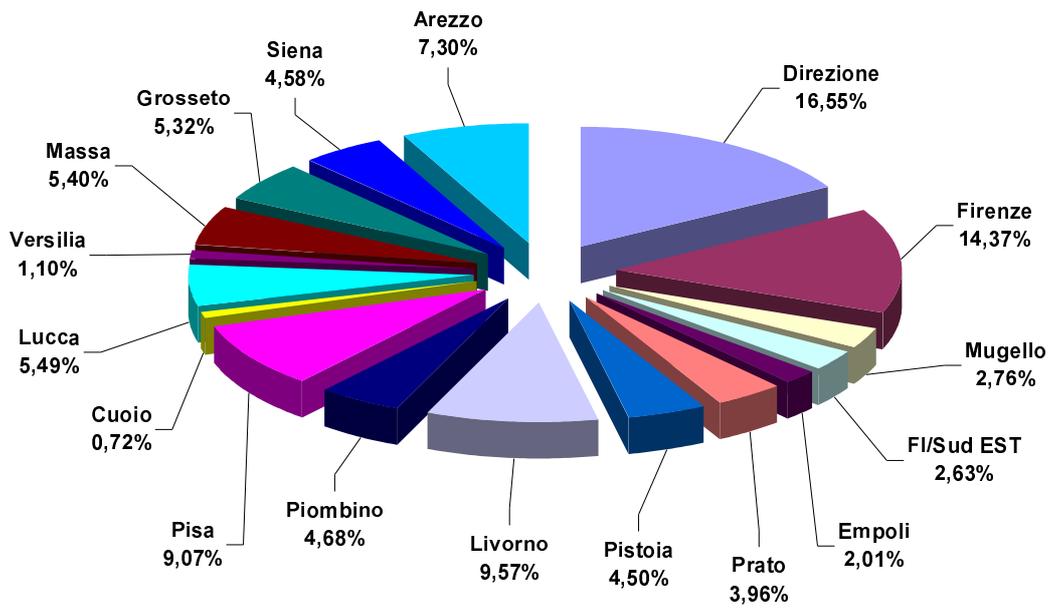
Riepiloghi anni 2005, 2006 e 2007 / totali Categorie Tempo Indeterminato																			
		DA	DT	AR	FI	Emp	Mug	FIS	GR	LI	Pb	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT	
	DG																		
2005	37	47	39	47	88	14	19	17	29	58	22	41	31	55	23	23	29	619	
2006	37	49	39	45	88	15	19	17	30	59	20	39	29	54	20	25	29	614	
2007	33	52	45	45	91	15	18	15	32	61	20	45	29	55	18	24	30	628	

Riepiloghi anni 2005, 2006 e 2007 / totali Categorie Tempo Determinato																			
		DA	DT	AR	FI	Emp	Mug	FIS	GR	LI	Pb	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT	
	DG																		
2005		5	1	2	11		1	1	1	1		4	2	1	1		2	32	
2006	1	7	2	3	8				1					1	1		2	25	
2007	5	6	9	2	11		1	1	2	1	1	3	8	6	5	4	1	68	

Totali generali (Tempo Indeterminato più Tempo Determinato anni 2005, 2006 e 2007):

anno 2005 n° 651 anno 2006 n° 639 anno 2007 n° 696

spese del personale distribuzione in percentuale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**AL****BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2007**

In data 30 aprile 2008 con decreto n. 109 è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 122 della L.R. 40 del 2005 il bilancio di esercizio 2007 e relativi elaborati contabili; il Collegio con verbale n. 7 del 06 maggio 2008 ha richiesto dei chiarimenti. Successivamente in data 15/05/2008 con decreto del Direttore Generale n. 123 è stato adottato il bilancio di esercizio 2007 ed è stato trasmesso con nota protocollo numero 42492, del 15 maggio 2008 dello stesso giorno, al collegio sindacale per le opportune valutazioni unitamente ai prospetti, in data 16 maggio il collegio con verbale n. 8 chiedeva ulteriori chiarimenti. Infine in data 27 maggio 2008 con decreto n. 134 il Direttore Generale ha adottato il nuovo bilancio di esercizio 2007 recependo le osservazioni del collegio sindacali di cui al verbale n.8.

Il bilancio evidenzia un utile di esercizio pari ad € 1.614.891.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 31.12.2007, con evidenziati e confrontati i dati di bilancio dell'esercizio precedente, entrambi espressi in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE	2007	2006	Scostamenti
Attività			
Immobilizzazioni	23.273.598	24.912.893	- 1.639.294
Attivo circolante	11.186.164	13.089.896	- 1.903.732
Ratei e risconti attivi	461.583	520.877	- 59.294
Totale attivo	34.921.345	38.523.665	- 3.602.320
Passività			
Patrimonio netto	13.372.541	11.288.401	2.084.140
Fondi	991.546	2.416.164	- 1.424.618
Debiti	20.108.209	23.826.484	- 3.718.275
Ratei e risconti passivi	449.048	992.616	- 543.567
Totale passivo	34.921.345	38.523.665	- 3.602.320

Conti d'ordine	3.341.272	5.921.315	- 2.580.043
CONTO ECONOMICO	2007	2006	Scostamenti
Valore della produzione	57.987.685	54.593.119	3.394.567
Costo della produzione	53.871.294	52.143.871	1.727.423
<i>Differenza</i>	<i>4.116.392</i>	<i>2.449.248</i>	<i>1.667.144</i>
Proventi ed oneri finanziari	- 348.798	- 310.433	- 38.365
Proventi od oneri straordinari	665.548	528.395	137.154
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>4.433.142</i>	<i>2.667.210</i>	<i>1.765.932</i>
Imposte dell'esercizio	2.818.252	2.627.085	191.167
Utile/Perdita d'esercizio	1.614.891	40.125	1.574.765

Si riportano qui di seguito i dati economici realizzati nell'esercizio confrontati con quelli previsti nel bilancio di previsione:

CONTO ECONOMICO	2007	Preventivo 2007	Scostamenti
Valore della produzione	57.987.685	57.556.951	430.734
Costo della produzione	53.871.294	54.685.924	- 814.630
<i>Differenza</i>	<i>4.116.392</i>	<i>2.871.027</i>	<i>1.245.365</i>
Proventi ed oneri finanziari	- 348.798	- 286.500	- 62.298
Proventi od oneri straordinari	665.548	-	665.548
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>4.433.142</i>	<i>2.584.527</i>	<i>1.848.615</i>
Imposte dell'esercizio	2.818.252	2.584.527	233.725
Utile/Perdita d'esercizio	1.614.891	-	1.614.891

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

Il collegio sindacale prende atto che il trend di riduzione dei costi della produzione è proseguita nel 2007 relativamente ai costi diversi da quelli relativi al personale e da quelli relativi agli accantonamenti tipici effettuati per motivi prudenziali; infatti i costi sono passati da € 15.572.455 del 2006 a € 14.343.787 con una riduzione pari a 1.228.669 che in valore relativo ammonta ad una diminuzione del 7,8%; per quanto riguarda invece il costo del personale esso risulta maggiore di euro 2.712.224 con un aumento in valore relativo pari a 7,42%. Tale aumento, come evidenziato nella relazione di Sintesi del Direttore Generale, è dovuto alla "trasformazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa in contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e indeterminato e la chiusura dell'applicazione dei CCNLL 2006-2007".

Per quanto riguarda il valore della produzione il Collegio osserva che nel corso del 2007 si è verificato un incremento di 3.394.567 dovuto prevalentemente a maggiori contributi in conto esercizio. Si evidenzia tuttavia una netta riduzione dei Ricavi propri dell'Ente derivanti da convenzioni con Regione, Comuni, Province e sistema ARPA/APAT e UE; viceversa si rileva un aumento dei ricavi derivanti da prestazioni laboratoristiche e fitosanitari.

Il Collegio, con riferimento alla gestione caratteristica, osserva che complessivamente si è verificato un andamento positivo in termini di risultato; infatti a fronte di un risultato pari a € 2.449.248 del 2006 nel 2007 si registra un utile dell'area pari a € 4.116.392 quindi con una variazione positiva pari a € 1.666.544; in termini relativi questo risultato è pari ad un incremento dell'utile della gestione caratteristica pari al 68% circa.

Il Collegio osserva altresì che l'indebitamento complessivo è diminuito rispetto all'anno precedente per euro 3.718.275. In particolare la riduzione ha riguardato i debiti a breve termine.

L'utile di esercizio conseguito concorre alla copertura delle perdite degli esercizi precedenti di modo che nell'esercizio 2007 le perdite pregresse risultano interamente ripianate. Per maggiori dettagli in merito alla copertura delle perdite ed alla destinazione dell'utile si rinvia al prospetto a pag. 81 della relazione di Sintesi del Direttore Generale.

● Immobilizzazioni

○ Immateriali

Sono espresse al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. I criteri di determinazione dei beni immateriali non sono stati variati rispetto al precedente esercizio e ciò col consenso del Collegio dei Revisori.

○ Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel prospetto riportato nella Nota Integrativa sono indicate le variazioni incrementative e decrementative del valore dei fabbricati e delle altre immobilizzazioni.

Gli ammortamenti economico tecnici imputati all'esercizio sono calcolati con le aliquote previste nella delibera della Giunta Regionale Toscana n.37 del 15.6.92, dal D.M. 31.12.88 (gruppo altre attività) e dall'art 2426 del Codice civile per quelle non previste nella delibera della Giunta. Per le

immobilizzazioni acquisite nel 2007 sono state applicate le aliquote ridotte del 50%.

Per i fabbricati trasferiti dalle Aziende USL in base alla legge regionale 14/96, alla quota di ammortamento dell'esercizio si contrappone fra i "Ricavi diversi" l'imputazione della corrispondente quota di abbattimento di patrimonio netto in maniera da sterilizzare l'ammortamento effettuato, in quanto gli immobili stessi sono stati trasferiti all'Agenzia senza oneri.

Rimanenze

Il magazzino è stato valutato con il metodo del costo medio di acquisto dei singoli beni. Si tratta di rimanenze di reagenti e materiali di laboratorio, cancelleria e supporti informatici. La rilevazione delle giacenze è avvenuta prevalentemente in modo manuale con attestazione da parte dei responsabili di Dipartimento della loro consistenza e del relativo valore; solo alcuni Dipartimenti hanno provveduto ad attivare il sistema di rilevazione e valorizzazione delle rimanenze mediante l'utilizzo di strumentazione informatica.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale. Il Collegio presta il proprio consenso alla loro iscrizione in bilancio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto a fine esercizio 2007 è aumentato di E. 2.084.140 per effetto dell'utile di esercizio pari a € 1.614.891 e di un finanziamento in conto investimenti pari a € 874.551 nonché per il riporto dell'utile dell'esercizio precedente pari a € 40.125; i decrementi complessivamente pari a 405.302 sono da attribuire a sterilizzazioni dei contributi sugli investimenti mentre il decremento pari a € 40.125 è dovuto ad una diversa appostazione contabile. Le variazioni dello stesso sono segnalate nella Nota Integrativa opportunamente commentate.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura di esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza. In nota integrativa è riportata la consistenza e la relativa movimentazione di suddetta voce di bilancio.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale e sono diminuiti per € 3.718.275 nella Nota Integrativa sono fornite adeguate informazioni.

Risconti passivi

Rappresentano quote di ricavi da differire, per competenza, all'esercizio successivo; essi ammontano a euro 449.048. Per le causali si rinvia alle informazioni della Nota Integrativa. Il Collegio presta il proprio consenso alla loro iscrizione in bilancio.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono quelli indicati nella Nota Integrativa.

- Conti correnti "specifici" e riguardanti partite da erogare relativi a somme trasferite dalla Regione Toscana in conti separati rispetto al conto di cassa principale presso l'Agenzia in quanto l'Agenzia stessa è soggetto gestore dei contributi comunitari di cui all' 1.4.1 del DOCUP 2000/2006

CONTO ECONOMICO

La Nota Integrativa fornisce i necessari chiarimenti sulle variazioni nei due esercizi comparati (2007-2006) delle voci fondamentali dei ricavi e costi di produzione.

Il costo del personale è comprensivo delle somme residue del 2007 dei sistemi premianti ed indennità accessorie e la regolarizzazione del premio INAIL effettuata nel marzo del 2008 (di competenza 2007). Sono stati quantificati, inoltre, gli oneri per le ferie maturate e non godute dal personale dipendente al 31.12.2007.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Di questa voce viene riferito nella Nota Integrativa; si tratta dell'IRAP sui redditi di lavoro subordinato ed autonomo e dell'IRES sugli immobili, ai sensi della circolare Ministero delle Entrate n.249/99.

Conclusioni

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche, previste dal codice civile e dalla legge regionale, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale.

Nel corso delle verifiche si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la presentazione di tutte le dichiarazioni ed adempimenti previsti dalle leggi nazionali e regionali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere.

Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativa contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi risultano nelle relazioni trimestrali inviate alla Regione.

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze contabili.

Tenuto conto delle osservazioni effettuate il Collegio Sindacale ritiene di esprimere parere favorevole sul bilancio chiuso al 31.12.2007.

IL COLLEGIO SINDACALE

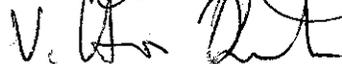
Dott. Giuseppe Carchivi



Dott.ssa Monica Ghelardi



Dott. Vittorio Quarta



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana



***BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2007***

Legge Regione Toscana 24 02 2005 n. 40 Art. 122

(13° ESERCIZIO)
Aprile 2008

Indice

PARTE I

IL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2007

1.1- Stato patrimoniale al 31/12/2007	Pag. 4
1.2- Conto economico al 31/12/2007	Pag. 9
1.3- Nota integrativa	Pag.11

PARTE II

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

2.1- Variazioni del bilancio di esercizio 2007 rispetto all'esercizio 2006	Pag. 40
2.2- Prospetti degli scostamenti rispetto alle previsioni 2007	Pag. 46
2.3- Stato patrimoniale riclassificato	Pag. 48
2.4- Indici di bilancio	Pag. 49

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2007

PARTE I^a

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

I.1- STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2007

	31/12/2007	31/12/2006
Stato Patrimoniale Attivo		
A) Immobilizzazioni		
I. <i>Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo		
3) D.tti di brevetto e di utilizzo di op. dell'ingegno		
4) Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.899	27.899
5) Altre	1.248.743	1.643.857
Tot. I	1.276.642	1.671.756
II <i>Materiali</i>		
1) Terreni		
2) Fabbricati	16.913.458	17.114.873
a) disponibili	16.913.458	-
b) non disponibili		
c) destinati alla vendita		
3) Impianti e macchinari	916.453	856.578
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	2.610.750	3.385.568
5) Mobili e arredi	867.051	1.018.485
6) Automezzi	57.903	133.626
7) Altri beni	540.812	641.477
8) Immobilizzazioni in corso ed acconti	81.584	81.584
Tot. II	21.988.010	23.232.190
III <i>Finanziarie</i>		
1) Crediti		
-entro 12 mesi		
-oltre 12 mesi	8.471	8.471
2) Titoli	475	475
Tot. III	8.946	8.946
Totale Immobilizzazioni	23.273.598	24.912.893
B) Attivo Circolante		
I. <i>Scorte</i>		
1) Reagenti e materiali vari	104.355	261.029
2) Altre	101.468	-
3) Acconti		

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Tot. I	205.823	261.029
II. Crediti		
1) da Regione		
-entro 12 mesi	648.772	467.843
-oltre 12 mesi	25.000	
2) da Comune		
-entro 12 mesi	66.085	461.283
-oltre 12 mesi	528.469	
3) da Aziende sanitarie pubbliche		
Regione Toscana		
-entro 12 mesi	5.941	348.737
-oltre 12 mesi		
Altre Regioni		
-entro 12 mesi		
-oltre 12 mesi		
4) ARPA		
-entro 12 mesi	210.658	271.188
-oltre 12 mesi		
5) da Erario		
-entro 12 mesi	67.395	-
-oltre 12 mesi		
6) verso altri		
-entro 12 mesi	7.779.398	11.157.508
-oltre 12 mesi	250.640	
Tot. II	9.582.358	12.706.559
III. Attività finanziarie		
1) Titoli a breve	-	-
Tot. III		
IV. Disponibilità liquide		
1) Cassa		11.040
2) Istituto cassiere	1.244.727	
3) C/c postale	153.256	111.267
Tot. IV	1.397.983	122.308
Totale Attivo Circolante	11.186.164	13.089.896
C) Ratei e Risconti		
1) Ratei	14.574	131.655
2) Risconti	447.009	389.222

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

<i>Totale Ratei e Risconti</i>		461.583	520.877
TOTALE ATTIVO		34.921.345	38.523.665

CONTI D'ORDINE			
1) Canoni di leasing ancora da pagare			
2) Depositi cauzionali			
3) Altri		3.341.272	5.921.315
<i>Totale Conti d'ordine</i>		3.341.272	5.921.315

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

	31/12/2007	31/12/2006
Stato Patrimoniale Passivo		
A) Patrimonio netto		
I. Finanziamenti per investimenti	2.490.787	1.818.766
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti		
III. Fondo di dotazione		
1 fondo di dotazione	9.962.035	10.164.807
2 riserve di utili indisponibili	-	-
3 altre riserve di utili	5.455.690	5.455.690
<i>Totale fondo di dotazione</i>		
IV. Contributo per ripiano perdite		
V. Utile o perdita portati a nuovo	6.150.861	6.190.986
VI. Utile o perdita dell'esercizio	1.614.891	40.125
<i>Totale patrimonio netto</i>	13.372.541	11.288.401
B) Fondi per Rischi ed oneri		
1) Fondi per imposte		-
2) Fondi rischi	906.022	1.473.189
3) Altri	85.524	942.975
<i>Totale fondi rischi ed oneri</i>	991.546	2.416.164
C) Trattamento fine rapporto		
1) Premi operosità medici SUMAI	-	-
2) Trattamento fine rapporto	-	-
<i>Totale trattamento fine rapporto</i>	-	-
D) Debiti		
1) Mutui		
-entro 12 mesi	901.263	1.188.308
-oltre 12 mesi	5.343.491	5.957.543
2) Regione		
-entro 12 mesi	4.981	107.757
-oltre 12 mesi		
3) Comune		
-entro 12 mesi	-	57.883
-oltre 12 mesi		
4) Aziende Sanitarie Pubbliche		
-entro 12 mesi	78.654	

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

-oltre 12 mesi		
5) ARPA		
-entro 12 mesi		
-oltre 12 mesi		
6) Fornitori		
-entro 12 mesi	5.163.740	5.958.084
-oltre 12 mesi	1.010.175	
7) Debiti verso istituto cassiere		
-entro 12 mesi		3.266.616
-oltre 12 mesi		
8) Debiti tributari		
-entro 12 mesi	1.547.271	1.653.057
-oltre 12 mesi		
9) Debiti verso istituti di previdenza		
-entro 12 mesi	1.557.277	1.800.581
-oltre 12 mesi		
10) Altri debiti		
-entro 12 mesi	4.490.245,48	3.836.655
-oltre 12 mesi	11.113	
<i>Totale debiti</i>	20.108.209	23.826.484
E) Ratei e Risconti		
1) Ratei	-	54.958
2) Risconti	449.048	937.658
<i>Totale ratei e risconti</i>	449.048	992.616
TOTALE PASSIVO	34.921.345	38.523.665
CONTI D'ORDINE		
1) Leasing per canoni ancora da pagare		
2) Depositi cauzionali		
3) Altri	3.341.272	5.921.315
<i>Totale Conti d'ordine</i>	3.341.272	5.921.315

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

1.2- CONTO ECONOMICO AL 31/12/2007

CONTO ECONOMICO	31/12/2007	31/12/2006
A) Valore della produzione		
1) Contributi c/esercizio	54.235.279	49.681.472
2) Proventi e ricavi diversi	3.549.635	4.752.841
3) Concorsi. rec., rimb. per att. tipiche	-	-
4) Compartecipaz. alla spesa per prest. amb.	-	-
5) Costi capitalizzati	202.772	158.805
<i>Totale valore della produzione</i>	57.987.685	54.593.119
B) Costi della produzione		
1) Acquisti di beni	1.301.017	1.406.482
2) Acquisti di servizi	4.934.721	5.923.400
a) prestazioni sanitarie da pubblico		
b) prestazioni sanitarie da privato	-	
c) prestazioni non sanitarie da pubblico	262.491	
d) prestazioni non sanitarie da privato	4.672.230	
3) Manutenzioni e riparazioni	1.723.373	1.663.532
4) Godimento beni di terzi	1.463.329	1.421.736
5) Personale sanitario	22.889.677	21.911.002
6) Personale professionale	723.215	725.509
7) Personale tecnico	9.404.368	7.714.104
8) Personale amministrativo	6.310.387	6.220.791
9) Oneri diversi di gestione	1.279.043	1.284.891
10) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	568.148	533.952
a) amm.to costi di impianto e di ampliamento		
b) amm.to costi di ricerca e sviluppo		
c) amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizz. opere ingegno		
d) amm.to altre immobilizzazioni immateriali	568.148	
11) Ammortamento dei fabbricati	346.906	203.628
a) disponibili	346.906	
b) indisponibili		
12) Ammortamento delle altre immobilizzazioni materiali	2.085.675	3.078.118
a) amm.to impianti e macchinari	328.864	
b) amm.to attrezzature sanitarie e scientifiche	1.371.576	
c) amm.to mobili ed arredi	194.356	
d) amm.to automezzi	78.546	
e) amm.to altri beni	112.333	
13) Svalutazione crediti	586.368	15.426
14) Variazioni rimanenze	55.207	41.298

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

15) Acc.ti tipici dell'esercizio		199.859	
<i>Totale costi della produzione</i>		53.871.294	52.143.871
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)		4.116.392	2.449.248
C) Proventi e oneri finanziari			
1) Interessi attivi		9.445	51.798
2) Altri proventi			-
3) Interessi passivi	-	352.643	358.175
4) Altri oneri	-	5.600	4.055
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>		- 348.798	- 310.433
D) Rettifica di valore di attività finanziarie			
1) Rivalutazioni		-	-
2) Svalutazioni		-	-
<i>Totale rettifiche di valore di att. fin.</i>		-	-
E) Proventi ed oneri straordinari			
1) Minusvalenze			-
2) Plusvalenze			-
3) Acc.ti non tipici dell'attività	-	1.076.301	-
4) Concorsi, Recuperi, rimb. per att. non tipiche			-
5) Sopravvenienze e insussistenze		1.741.850	
- Sopravvenienze attive e insussistenze passive	-	276.159	2.698.133
- Sopravvenienze passive e insussistenze attive	2.018.009		3.226.527
<i>Totale delle partite straordinarie</i>		665.548	528.395
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		4.433.142	2.667.210
Imposte e tasse		2.818.252	2.627.085
Utile dell'esercizio		1.614.891	40.125

NOTA INTEGRATIVA**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2007**

Gli importi presenti sono espressi in Euro.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è stato redatto secondo gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico conformi alla deliberazione G.R.T. n. 1171 del 10/11/2003, in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 11 febbraio 2002. Per quanto riguarda i principi contabili seguiti per la formazione del bilancio è stato fatto riferimento ai principi contabili della Regione Toscana, integrati ed interpretati dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri per quanto non disposto.

In considerazione delle specificità che tali schemi assumono in quanto costruiti per le Aziende sanitarie, in questa nota integrativa si sono omesse alcune parti che, vista la nostra particolare natura, non avrebbero avuto alcun significato, mentre sono stati inseriti alcuni contenuti aggiuntivi in modo da specificare e chiarire le componenti del bilancio dell'Agenzia.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi dei principi contabili regionali della Regione Toscana, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2007 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono:

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

POSTA DI BILANCIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
Immobilizzazioni	
<i>Immateriali</i>	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai nuovi principi contabili regionali.
<i>Materiali</i>	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile, e rettifiche dei corrispondenti fondi di ammortamento. I fabbricati conferiti da parte della Regione successivamente alla costituzione dell'Agenzia sono stati valutati al valore catastale. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai nuovi principi contabili regionali.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quello che è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato. Per la determinazione del costo di acquisto è stato adottato il metodo del costo medio.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante riduzione del loro valore nominale con apposito fondo al fine di tenere conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio Netto	L'ammortamento dei cespiti acquistati mediante contributi in conto capitale viene sterilizzato mediante utilizzo del contributo relativo. L'ammortamento dei beni acquisiti al momento della costituzione dell'Azienda tramite conferimento viene sterilizzato tramite l'utilizzo del Fondo di Dotazione. L'ammortamento dei beni acquistati in sostituzione di beni acquisti con contributi in conto capitale o conferiti che siano stati alienati o destinati alla vendita viene sterilizzato.
Fondi per rischi e oneri	I fondi sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza.
Trattamento fine rapporto	Non è stato accantonato alcun importo per T.F.R. in quanto non previsto dal CCNL in vigore; è stato altresì accantonato come debito verso la Regione

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

	Toscana , ed imputato al costo del personale, il fondo ex art. 150 L.R. 51/1989 relativamente ai dipendenti conferiti dalla Regione Toscana stessa.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	I ricavi ed i costi sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Le imposte sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
Conti d'ordine	Non sono presenti impegni o garanzie e non esistono alla data di chiusura del bilancio beni di terzi. I conti d'ordine evidenziano il valore ed il relativo debito dei saldi delle disponibilità finanziarie per la gestione DOCUP.
Criteri di rettifica	Non sono state eseguite rettifiche di valore né in forma di rivalutazione né in forma di svalutazione di componenti lo stato patrimoniale aziendale.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

La tabella sottostante indica il personale dipendente alla data di bilancio distinto per ruolo e per area contrattuale, a tempo determinato e indeterminato, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

Ruolo/area contrattuale	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	N° medio dipendenti
SANITARIO				
Dirigenza medica e veterinaria	1	1	0	1
Dirigenza non medica	87	89	-2	88
Comparto	277	287	-10	280
PROFESSIONALE				
Dirigenza	6	6	0	6
Comparto	0	0	0	0
TECNICO				
Dirigenza	12	13	-1	12
Comparto	216	190	26	204
AMMINISTRATIVO				
Dirigenza	9	10	-1	10
Comparto	136	137	-1	136
TOTALE	744	733	11	

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ATTIVITÀ

A) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.276.642	1.671.756	- 395.114

Immobilizzazioni in corso e acconti

Voce di Bilancio:4) Imm. In corso ed acconti			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	27.899
Costo storico	27.899	Acquisizioni	-
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	-	Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	-
Valore al 31/12/06	27.899	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	27.899

Voce di Bilancio:5) Altre			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	1.643.801
Costo storico	4.229.060	Acquisizioni	92.108
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	2.585.259	Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	487.166
Valore al 31/12/05	1.643.801	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	1.248.743

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Spostamenti da una ad altra voce

Nell'esercizio 2007 non si sono operati spostamenti tra le voci relative alle immobilizzazioni immateriali

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate

Altre immobilizzazioni immateriali	20 %
------------------------------------	------

Tale posta evidenzia le spese ad utilità pluriennale per l'acquisto di licenze d'uso software, per gli interventi di manutenzione straordinaria realizzati su immobili in affitto nonché per i certificati di accreditamento delle prove di laboratorio di valenza quadriennale, e sono esposte in bilancio al costo comprensivo degli oneri di diretta imputazione.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento calcolate in cinque quote annue costanti per i software ed in relazione alla durata dei contratti per le manutenzioni straordinarie.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
21.988.010	23.232.190	- 1.244.180

L'importo evidenziato in bilancio riporta il valore delle immobilizzazioni materiali pari a 49.481.412,83 al netto dei fondi di ammortamento per € 27.493.010,09 comprensivi delle quote di ammortamento 2007 paria € 2.513.625,01

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate

Categorie	Dec. n. 37 del 15/6/92	D.M. 31/12/88	Codice Civile
Impianti e macchinari:			
-Impianti interni di comunicazione		25%	
Attrezzature:			
-Altre attrezzature	12,5%		
Mobili e arredi:			
-Mobilio ad uso ufficio	10%		
Automezzi	20%		
Altri beni:			
-Macchine per ufficio	20%		
-Libri e riviste in dotaz. alla biblioteca			20% (art. 2426 n.2)
Costi di manutenzione straordinaria:			
- su immobili non di proprietà			20% (art. 2426 n.5)

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Tale criterio è stato ritenuto ben rappresentato dalle aliquote sopra esposte, ridotte del 50% nel primo anno di entrata in funzione dell'immobilizzazione.

Analizziamo, ora, nel dettaglio le varie componenti delle immobilizzazioni materiali:

Voce di Bilancio: 2) Fabbricati			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	17.114.873
Costo storico	20.111.064	Acquisizioni	226.474
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	2.996.191	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	427.889
Valore al 31/12/06	17.114.873	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	16.913.458

La voce relativa ai fabbricati evidenzia un decremento netto pari a € 201.415, che risulta composto oltre alla quota di ammortamento di competenza per € 427.889, da un incremento di € 226.474 relativo alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie e lavori di adeguamento effettuati sugli immobili.

I fabbricati per la loro natura sono stati considerati tra i fabbricati disponibili.

Per i fabbricati trasferiti dalle Aziende USL in base alla L.R. 14/96 alla quota di ammortamento dell'esercizio si contrappone tra i "ricavi diversi" l'imputazione della corrispondente quota di abbattimento di patrimonio netto, in maniera tale da "sterilizzare" l'ammortamento effettuato, in quanto gli immobili stessi sono stati trasferiti senza oneri per l'Agenzia.

La metodologia descritta consente di annullare l'effetto economico degli ammortamenti effettuati in quanto si rilevano nei costi un valore di ammortamento, e nei ricavi una quota parte di contributo di pari importo.

Riportiamo di seguito i prospetti delle movimentazioni delle altre voci relative alle immobilizzazioni materiali

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Voce di Bilancio: 3) Impianti e macchinario			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	856.578
Costo storico	8.039.649	Acquisizioni	388.800
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	7.183.071	Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	328.925
Valore al 31/12/06	856.578	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	916.453

Voce di Bilancio: 4) Attrezzature			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	3.388.104
Costo storico	13.481.081	Acquisizioni	594.222
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	10.092.977	Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	1.371.576
Valore al 31/12/06	3.388.104	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	2.610.750

Voce di Bilancio: 5) Mobili e arredi			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	1.017.218
Costo storico	2.091.712	Acquisizioni	44.190
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	1.074.494	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	194.356
Valore al 31/12/06	1.017.218	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	867.051

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Voce di Bilancio:6) Automezzi			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	133.626
Costo storico	2.079.487	Acquisizioni	2.823
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	1.945.861	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	78.546
Valore al 31/12/06	133.626	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	57.903

Voce di Bilancio:7) Altri beni			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	641.436
Costo storico	2.328.619	Acquisizioni	11.710
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	1.687.183	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	112.333
Valore al 31/12/06	641.436	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	540.812

Voce di Bilancio:8) Immobilizzazioni in corso ed acconti			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/07	81.584
Costo storico	81.584	Acquisizioni	-
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti		Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	-
Valore al 31/12/06	81.584	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/07	81.584

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
8.946	8.946	0

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono, oltre ad un deposito cauzionale per locazione, la partecipazione per Euro 475 nella Società Consortile Energia Toscana srl.

La voce non evidenzia variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Titoli	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
Depositi cauzionali	8.471			8.471
Altri titoli	475			475

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
205.823	261.029	- 55.206

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Il valore rilevato delle scorte al 31.12.2007 si riferisce alle rimanenze di materiale di laboratorio (reagenti, veteria-plasticheria), cancelleria e supporti informatici in giacenza presso i Dipartimenti/Servizi e presso la Direzione.

Come anticipato nella precedente nota integrativa nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attivare il sistema di rilevazione e valorizzazione delle rimanenze mediante l'utilizzo del software di gestione contabile.

Tale sistema ha comportato l'inserimento sui database dell'agenzia degli articoli utilizzati per tutti i dipartimenti e per la sede centrale, sia per quanto riguarda i prodotti chimici, che per i reagenti, i test e per gli altri consumabili, ed inoltre per tutti gli articoli di cancelleria e di consumo.

Questa operazione ha comportato un notevole impegno di risorse e ad oggi non è ancora stata completata per tutti i dipartimenti; la valorizzazione del magazzino, quindi, è stata effettuata sulla base delle risultanze del sistema informatico, nei dipartimenti che alla data del 31/12/2007 avevano già completato l'inserimento delle referenze, mentre negli altri dipartimenti la valorizzazione è avvenuta sulla base di un analitico rendiconto di magazzino alla data del 31/12/2007.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
9.582.385	12.706.559	- 3.124.175

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Da Regione	648.772	25.000		673.772
Da Comune	66.085	70.583	457.913	594.581
Da Aziende Sanitarie pubbliche Regione Toscana	5.941			5.941
Da Aziende Sanitarie pubbliche altre Regioni				
Dal sistema Arpa / APAT	210.658			210.658
Da Erario	67.395			67.395
Verso altri	9.504.061	192.411	58.229	9.754.701

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Fondo svalutazione Crediti	- 648.361			- 648.361
Acc.to svalutazione contributi da ricevere	- 1.076.301			- 1.076.301
Totale	8.778.250	287.994	516.142	9.582.385

I crediti più significativi inclusi tra i crediti "verso altri" sono i seguenti:

Descrizione	Importo
Fatture da emettere e contributi da ricevere	7.316.043
Crediti verso Province	285.867
Crediti verso altri clienti	1.282.418
Crediti per interessi bancari	8.776
Crediti verso Istituti Previdenziali	2.442
Crediti verso dipendenti	1.674
Altri crediti diversi	130.433
Anticipi da clienti	727.048
TOTALE	9.754.701

Nell'esercizio 2007 si è provveduto a svalutare i crediti verso clienti per l'importo relativo ai crediti precedenti al 31.12.2004.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2006	63.728
Utilizzo nell'esercizio	1.735
Accantonamento esercizio	586.368
Saldo al 31.12.207	648.361

Il fondo è stato utilizzato nell'esercizio per la svalutazione del credito nei confronti de Comune di Molazzana (LU) sulla base di una relazione dettagliata del personale del settore tecnico che ne ha certificato l'inesigibilità.

Si è provveduto, inoltre, ad accantonare prudenzialmente ad un fondo straordinario l'importo di € 1.076.301, relativamente all'iscrizione in bilancio negli anni 2004 e 2005 di contributi da ricevere ad oggi di dubbia esigibilità in quanto non ancora incassati. L'importo sopra esposto è comprensivo del finanziamento relativo al DLGS 152/99 per € 876.906 la cui liquidazione è vincolata dal finanziamento statale del quale non si hanno notizie certe sulla propria effettiva erogazione. Facciamo presente che per gli esercizi successivi al 2005 non si è ritenuto opportuno imputarne al bilancio la relativa quota di competenza.

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

III. Attività finanziarie

Non si hanno in bilancio importi iscritti in tale voce

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.397.983	122.308	1.275.675

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura di bilancio dell'esercizio, così suddivise:

DESCRIZIONE	31/12/2007	31/12/2006
Denaro e altri valori in cassa	0	11.040
Istituto Cassiere:	1.244.727	0
Conto corrente postale:	153.256	111.267
Totale disponibilità liquide	1.397.983	122.308

Il saldo delle disponibilità liquide è in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente in relazione ad una accurata ed attenta gestione della liquidità e ad una riduzione dei tempi di incasso dei finanziamenti regionali e di altri.

Facciamo presente che nei primi mesi del 2007 il ritardo medio nel pagamento dei fornitori ammontava a circa 10 mesi mentre a dicembre si era ridotto a 3 - 4 mesi.

C) RATEI E RISCONTI

Ratei attivi

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
14.574	131.655	- 117.081

La tabella seguente evidenzia il dettaglio della composizione dei ratei attivi al 31/12/2007 suddividendo il saldo in relazione ai conti di ricavo o di costo la cui rettifica ha dato origine al rateo stesso.

Descrizione	Importo
Energia elettrica (rettifica costo)	4.013
Manutenzioni (rettifica costo)	5.181
Formazione (rettifica costo)	3.990
Altri diversi (rettifica costo)	1.390
TOTALE	14.574

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Risconti attivi

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
447.009	389.222	57.788

La tabella sottostante evidenzia il dettaglio della composizione dei risconti attivi al 31/12/2007, suddividendo il saldo in relazione ai conti di costo o di ricavo la cui rettifica ha dato origine al risconto stesso.

Descrizione	Importo
Bolli auto	2.397
Contratti di manutenzione	17.388
Assicurazioni	343.688
Costo del personale per fondi dirigenza rinviati al 2008	83.536
TOTALE	447.009

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
13.372.541	11.288.401	2.084.140

Descrizione	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	874.551	202.530	2.490.787
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti				
III. Fondo di dotazione	15.620.497		202.772	15.417.725
1 fondo di dotazione	10.164.807		202.772	9.962.035
2 riserve di utili indisponibili				
3 altre riserve di utili	5.455.690			5.455.690
IV. Contributi per ripiano perdite				
V. Utili (perdite) portati a nuovo	- 6.190.986	40.125		- 6.150.861
VI. Utile (perdita) dell'esercizio	40.125	1.614.891	40.125	1.614.891
	11.288.401	2.529.567	445.427	13.372.541

Venendo ad analizzare le poste del patrimonio netto possiamo rilevare quanto segue:

FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DA REGIONE TOSCANA

I finanziamenti per investimenti da Regione Toscana si sono incrementati per un importo pari a € 874.551 relativamente all'erogazione della seconda tranches del finanziamento straordinario 2005 in conto investimenti per l'importo pari al 50% del valore degli investimenti rendicontati.

Il decremento di tale posta è relativo alle quote di sterilizzazione degli ammortamenti dei beni acquistati con i contributi in conto capitale e sono evidenziati nel seguente prospetto:

Descrizione Finanziamento	Quota di sterilizzazione
Contributo Ristrutturazione immobili anno 2000	30.987,41
Contributo Ristrutturazione immobili anno 2002	30.987,41
Finanziamento straordinario investimenti 2005 (erogazione 2006)	3.689,80
Finanziamento straordinario investimenti 2005 (erogazione 2007)	136.864,67
Totale	202.529,29

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

FONDO DI DOTAZIONE

Si è costituito con la redazione dello stato patrimoniale iniziale come differenza tra le attività e le passività a tale data e rappresenta per la quasi totalità, il valore dei fabbricati conferiti in dotazione; tale valore si è decrementato negli anni sia per l'effetto della vendita dell'immobile di Prato che per l'effetto della sterilizzazione degli ammortamenti sugli immobili stessi.

Come si può desumere dal prospetto iniziale la quota di ammortamento sterilizzata per il 2007 è pari a € 202.772 e risulta così costituita:

N. cespite	Descrizione	Ammortamento
1548	Dipartimento di Firenze	2.340,32
1558	Dip. Di Arezzo	26.029,43
1559	Dip. Di Grosseto	13.904,98
1560	Dip. Di Livorno	22.860,50
1561	Dip. Di Lucca	24.892,19
1562	Dip. Di Massa	33.771,32
1563	Dip. Di Pisa	33.983,32
1564	Dip. Di Pistoia	5.740,42
2391	Dip. Di Piombino	19.876,72
4287	Dip. Di Siena	19.373,04
Totale		Totale 202.772,23

Fanno parte integrante del fondo di dotazione le riserve di utili che sono state accantonate negli anni precedenti.

UTILI E PERDITE PORTATE A NUOVO

Questa posta evidenzia il saldo delle perdite degli anni 2004 e 2005 e l'utile dell'anno 2006 che in mancanza di precise indicazioni da parte della Giunta Regionale è stato riportato a nuovo.

Utili e perdite riportati a nuovo	valore
Perdita esercizio 2004	4.162.964
Perdita esercizio 2005	2.028.023
Utile esercizio 2006	- 40.125
Utili (perdite) portati a nuovo	6.150.861

UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO

L'esercizio 2007 si chiude con un utile di esercizio pari a € 1.614.891

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
991.546	2.416.164	1.424.618

Descrizione	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
Fondi per imposte				
Fondi rischi	1.473.189	199.859	767.027	906.022
Altri	942.975	85.524	942.975	85.524
Totale	2.416.164	285.383	1.710.002	991.546

FONDO RISCHI

Il fondo rischi al 31/12/2006 risultava così costituito:

- accantonamento per € 24.000 (imputato nell'esercizio 2005) relativo ad una cartella esattoriale (Mod. 770 anni precedenti al 2005);
- Accantonamento per € 1.449.189 appostato nel 2006 relativamente a debiti verso dipendenti per residui fondi (anno 2005 e precedenti) che, in esito ad una preliminare rideterminazione avevano acquisito un maggior grado di incertezza in ordine alla loro esigibilità e che quindi erano stati stornati a fondo rischi.

Nell'esercizio 2007 è stata notificata la cartella esattoriale definitiva e quindi il fondo è stato completamente utilizzato all'atto del pagamento.

Per quanto riguarda invece il fondo relativo ai residui dei fondi contrattuali del personale del comparto la concreta applicazione del CCNL 2006 ne ha comportato una parziale rideterminazione mediante l'utilizzo di € 743.027

Nel corso dell'esercizio 2008 si confida di poter accertare definitivamente l'importo dei predetti debiti.

In seguito ad una analisi effettuata nel corso dell'esercizio relativamente ai rischi sul contenzioso riguardante le cause del personale e le altre cause che ci vedono parte in procedimenti di natura ambientale, non coperte per tipologia e/o valore dalle polizze assicurative in vigore; si è ritenuto di accantonare al fondo rischi una posta relativa, quantificata nella misura del 2 per mille rispettivamente sul totale del costo del personale e sul valore della produzione.

Stante i valori di bilancio tale accantonamento ammonta a complessivi € 199.859,00.

ALTRI FONDI

Tale posta al 31/12/2006 era costituita dall'accantonamento degli oneri contrattuali di competenza dell'esercizio 2006 relativamente al biennio 2006/2007 calcolati secondo le indicazioni tassative del comitato di settore del comparto sanità.

In merito a ciò si deve rilevare che il CCNL del comparto è stato firmato nel corso del 2008 e quindi si è potuto determinare con esattezza gli importi degli arretrati contrattuali 2006 e degli oneri effettivi 2007.

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

La maggiore certezza di tali valori ha fatto venir meno il carattere di aleatorietà che tale posta aveva assunto nell'esercizio precedente e quindi si è provveduto a riclassificarla tra i debiti verso il personale.

Tale posta quindi evidenzia un decremento pari ad € 942.975

L'importo pari a 85.524 è relativo all'adeguamento degli emolumenti dei Direttori e dei membri del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 66/1995, calcolati prudenzialmente al 100% del loro importo massimo.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale posta non è movimentata nel nostro bilancio in quanto le modalità di rilevazione del costo del personale del contratto della Sanità relativamente alla tipologia di personale impiegato dall'Agenzia, non prevedono alcun accantonamento per trattamento di fine rapporto. Si è comunque provveduto ad imputare direttamente al costo del personale l'accantonamento al fondo Art. 150 L.R. 51/89 relativo ai soli dipendenti Regionali precedentemente confluiti in ARPAT.

L'importo di tale fondo rappresenta un debito verso i dipendenti e quindi è stato appostato direttamente nei debiti diversi alla voce D.10.

Solo per chiarezza evidenziamo il prospetto della movimentazione di tale posta:

Descrizione	31/12/2006	Incrementi	Decrementi	31/12/2007
Debiti per art. 150 L.R. 51/89	113.856	57.704	29.551	142.009

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
20.108.209	23.826.484	-3.718.275

I debiti sono valutati al loro valore nominale e il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Mutui	901.263	5.343.491		6.244.754
Regione	4.981			4.981
Comuni				-
Aziende sanitarie pubbliche	78.654			78.654
ARPA				-
Fornitori	5.163.740	1.010.175		6.173.915
Debiti verso Istituto cassiere				-
Debiti tributari	1.547.271			1.547.271

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Debiti verso Istituti di previdenza	1.557.277		1.557.277
Altri debiti	4.490.245	11.113	4.501.358
Totali	13.743.431	6.364.779	20.108.209

Venendo ad analizzare le varie poste sopra evidenziate rileviamo quanto segue:

D 1) MUTUI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
6.244.754	7.145.851	-901.098

Debiti per mutui per € 6.244.754 evidenziano il saldo dell'esposizione dell'agenzia nei confronti del sistema creditizio a lungo termine.

Riportiamo sotto il dettaglio dei 5 mutui in essere con il saldo al 31.12.2007 del capitale residuo; si tratta di mutui decennali.

Anno - numero - Istituto bancario	Importo
MUTUO 1999 n°741125494,01 MPS	€ 117.236,74
MUTUO 2000 n°741153405,73 MPS	€ 562.906,46
MUTUO 2002 n°741210371,03 MPS-POOL	€ 1.122.310,98
MUTUO 2005 n°8875056/1 INTESA	€ 1.958.901,82
MUTUO 2006 n°088 00300062 CRF	€ 2.483.397,68
Totale	€ 6.244.753,68

D 2) DEBITI VERSO REGIONE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
4.981	107.757	-102.757

I debiti verso la regione sono relativi a rimborsi di contributi su arretrati relativi al personale comandato negli anni precedenti, la posta evidenzia una diminuzione di 102.757 relativamente al totale pagamento dei debiti evidenziati nel bilancio precedente.

D 4) DEBITI VERSO IL COMUNE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
0	57.883	-57.883

La voce relativa ai debiti verso il Comune è stata riclassificata nei debiti diversi in relazione ad una operazione di ricognizione dei debiti anteriori a 5 anni (intrapresa negli ultimi mesi dell'esercizio)

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

al fine di verificarne la concreta esigibilità.

D 4) DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
78.654	0	78.654

L'importo evidenziato è relativo al debito nei confronti della ASL Roma 7 per contributi previdenziali maturati su personale in aspettativa.

D 6) FORNITORI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
6.173.915	5.958.084	215.831

Il saldo evidenzia il debito totale per i fornitori alla data del 31/12/2007, nel dettaglio possiamo evidenziarne la composizione con la tabella che segue:

<i>Dettaglio debiti verso fornitori</i>	
<i>Debiti verso fornitori ordinari</i>	5 065 153
<i>Debiti verso fornitori per prestazioni professionali</i>	58 026
<i>Fatture da ricevere</i>	1.050.736
Totale	6.173.915

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per € 215 831

Come accennato precedentemente questa agenzia ha posto in essere molteplici iniziative al fine di diminuire il ritardo nei pagamenti delle scadenze che nei primi mesi dell'esercizio si assestavano intorno ai 10-11 mesi; già nel mese di dicembre il ritardo si era ridotto a 4 – 5 mesi per poi ridursi ulteriormente nel 2008.

L'importo evidenziato in bilancio dei debiti nei confronti dei fornitori oltre 12 mesi pari a € 1.010.175 è relativo sia a forniture bloccate e contestate o relative a beni strumentali non ancora collaudati, sia a partite di giro con soggetti Clienti/Fornitori di cui non si è ancora formalizzata la compensazione.

D 7) DEBITI VERSO ISTITUTO CASSIERE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
0	3.266.616	-3.266.616

Il saldo del conto presso l'Istituto cassiere al 31/12/2007 è attivo ed è stato precedentemente evidenziato nella sezione del commento all'attivo patrimoniale.

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

D 8) DEBITI TRIBUTARI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.547.271	1.653.057	- 105.786

I debiti tributari sono relativi alle trattenute fiscali sugli stipendi effettuate nel mese di dicembre, alle ritenute effettuate ai collaboratori e professionisti, ed al debito per IRAP ed IRES.

D 9) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.557.277	1.800.581	- 243.304

Nei debiti verso istituti di previdenza evidenziati per € 1.557.277 sono iscritti i contributi previdenziali da versare per dipendenti e collaboratori, nonché le trattenute a titolo di riscatto ancora da versare.

D 10) ALTRI DEBITI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
4.501.358	3.836.655	664.704

Negli altri debiti sono stati iscritti i debiti verso dipendenti relativi alle ferie maturate e non godute per € 676.159, per i residui dei fondi 2007 pari a € 1.593.452,85, per gli incrementi contrattuali pari ad € 1.836.058; debiti per il fondo art. 150 L.R. 51/89 per € 142.009, ai debiti verso enti diversi per riscatti e altre ritenute al personale dipendente per € 50.085, oltre ad altri debiti diversi per complessivi € 203.595.

Come precedentemente rilevato questa posta evidenzia anche i debiti verso il personale per gli incrementi contrattuali 2006 e 2007 che, nell'esercizio passato erano stati accantonati tra le poste dei fondi rischi ed oneri.

In merito dobbiamo infine rilevare che per quanto riguarda gli arretrati contrattuali 2006 si è rilevato un valore inferiore a quanto accantonato e per la differenza si è provveduto ad iscrivere una sopravvenienza attiva, mentre l'importo del costo del contratto di competenza 2007 è stato imputato direttamente a costo nel 2007 adeguando questa posta di debito per il valore corrispondente comprensivo anche della quota di accantonamento per il rinnovo del CCNL della dirigenza in via di definizione.

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

E) RATE E RISCONTI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
449.048	992.616	- 553.567

Tale posta è relativa ai soli risconti passivi ed è costituita da mensilità per affitti anticipati e per quote di competenza di finanziamenti pregressi non di provenienza regionale.

Riportiamo sotto il dettaglio analitico

Descrizione	Importo
Mensilità anticipate (affitti)	6.571
Finanziamenti non Regionali in conto capitale	442.477
TOTALE	449.048

La sensibile diminuzione di questo valore rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla conclusione del periodo di ammortamento di alcuni finanziamenti in conto capitale.

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Gestione fondi comunitari	3.341.272	5.921.315	- 2.580.043
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.341.272	5.921.315	- 2.580.043

I conti d'ordine iscritti in bilancio in calce allo stato patrimoniale attivo e passivo si riferiscono a conti correnti "specifici" e relative partite da erogare, relativi a somme trasferite dalla Regione Toscana in conti separati rispetto al conto di cassa principale presso l'Agenzia in quanto l'Agenzia stessa è soggetto gestore dei contributi comunitari di cui all'Azione 1.4.1. del DOCUP 2000/2006;

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nello schema sottostante vengono riportate le variazioni nelle voci che compongono il valore della produzione

	SALDO AL 31/12/2007	SALDO AL 31/12/2006	VARIAZIONI
Contributi in c/esercizio	54.235.279	49.681.472	4.553.806
Proventi e ricavi diversi	3.549.635	4.752.841	-1.203.207
Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche			
Compartecipazioni alla spesa per prestazioni sanitarie			
Costi capitalizzati	202.772	158.805	43.967
TOTALE	57.987.685	54.593.119	- 3.394.567

CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO

Vengono di seguito indicati i contributi in conto esercizio ottenuti nel periodo dai diversi soggetti con le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Soggetto erogatore	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Regione per Quota del Fondo Sanitario	43.405.000	41.405.603	1.999.397
Regione per Quota F.do art. 21 L.R. n.60/96 ""ecotax""	1.600.000	1.600.000	-
Regione per Altri trasferimenti	4.800.000	2.000.000	2.800.000
Regione per Contributi su convenzioni	2.089.011	1.293.141	795.871
Comuni	97.811	80.748	17.063
Province	942.340	793.270	149.070
Altri Enti Pubblici	616.729	1.940.208	- 1.323.479
Altri per quota parte contributi in conto capitale	684.388	568.503	115.885
Totale	54.235.279	49.681.472	4.553.806

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

PROVENTI E RICAVI DIVERSI

I proventi e ricavi diversi sono relativi a prestazioni effettuate nei confronti della Regione, delle Province, dei Comuni e di altri enti; sono inoltre compresi i corrispettivi per attività laboratoristiche ed altri ricavi diversi come affitti, rimborsi, ecc.

Proventi e ricavi diversi	39.447,00	39.082,00	Variazioni
Regione	197.190	1.139.870	- 942.680
Comuni	117.907	267.144	- 149.238
Province	149.734	396.043	- 246.309
Altri Enti Pubblici	94.756	242.631	- 147.874
Privati	419.605	655.361	- 235.756
Attività laboratoristiche	2.292.528	1.732.821	559.706
Altri ricavi	277.915	318.971	- 41.056
Totale	3.549.635	4.752.841	- 1.203.207

COSTI CAPITALIZZATI

L'importo dei costi capitalizzati è relativo alla procedura di sterilizzazione degli ammortamenti sugli immobili conferiti in sede di costituzione dell'Agenzia.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
53.871.294	52.143.871	1.727.423

I costi della produzione rappresentano tutti i costi di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria.

Si evidenziano di seguito le variazioni principali intervenute nella composizione e nella valorizzazione dei costi di produzione 2007 confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente:

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B1	Materie prime e materiali di consumo per i laboratori	939.551	895.137	44.414
	Carburanti	161.369	185.645	- 24.276
	Materiali economici	200.097	325.699	- 125.602
	Totale	1.301.017	1.406.482	- 105.464

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B2	Convenzioni e disciplinari con enti pubb	227.798	100.235	127.563
	Servizi di mensa	541.453	518.949	22.504
	Lavaggio vetreria e pulizia in genere	739.127	699.411	39.716

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Utenze Telefoniche	409.393	377.809	31.584
Utenze elettriche	498.444	504.895	- 6.451
Utenze per riscaldamento	197.353	170.223	27.130
Utenze Idriche	24.613	85.767	- 61.154
Consulenze	203.783	221.605	- 17.822
Prestazioni coordinate e continuative e occasionali	1.175.266	1.816.557	- 641.292
Spese postali	90.987	47.729	43.258
Altri servizi diversi da imprese	826.505	1.380.220	- 553.715
Totale	4.934.721	5.923.400	- 988.679

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B3	Manut. e ripar ord imm e pertinenze	250.795	201.873	48.921
	Manut. e ripar ord mobili e macchinari diversi	1.099.610	1.125.215	- 25.605
	Canoni manutenzione e agg.to software	209.003	173.463	35.540
	Manut. e rip. ordinarie automezzi e natanti	163.966	162.982	984
	Totale	1.723.373	1.663.532	59.841

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B4	Canoni di leasing	258.688	55.378	203.310
	Affitti e spese condominiali	1.047.221	1.045.282	1.939
	Altri noleggi	157.420	321.076	- 163.656
	Totale	1.463.329	1.421.736	41.593

COSTI PER IL PERSONALE

Evidenziamo il dettaglio del costo del personale ripartito per ruolo e per comparto e dirigenza

Ruolo	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
RUOLO SANITARIO			
Dirigenza	10.091.869,01	9.575.342,90	516.526,11
Comparto	12.797.808,40	12.335.658,76	462.149,64
RUOLO PROFESSIONALE			
Dirigenza	723.214,68	725.509,26	- 2.294,58
Comparto	-	-	-
RUOLO TECNICO			
Dirigenza	904.649,72	800.754,05	103.895,67
Comparto	8.499.718,29	6.913.350,11	1.586.368,18
RUOLO AMMINISTRATIVO			
Dirigenza	981.378,12	869.990,63	111.387,49
Comparto	5.329.009,16	5.350.800,76	- 21.791,60
totale costi del personale	39.327.647,38	36.571.406,47	2.756.240,91

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

In base al principio della competenza economica sono stati iscritti tra i costi del personale le somme residue del 2007 dei sistemi premianti, indennità accessorie e la regolazione del premio Inail effettuata nel mese di febbraio 2007.

Sono stati quantificati, inoltre, gli oneri per le ferie maturate e non godute dal personale dipendente al 31/12/2007.

Gli oneri per i rinnovi contrattuali della dirigenza e per il comparto per il biennio 2006/2007, di competenza per il 2007 sono stati quantificati sulla base di quanto indicato nel CCNL sottoscritto per il comparto e per la dirigenza sulla base di quanto indicato dal comitato di settore.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
1.279.043	1.284.891	-5.849

Il valore degli oneri diversi di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Evidenziamo sotto un dettaglio delle voci più significative di questa posta di bilancio

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
B9	Compensi Direttori	473.028	391.646	81.381
	Compensi Sindaci revisori	62.423	52.705	9.718
	Premi di assicurazione	406.435	419.991	- 13.556
	TARSU	215.794	133.257	82.536
	Imposta di bollo e registro e altre	52.041	17.655	34.386
	Altri oneri diversi di gestione	69.323	269.636	- 200.313
	Totale	1.279.043	1.284.891	- 5.849

L'incremento delle voci relative ai Compensi per i Direttori e Sindaci revisori è relativo all'imputazione della competenza 2007 dell'adeguamento di cui all'art.13 comma 4 della L.R. 66/1995, calcolato prudenzialmente al 100% dell'importo massimo; per gli esercizi precedenti, invece, tali oneri non venivano accantonati ma rilevati alla data della delibera della Giunta Regionale.

AMMORTAMENTI

	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Immobilizzazioni Materiali	2.513.625	3.362.729	-849.104
Immobilizzazioni Immateriali	487.166	452.970	34.196
TOTALE	3.000.729	3.815.699	-814.970

Gli ammortamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente, tale situazione si è verificata in

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

primo luogo per l'esaurirsi del periodo di ammortamento di un numero consistente di cespiti, in secondo luogo per la maggiore attenzione all'andamento della liquidità dell'Agenzia.

SVALUTAZIONI

	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Svalutazione crediti	586.368	15.426	570.992
TOTALE	586.368	15.426	570.992

Come accennato al commento della situazione patrimoniale nel 2007 si è provveduto a svalutare i crediti per l'importo relativo ai crediti verso clienti precedente al 31.12.2004 comprensivo dei crediti per cui si è avviata la procedura di recupero da parte del nostro ufficio legale.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Variazione delle rimanenze	55.207	41.298	13.908
TOTALE	55.207	41.298	13.908

Le rimanenze valutate come sopra riportato hanno subito un ulteriore decremento rispetto al medesimo valore dell'esercizio precedente.

ACCANTONAMENTI TIPICI DELL'ESERCIZIO

Tale posta evidenziata per € 199.859 è relativa all'accantonamento nella misura del 2 per mille del costo del personale e del valore della produzione relativamente alla copertura dei rischi sul contenzioso riguardante le cause del personale e le altre cause che ci vedono parte in procedimenti di natura ambientale, non coperte per tipologia e/o valore dalle polizze assicurative in vigore

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
348.798	310.433	38.365

I proventi e gli oneri finanziari evidenziano un saldo passivo pari a 348.798 e sono essenzialmente costituiti dagli interessi passivi sui mutui come si evince dalla seguente tabella:

Voce	Descrizione macrovoce di costo	2007	2006	Scostamenti
C	Interessi passivi per anticipaz. di cassa	34.987	9.863	25.124
	Interessi attivi	- 9.445	- 51.798	42.353
	Spese bancarie	5.600	4.055	1.545
	Interessi passivi su mutui	288.149	338.025	- 49.876
	Altri interessi passivi	29.506	10.287	19.220
	Totale	348.798	310.433	38.365

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
665.548	528.395	137.154

Nel dettaglio si evidenziano sotto le componenti della voce:

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni
Accantonamenti non tipici	-1.076.301		-1.076.301
Sopravvenienze passive	-276.159	-2.698.133	2.421.974
Sopravvenienze attive	2.018.009	3.226.527	-1.208.518
	665.548	528.394	137.154

Passando ad analizzare ciascuna componente di questa voce possiamo rilevare che:

Gli accantonamenti non tipici sono relativi per € 1.076.301 alla svalutazione prudenziale degli importi accantonati negli esercizi 2004 e 2005 per contributi da ricevere di cui ad oggi non si hanno notizie certe, come già accennato nella parte precedente della presente nota integrativa.

Le sopravvenienze attive sono principalmente costituite da:

- ricavi di esercizi precedenti non rilevati alla data di chiusura degli esercizi di competenza
- storno di quota parte dell'accantonamento per incrementi contrattuali del 2006 calcolati definitivamente alla chiusura del CCNL.

Si riporta il dettaglio e la quantificazione nella tabella che segue

Sopravvenienze attive	Importo
Ricavi di esercizi precedenti	1.184.698
Storno debito per incrementi contrattuali 2006	795.085
Altre sopravvenienze attive	38.226
Totale	2.018.009

Le sopravvenienze passive di importo ben inferiore rispetto a quello rilevato alla chiusura del precedente esercizio sono descritte nella seguente tabella.

Descrizione	Importo
Costi di esercizi precedenti	55.141
Rettifiche incassi clienti	58.315

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Premi Direttori e Sindaci Revisori esercizi precedenti	135.989
Altre sopravvenienze passive	26.714
Totale	276.159

Al fine di chiarire ulteriormente rileviamo che le rettifiche per incassi clienti sono relative ad una ricognizione e riconciliazione di tutte le schede clienti ed, in particolare, evidenziano precedenti errori nella contabilizzazione dell'incasso.

Le altre sopravvenienze attive sono relative ad oneri fiscali di esercizi precedenti ed interessi di mora dell'esercizio scorso.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2007	Saldo al 31/12/2006	Variazioni
2.815.230	2.627.085	188.145

IMPOSTE	SALDO AL 31/12/2007	SALDO AL 31/12/2006	VARIAZIONI
IMPOSTE CORRENTI:			
IRES	75.900	76.000	- 100
IRAP	2.739.330	2.551.085	188.245
TOTALE	2.815.230	2.627.085	188.145

In tale voce sono iscritti gli oneri per l'imposta regionale sulle attività produttive di competenza dell'esercizio 2007. L'Agenzia ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. e del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 rientra fra i soggetti passivi di tale imposta determinata, per effetto dell'art. 10 del D. lgs. citato, sull'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e assimilati erogati e sui redditi di lavoro autonomo occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa.

Nella voce risulta altresì iscritto l'importo relativo all'IRES da calcolare sugli immobili strumentali ai sensi della circolare Ministero Finanze n. 249/99.

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

PARTE II^a

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

2.1 VARIAZIONI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2007 RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2006

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2007		31/12/2006		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Immobilizzazioni						
<i>I Immateriali</i>						
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3) D.tti di brevetto e di ut di op dell'ingegno	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4) Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.899	2,19%	27.899	1,67%	-	0,52%
5) Altre	1.248.743	97,81%	1.643.857	98,33%	395.114	-0,52%
Tot I	1.276.642	100,00%	1.671.756	100,00%	395.114	0,00%
<i>II Materiali</i>						
1) Terreni	-	0,00%	-	0,00%	-	
2) Fabbricati	16.913.458	76,92%	17.114.873	73,67%	201.415	3,25%
3) Impianti e macchinari	916.453	4,17%	856.578	3,69%	59.874	0,48%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	2.610.750	11,87%	3.385.568	14,57%	774.818	-2,70%
5) Mobili e arredi	867.051	3,94%	1.018.485	4,38%	151.433	-0,44%
6) Automezzi	57.903	0,26%	133.626	0,58%	75.723	-0,31%
7) Altri beni	540.812	2,46%	641.477	2,76%	100.665	-0,30%
8) Immobilizzazioni in corso ed acconti	81.584	0,37%	81.584	0,35%	-	0,02%
Tot II	21.988.010	100,00%	23.232.190	100,00%	1.244.180	0,00%
<i>III Finanziarie</i>						
1) Crediti						
-entro 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	8.471	94,69%	8.471	94,69%	-	0,00%
2) Titoli	475	5,31%	475	5,31%	-	0,00%
Tot III	8.946	100,00%	8.946	100,00%	-	0,00%
Totale Immobilizzazioni						
	23.273.598		24.912.893		1.639.294	0,00%
B) Attivo Circolante						
<i>I Scorte</i>						
1) Reagenti e varie di laboratorio	104.355	50,70%	261.029	100,00%	156.674	-49,30%
2) Altre	101.468	49,30%	-	0,00%	101.468	49,30%
3) Acconti						
Tot I	205.823	100,00%	261.029	100,00%	55.207	0,00%
<i>II Crediti</i>						

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

1) da Regione						
-entro 12 mesi	648.772	6,77%	467.843	3,68%	180.929	3,09%
-oltre 12 mesi	25.000	0,26%	-	0,00%	25.000	0,26%
2) da Comune						
-entro 12 mesi	66.085	0,69%	461.283	3,63%	395.198	-2,94%
-oltre 12 mesi	528.469	5,52%	-	0,00%	528.469	5,52%
3) da Aziende sanitarie pubbliche						
Regione Toscana	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-entro 12 mesi	5.941	0,06%	348.737	2,74%	342.796	-2,68%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Altre Regioni						
-entro 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4) ARPA						
-entro 12 mesi	210.658	2,20%	271.188	2,13%	60.530	0,06%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5) da Erario						
-entro 12 mesi	67.395	0,70%	-	0,00%	67.395	0,70%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6) verso altri						
-entro 12 mesi	7.779.398	81,18%	11.157.508	87,81%	3.378.110	-6,62%
-oltre 12 mesi	250.640	2,62%	-	0,00%	250.640	2,62%
Tot. II	9.582.358	100,00%	12.706.559	100,00%	3.124.201	0,00%
III Att. finanz. che non costituiscono Imm ni						
1) Titoli a breve	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Tot. III	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
IV Disponibilità liquide						
1) Cassa	-	0,00%	11.040	9,03%	11.040	-9,03%
2) Istituto cassiere	1.244.727	89,04%	-	0,00%	1.244.727	89,04%
3) C/c postale	153.256	10,96%	111.267	90,97%	41.988	-80,01%
Tot. IV	1.397.983	100,00%	122.308	100,00%	1.275.675	0,10%
Totale Attivo Circolante	11.186.164		13.089.896		-1.903.732	
C) Ratei e Risconti						
1) Ratei	14.574	3,16%	131.655	25,28%	117.082	-22,12%
2) Risconti	447.009	96,84%	389.222	74,72%	57.788	22,12%
Totale Ratei e Risconti	461.583	100,00%	520.877	100,00%	59.294	0,00%
TOTALE ATTIVO	34.921.345		38.523.665		-3.602.320	

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2007		31/12/2006		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Patrimonio netto						
I. Finanziamenti per investimenti	2 490.787	18,63%	1 818 766	16,11%	672 022	2,51%
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
III Fondo di dotazione	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
1 fondo di dotazione	9 962 035	74,50%	10 164 807	90,05%	202 772	-15,55%
2 riserve di utili indisponibili	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3 altre riserve di utili	5 455 690	40,80%	5 455 690	48,33%	-	-7,53%
<i>Totale fondo di dotazione</i>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
V Utile o perdita portati a nuovo	6 150.861	-46,00%	6 190 986	-54,84%	40 125	8,85%
VI Utile o perdita dell'esercizio	1 614 891	12,08%	40 125	0,36%	1 574 765	11,72%
<i>Totale patrimonio netto</i>	13.372.541	100,00%	11.288.401	100,00%	- 2.084.140	0,00%
B) Fondi per Rischi ed oneri						
1) Fondi per imposte	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2) Fondi rischi	906.022	91,37%	1 473 189	60,97%	567.167	-30,40%
3) Altri	85.524	8,63%	942 975	39,03%	857 451	30,40%
<i>Totale fondi rischi ed oneri</i>	991.546	100,00%	2.416.164	100,00%	1.424.618	0,00%
C) Trattamento fine rapporto						
1) Premi operosità medici SUMAI	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2) Trattamento fine rapporto	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<i>Totale trattamento fine rapporto</i>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
D) Debiti						
1) Mutui						
-entro 12 mesi	901 263	4,48%	1 188 308	4,99%	287 045	-0,51%
-oltre 12 mesi	5 343 491	26,57%	5 957 543	25,00%	614 052	1,57%
2) Regione						
-entro 12 mesi	4 981	0,02%	107 757	0,45%	102 777	-0,43%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3) Comune						
-entro 12 mesi	-	0,00%	57 883	0,24%	57 883	-0,24%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4) Aziende Sanitarie Pubbliche						
-entro 12 mesi	78 654	0,39%	-	0,00%	78 654	0,39%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5) ARPA						
-entro 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6) Fornitori						
-entro 12 mesi	5 163 740	25,68%	5 958 084	25,01%	794 344	0,67%
-oltre 12 mesi	1 010 175	5,02%	-	0,00%	1 010 175	5,02%
7) Debiti verso istituto cassiere						

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

-entro 12 mesi	-	0,00%	3.266.616	13,71%	3.266.616	-13,71%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8) Debiti tributari						
-entro 12 mesi	1.547.271	7,69%	1.653.057	6,94%	105.786	0,76%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
9) Debiti verso istituti di previdenza						
-entro 12 mesi	1.557.277	7,74%	1.800.581	7,56%	243.304	0,19%
-oltre 12 mesi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
10) Altri debiti						
-entro 12 mesi	4.490.245	22,33%	3.836.655	16,10%	653.591	6,23%
-oltre 12 mesi	11.113	0,06%	-	0,00%	11.113	0,06%
<i>Totale debiti</i>	20.108.209	100,00%	23.826.484	100,00%	3.718.275	0,00%
E) Ratei e Risconti						
1) Ratei	-	0,00%	54.958	5,54%	54.958	10,11%
2) Risconti	449.048	100,00%	937.658	94,46%	488.609	-5,54%
<i>Totale ratei e risconti</i>	449.048	100,00%	992.616	100,00%	543.567	0,00%
TOTALE PASSIVO	34.921.345		38.523.665		3.602.320	

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

CONTO ECONOMICO	31/12/2007		31/12/2006		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Valore della produzione						
1) Contributi c/esercizio	54 235 279	93,53%	49 681 472	91,00%	4 553 806	2,53%
2) Proventi e ricavi diversi	3 549 635	6,12%	4 752 841	8,71%	1 203 207	-2,58%
3) Concorsi rec , rimb per att tipiche	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4) Compartecipaz. alla spesa per prest. amb.	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5) Costi capitalizzati	202.772	0,35%	158.805	0,29%	-	0,06%
<i>Totale valore della produzione</i>	57.987.685	100,00%	54.593.119	100,00%	3.350.600	0,00%
B) Costi della produzione						
1) Acquisti di beni	1 301 017	2,42%	1 406 482	2,70%	105 464	-0,28%
2) Acquisti di servizi	4 934 721	9,16%	5 923 400	11,36%	988 679	-2,20%
3) Manutenzioni e riparazioni	1 723 373	3,20%	1 663 532	3,19%	59 841	0,01%
4) Godimento beni di terzi	1 463 329	2,72%	1 421 736	2,73%	41 593	-0,01%
5) Personale sanitario	22 889 677	42,49%	21 911 002	42,02%	978 676	0,47%
6) Personale professionale	723 215	1,34%	725 509	1,39%	2 295	-0,05%
7) Personale tecnico	9 404 368	17,46%	7 714 104	14,79%	1 690 264	2,66%
8) Personale amministrativo	6 310 387	11,71%	6 220 791	11,93%	89 596	-0,22%
9) Oneri diversi di gestione	1 279 043	2,37%	1 284 891	2,46%	5 849	-0,09%
10) Ammortamento immobilizzazioni imm.	568 148	1,05%	533 952	1,02%	34 196	0,03%
11) Ammortamento fabbricati	346 906	0,64%	203 628	0,39%	143 278	0,25%
12) Ammortamento altre immobilizzazioni mat	2 085 675	3,87%	3 078 118	5,90%	992 443	-2,03%
13) Svalutazione crediti	586 368	1,09%	15 426	0,03%	570 942	1,06%
14) Variazioni rimanenze	55 207	0,10%	41 298	0,08%	13 908	0,02%
15) Acc ti tipici dell'esercizio	199 859	0,37%	-	0,00%	199 859	0,37%
<i>Totale costi della produzione</i>	53.871.294	100,00%	52.143.871	100,00%	1.727.423	0,00%
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	4.116.392		2.449.248		1.623.177	
C) Proventi e oneri finanziari						
1) Interessi attivi	9 445	-2,71%	51 798	-16,69%	42 353	13,98%
2) Altri proventi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3) Interessi passivi	352 643	101,10%	358 175	115,38%	5 533	-14,28%
4) Altri oneri	5.600	1,61%	4.055	1,31%	1.545	0,30%
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	348.798	100,00%	310.433	100,00%	38.365	0,00%
D) Rettifica di valore di attività finanziarie						
1) Rivalutazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2) Svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<i>Totale rettifiche di valore di att fin.</i>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
E) Proventi ed oneri straordinari						
1) Minusvalenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2) Plusvalenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3) Acc ti non tipici dell'attività	1 076 301	-161,72%	-	0,00%	1 076 301	-161,72%
4) Concorsi, Recupero, rimb per att. non tipiche	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5) Sopravvenienze e insussistenze	1.741.850	261,72%	528.395	100,00%	1.213.455	161,72%
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	665.548	100,00%	528.395	100,00%	137.154	0,00%

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	4.433.142		2.667.210		1.765.932	
Imposte e tasse	2.818.252	100,00%	2.627.085	100,00%	191.167	0,00%
Utile dell'esercizio	1.614.891		40.125		1.574.765	

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

2.2-PROSPETTI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsioni Iniziali		Bilancio 2007		Scostamenti
A) Valore della produzione					
1) Contributi c/esercizio		53.355.781		54.235.279	879.498
2) Proventi e ricavi diversi		3.560.762		3.549.635	11.127
3) Concorsi rec., rimb. per att tipiche		310.408		-	310.408
4) Compartecipaz alla spesa per prest amb.				-	-
5) Costi capitalizzati		330.000		202.772	127.228
					-
Totale Valore della produzione		€ 57.556.951		57.987.685	430.734
B) Costi della produzione					
1) Acquisti di beni		1.359.980		1.301.017	58.963
2) Acquisti di servizi		5.704.861		4.934.721	770.140
a) prestazioni sanitarie da pubblico			-	-	-
b) prestazioni sanitarie da privato			-	-	-
c) prestazioni non sanitarie da pubblico	53.190		262.491	-	-
d) prestazioni non sanitarie da privato	5.651.671		4.672.230	-	-
3) Manutenzioni e riparazioni		1.712.700		1.723.373	10.673
4) Godimento beni di terzi		1.364.500		1.463.329	98.829
5) Personale sanitario		24.427.451		22.889.677	1.537.774
6) Personale professionale		1.056.579		723.215	333.364
7) Personale tecnico		7.553.840		9.404.368	1.850.528
8) Personale amministrativo		6.260.512		6.310.387	49.875
9) Oneri diversi di gestione		1.245.500		1.279.043	33.543
10) Ammortamento immobilizzazioni imm.		616.000		568.148	47.852
a) amm to costi di impianto e di ampliamento			-	-	-
b) amm to costi di ricerca e sviluppo			-	-	-
c) amm to diritti di brev e diritti di utilizz opere ing			-	-	-
d) amm to altre immobilizzazioni immateriali	616.000		568.148	-	-
11) Ammortamento dei fabbricati		464.000		346.906	117.094
a) disponibili	464.000		346.906	-	-
b) indisponibili			-	-	-
12) Ammortamento delle altre immobilizzazioni mat		2.920.000		2.085.675	834.325
a) amm to impianti e macchinari	820.000		328.864	-	-
b) amm to attrezzature sanitarie e scientifiche	1.320.000		1.371.576	-	-
c) amm to mobili ed arredi	140.000		194.356	-	-
d) amm to automezzi	320.000		78.546	-	-
e) amm to altri beni	320.000		112.333	-	-
13) Svalutazione crediti				586.368	586.368
14) Variazioni rimanenze		0		55.207	55.207
15) Acc.ti tipici dell'esercizio		0		199.859	199.859
Totale costi della produzione		54.685.924		53.871.294	814.629
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)		2.871.027		4.116.392	1.245.364
C) Proventi e oneri finanziari					
1) Interessi attivi		70.000		9.445	60.555
2) Altri proventi		0		-	-
3) Interessi passivi		-353.500		352.643	857

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

4) Altri oneri		-3.000	- 5.600	- 2.600
Totale proventi e oneri finanziari		-€ 286.500	- 348.798	- 62.298
D) Rettifica di valore di attività finanziarie				
1) Rivalutazioni		€ 0	-	-
2) Svalutazioni		€ 0	-	-
Totale rettifiche di valore di att. fin.		€ 0	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari				
1) Minusvalenze		€ 0	-	-
2) Plusvalenze		€ 0	-	-
3) Acc ti non tipici dell'attività		€ 0	- 1.076.301	- 1.076.301
4) Concorsi, Recuperi, rimb. per att. non tipiche		€ 0	-	-
5) Sopravvenienze e insussistenze		€ 0	1.741.850	1.741.850
Totale delle partite straordinarie		€ 0	665.548	665.548
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		€ 2.584.527	4.433.142	1.848.615
Imposte e tasse		€ 2.584.527	2.818.252	233.725
Utile dell'esercizio		€ 0	1.614.891	1.614.891

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

2.3- STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Riportiamo di seguito lo schema di stato patrimoniale riclassificato a sezioni contrapposte con i dati raggruppati per saldo di mastro.

ATTIVO IMMOBILIZZATO		€ 23.273.598
Terreni e fabbricati	€ 16.913.458	
Impianti e macchinari	€ 916.453	
Mobili	€ 867.051	
Altre materiali ed immateriali	€ 4.567.690	
Imm.ni finanziarie	€ 8.946	
ATTIVO CIRCOLANTE		€ 11.647.747
Magazzino	€ 205.823	
Liquidità differite	€ 9.582.358	
Liquidità immediate	€ 1.397.983	
Altre	€ 461.583	
IMPIEGHI		€ 34.921.345

CAPITALE NETTO		€ 13.372.541
Finanziamenti per investimenti	€ 2.490.787	
Riserve	-€ 695.171	
Fondo dotazione	€ 9.962.035	
Utile (Perdita) esercizio	€ 1.614.891	
DEBITI A MEDIO LUNGO		€ 6.335.037
Trattamento fine rapporto	€ 0	
Mutui passivi	€ 5.343.491	
Altri	€ 991.546	
DEBITI A BREVE		€ 15.213.767
Fornitori	€ 5.163.740	
Altri debiti	€ 14.764.718	
Altre	-€ 4.714.692	
FONTI		€ 34.921.345

Per una maggiore analisi su alcune delle principali componenti la situazione patrimoniale si rimanda ai contenuti della relazione sulla gestione.

ARPAT

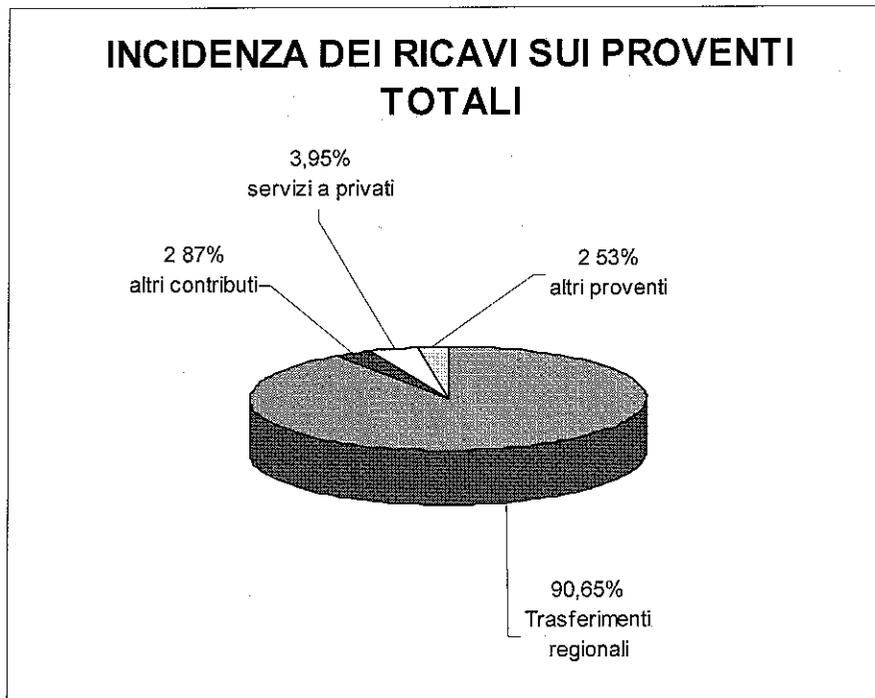
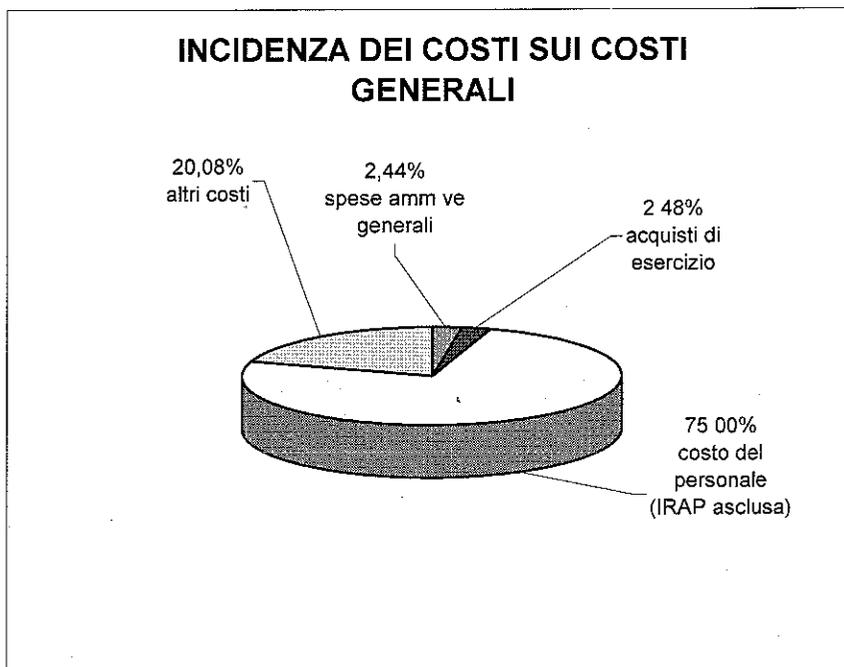
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

2.4 - INDICI DI BILANCIO

	31/12/2007	31/12/2006	VARIAZIONI
1) Incidenza % oneri diversi di gestione su costi totali:	$\frac{€ 1.279.043}{€ 52.436.749} = 2,44\%$	2,48%	-0,04%
2) Incidenza % acquisti di beni su costi totali:	$\frac{€ 1.301.017}{€ 52.436.749} = 2,48\%$	2,72%	-0,24%
3) Incidenza % costo personale su costi totali: (escluso IRAP)	$\frac{€ 39.327.647}{€ 52.436.749} = 75,00\%$	70,63%	4,37%
4) Incidenza % altri costi su spese totali:	$\frac{€ 10.529.042}{€ 52.436.749} = 20,08\%$	24,18%	-4,10%
5) Incidenza % trasferimenti Regionali su tot. ricavi:	$\frac{€ 52.573.599}{€ 57.997.131} = 90,65\%$	85,76%	4,89%
6) Incidenza % altri contributi su tot. Ricavi:	$\frac{€ 1.661.680}{€ 57.997.131} = 2,87\%$	5,16%	-2,29%
7) Incid. % proventi per servizi a privati su tot ricavi:	$\frac{€ 2.292.528}{€ 57.997.131} = 3,95\%$	3,17%	0,78%
8) Incidenza % altri proventi su tot ricavi:	$\frac{€ 1.469.324}{€ 57.997.131} = 2,53\%$	5,91%	-3,38%

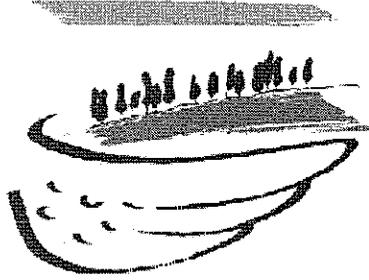
ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che una copia del presente decreto sarà pubblicata all'Albo dell'Agenzia dal **28.05.2008** e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Area
Atti Amministrativi e Ufficio Legale
Dott.ssa Marta Bachechi

E' copia, composta da n. _____ fogli e n. _____ facciate, conforme all'originale conservato nella raccolta ufficiale dei decreti dell'Agenzia

Si rilascia in carta libera per uso amministrativo
 copia conforme

Firenze

PROCEDURA DI CONTROLLO E DI ESECUTIVITÀ

Decreto immediatamente eseguibile

Decreto inviato al Collegio dei Revisori con nota prot. n° 06247 del **28.05.2008**

Decreto inviato alla Giunta Regionale con nota prot. n. _____ del _____

Chiarimenti/Elementi integrativi richiesti dalla G.R.I. con decisione n. _____ del _____

Controdeduzioni trasmesse alla G.R.I. il _____ con nota n. _____

Decreto non approvato dalla G.R.I. con decisione n. _____ del _____

Decreto approvato dalla G.R.I. con decisione n. _____ del _____

Decreto esecutivo per decorrenza dei termini dal _____ ai sensi del 4° comma dell'art. 42 della L.R.I. n° 40 del 24.02.2005

Decreto revocato con atto n. _____ del _____ Decreto modificato con atto n. _____ del _____

Il Responsabile Area
Atti Amministrativi e Ufficio Legale
Dott.ssa Marta Bachechi